



Udine
Schianto
con un'auto
Pedone muore
a 59 anni

A pagina VII

L'intervista
«Ho 100 anni
ma vado ancora
nelle scuole a
spiegare la Shoah»

Pederiva a pagina 16



Serie A
Derby del Nordest
senza storia:
tris dell'Udinese
affonda l'Hellas

Gomirato a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Olimpiadi fuori dal tunnel

► Aperte le due gallerie sulla statale Alemagna: opere simbolo dei Giochi insieme alla pista da bob
► Più veloce raggiungere Cortina. Salvini: «Qui ha vinto il sì, comunità attente ma senza pregiudizi»

L'analisi

Incognita americana sfida europea

Paolo Pombeni

Che succede all'America (intesa come gli USA)? La domanda si aggira inquietante nei circoli dirigenti dell'Occidente, molto più di quanto non si immagini. Chi deve fare analisi e non lanciare slogan e intemerate cerca di capire se e quanto un sistema che, piaccia o meno, ha un ruolo chiave negli equilibri internazionali possa entrare in una crisi profonda che inibisca la sua capacità di gestire responsabilmente la sua notevole forza, economica, militare e politica.

Trump è un soggetto difficile da inquadrare e da interpretare: non solo è pirotecnico nella sua ricerca del centro della scena, ma è instabile nel proporre una sua strategia. L'immagine dominante del giocatore di poker, il gambler, consente fino ad un certo punto di inquadrare le sue azioni nei termini del bluff, del lancio e rilancio, non fosse altro perché gioca su un tavolo ben diverso da quello su cui si posano le carte da gioco: a quello si può scegliere liberamente se sedersi o meno, quello lo si può anche abbandonare ad un certo punto.

Continua a pagina 23

Aperte le opere-simbolo per Cortina d'Ampezzo in vista delle imminenti Olimpiadi: le varianti di Tai e Valle di Cadore sulla strada statale 51 di Alemagna, nel Bellunese. Inaugurate dal ministro Matteo Salvini, le due opere rappresentano un investimento di circa 185 milioni di euro e ridisegnano l'accessibilità al Cadore. Le gallerie hanno richiesto la movimentazione di oltre 330.000 metri cubi di materiale. Salvini: «Qui ha vinto il sì, comunità attente ma senza pregiudizi».

Pederiva alle pagine 2 e 3

Il caso Ice

Agenti di Trump ai Giochi, l'altolà del Viminale

I (famigerati) agenti anti-immigrazione di Trump ai Giochi? Mentre il presidente Usa pensa di ritirarli da Minneapolis, il problema di sposta in Italia, ma il Viminale frena: «Qui non opereranno».

A pagina 9

La strage

Crans, scontro diplomatico l'Italia ritira l'ambasciatore



«Non intendo arretrare di un solo millimetro. Non esiste. L'ho promesso a quelle famiglie». Giorgia Meloni che ha richiamato a Roma l'ambasciatore d'Italia in Svizzera, Gian Lorenzo Cornado.

Alle pagine 4 e 5

Venezia. Dopo il granchio blu un'altra specie infestante



Laguna, arriva la "noce" devastatrice

LA RICERCA La "noce di mare" analizzata dall'Università di Padova

Pasianotto a pagina 13

Milano, 28enne armato ucciso da un poliziotto Salvini: sto con l'agente

► Spari nel "bosco della droga". Il marocchino aveva una pistola a salve. Aperta un'inchiesta

Un lunedì di sangue vicino al "bosco della droga" di Milano. Una pattuglia di agenti in divisa e in borghese stava svolgendo un servizio antidroga nel quartiere Rogoredo quando un 28enne marocchino con precedenti si è avvicinato mentre gli agenti stavano fermando un presunto spacciatore. L'uomo ha puntato un'arma contro la pattuglia. Un poliziotto, dopo avere intimato l'alt, gli ha sparato, uccidendolo. La pistola del 28enne però era a salve.

Alle pagine 6 e 7

Cisgiordania

Carabinieri presi in ostaggio: Roma contro Israele

Un colono israeliano punta il fucile e tiene in ostaggio due carabinieri dislocati in Cisgiordania: l'episodio ha portato l'Italia a chiedere chiarimenti a Israele.

Ventura a pagina 10

Vicenza

Torna il paladino anti autovelox: «Volevo stare solo»

«Pronto, sono l'ingegner Menegon. Sono in un bar ad Ancignano. Sto bene». Dopo 24 giorni termina il mistero legato alla scomparsa di Antonio Menegon, 78 anni, di Tezze sul Brenta, conosciuto come il "paladino" della lotta contro gli autovelox. Era scomparso il 2 gennaio scorso ma ieri sera si è rifatto vivo.

Ferro a pagina 12

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO

FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

500 mg/140 mg Comprimeti per soluzione orale
PAROLE TAVOLETTA DI PRELIEVO TAVOLETTA COMBINATA

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

A. MENARINI

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. TMEVIV352025.

Treviso

Delitto di Manchester La mamma tradita dal cuore: ricoverata

Un forte dolore al petto, poi il mancamento, l'allarme e la corsa in ospedale, accompagnata dai vicini. Il profondo dolore per la morte della figlia Gloria, uccisa a Manchester, l'ha fatta finire in ospedale. Daniela Zannardo è stata ricoverata sotto osservazione al Ca' Foncello di Treviso e le sue condizioni sono state definite dai sanitari di media gravità. Intanto, all'arresto per l'omicidio di Gloria De Lazzari, 45 anni, è stata negata la libertà su cauzione.

E.Pavan a pagina 11



Le infrastrutture

LA CERIMONIA

dalla nostra inviata
PIEVE DI CADORE (BELLUNO) Opera che fai, fauna (e flora) che trovi. Quindi esemplari da preservare e cantieri da fermare. Se per l'A28 era stato l'ormai mitologico aironcenerino, si è trattato di altre due specie rare per le varianti di Tai e Valle di Cadore, annoverate con la pista da bob fra le realizzazioni-simbolo di Milano Cortina. «L'aglio selvatico è stato una sorpresa meravigliosa, dopo l'inseguimento risalente all'Età del bronzo...», rivela Claudio Andrea Gemme. «Ricordo l'interruzione per la ricerca di una certa farfalla, tanto che dissi agli operai: trovatela di notte...», confessa Matteo Salvini. Battute liberatorie dopo le polemiche e i ritardi, peraltro non dovuti solo a sensibilità ambientaliste. Inseriti nel «Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021», i due interventi lungo l'Alemagna sono stati conclusi ben cinque anni dopo i Mondiali di sci, ma almeno in tempo per le Olimpiadi 2026 ed anzi «consegnati in anticipo rispetto al previsto», evidenzia l'azienda Vianini Lavori, che si era aggiudicata la commessa da 120 milioni (sui 185 di investimento complessivo). «Abbiamo rispettato gli impegni per una mobilità più moderna e sicura», sottolinea l'amministratore delegato di Anas. «Qui ha vinto il sì, ne ho le scatole piene di chi dice sempre no», sbotta il ministro delle Infrastrutture, salendo sul palco giusto qualche minuto dopo aver appreso da un lancio d'agenzia dei rilievi all'imminente decreto-legge per il Ponte sullo Stretto formulati dall'Associazione magistrati della Corte dei conti.

NEVE

Calabria e Sicilia non sono poi così lontane dalle Dolomiti, riflette il vicepremier Salvini: «Mentre è in corso il Consiglio dei ministri per dare risorse a quelle due regioni e anche alla Sardegna, colpite dal maltempo, conto che arrivi loro tutto il calore del Cadore, anche se qui c'è la neve». Conferma la dem Sindi Manushi, sindaco di Pieve di Cadore: «Avrei voluto prepararmi il discorso, invece ho

IL MINISTRO: «IN VENETO CITTADINI CRITICI MA NON CON PREGIUDIZI INVECE I MAGISTRATI VOGLIONO BLOCCARE IL PONTE SULLO STRETTO»

trascorso la giornata a sbadillare... Allora vado a braccio. Noi siamo quelli che abitano la montagna e conoscono le difficoltà. So di risultare pesante e belligerante, tanto che mi scuso per i toni a volte sopra le righe sui disagi patiti, ma ho fatto gli interessi della cittadinanza». Aggiunge la leghista Marianna Hofer: «Sentivo nominare le varianti dagli anni '90. A Cortina ci si arrivava lo stesso, anche senza? Sì, ma per noi non è solo viabilità: è anche vivibilità. Parlare è facile, fare è molto più difficile. Grazie ad Anas per la gestione perfetta: chi critica dovrebbe alzarsi dalla scrivania e salire su uno spazzaneve. Grazie al Governo, perché spendere soldi su un territorio significa toglierli ad un altro. Grazie a Vianini, per aver dimostrato che le grandi opere si possono fare in tempi ragionevoli».

L'ad Gemme snocciola i numeri: «Nei due cantieri 500 tra operai e tecnici, 150 mezzi, 119.000 metri cubi di calcestruzzo e 9.500 tonnellate di acciaio. Più 330.000 metri cubi di terreno di scavo movimentati, perché le frane sono state una pesante criticità ma anche una possibilità fantastica di fare sostenibilità». Roberto Pa-

►Alemagna, inaugurate le opere-simbolo per Cortina. Gemme (Anas): «Impegni rispettati»
Le sindache Manushi e Hofer: «Risposta alle comunità». Stefani: «Ma ora altri investimenti»



TRICOLORE
A destra il taglio del nastro a Tai di Cadore, nel territorio comunale di Pieve



La scheda

Tai e Valle, ecco strade e gallerie

La variante di Tai di Cadore (110 milioni) comprende una nuova strada di 1,5 chilometri, con una galleria naturale di 1.000 metri, 3 rotatorie e 1 rilevato. Il nuovo tracciato è collegato a ovest (Cortina) e a est (Belluno) tramite rotatorie sulla Statale 51 e realizza una riorganizzazione dello svincolo verso Auronzo. La variante di Valle di Cadore (75 milioni) consiste in un nuovo asse stradale di circa 800 metri, in gran

parte in sotterraneo. Il cuore dell'intervento è costituito da una galleria naturale di 620 metri connessa all'Alemagna sul lato Cortina tramite un innesto a raso e sul lato Belluno mediante una rotatoria. Entrambi i tunnel, a Tai e a Valle, sono dotati di impianti di ventilazione di ultima generazione, illuminazione a Led, sistemi antincendio e di gestione delle emergenze, rete dati Lan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUNNEL Le nuove gallerie delle varianti di Tai (a sinistra) e Valle (in alto), promosse da Anas e realizzate da Vianini Lavori (foto GAETANO CARBERLOTTO)

Fabio Saldini mi telefonava per dirmi di quelli che abbracciavano gli alberi alla pista da bob. Ma siccome ne sono stati abbattuti 800 e ripiantumati 10.000, li inviterò a tornare per abbracciarli tutti». Poi l'affondo: «I magistrati contabili contestano il decreto per il Ponte sullo Stretto che andrà in Consiglio dei ministri mercoledì, peccato che io debba ancora scriverlo. C'è qualcuno che per pregiudizio vuole bloccare il Paese». Per il resto, il leghista liquida la bufera su Tommy Robinson («In-

drin, presidente della Provincia di Belluno, chiede di proseguire con le varianti di San Vito di Cadore (conclusione per l'autunno, rotatoria già per i Giochi) e Longarone (affidata a Simico): «Allora il traffico pesante non disturberà più i centri abitati». Rapida chiosa di Alberto Stefani, presi-

dente della Regione: «Ci sono ancora tanti investimenti in programma. Abbiamo bisogno di fare scelte che guardino avanti: non a domani o dopodomani, ma ai prossimi decenni».

ATTENZIONE

Salvini promette attenzione:

«La politica magari considera Belluno, come Sondrio, due piccole province montane. Invece in Cadore e in Valtellina si apre la via per il futuro. Qui ho trovato operai che arrivano da lontano e sono un esempio: non vanno confusi con i balordi che infestano le nostre stazioni e girano con il col-

tello. L'integrazione si fa con il lavoro e il rispetto, non con le chiacchiere di chi dice: «Avanti c'è posto per tutti». Qui ha vinto il sì: solo in Veneto possono esserci i comitati del sì, perché c'è una comunità attenta e critica, ma non pregiudizialmente contraria. Certo, ricordo quando il commissario

Stop al traffico fino alla fine dei Giochi «Così vengono bloccati tutti i cantieri»

LA POLEMICA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) I cantieri a Cortina non sono solo olimpici e le restrizioni alla viabilità previste nei prossimi due mesi sollevano non poche preoccupazioni fra gli operatori del settore tanto che il Gruppo Grigolin «esprime forte preoccupazione per le modalità di chiusura della viabilità comunicate dalla Prefettura in vista delle Olimpiadi, ritenute eccessivamente penalizzanti per il sistema economico locale e tali da configurare il rischio di un blocco totale per molti cantieri legati alle Olimpiadi Milano Cortina 2026». Il piano di restrizioni previsto dalla Prefettura scatta da inizio febbraio con orari di chiusura diurni fino a marzo,

LA PROTESTA PER LA CHIUSURA FINO A MARZO PARTE DAL GRUPPO GRIGOLIN «A RISCHIO L'INTERO SISTEMA PRODUTTIVO»

al termine delle Paralimpiadi, e vale dall'ingresso sud di Cortina, località Dogana, e all'ingresso nord, Cimabanche per la statale 51 Alemagna. Idem per la regionale 48 delle Dolomiti con stop al passo Giau e a Rio Gere. Chiusure che riguardano tutti i veicoli eccetto quelli provvisti di regolare pass e possono subire variazioni a seconda delle necessità che dovessero eventualmente insorgere.

L'APPELLO

«La viabilità non è un tema che riguarda una singola azienda, ma l'intero sistema produttivo del territorio e tutte le imprese che operano nell'area» afferma Roberto Grigolin dell'omonimo gruppo che, come molte altre realtà imprenditoriali, è coinvolto in numerosi interventi strategici legati alle Olimpiadi e allo sviluppo infrastrutturale del territorio. «Decisioni così rigide sulla circolazione ri-



Nevica sui cantieri delle Olimpiadi, dopo l'apertura delle gallerie proseguono i lavori, ma è una corsa a ostacoli: durante i Giochi il traffico verrà regolamentato

schiano di produrre effetti pesanti non solo sui singoli cantieri, ma sull'intera filiera delle aziende coinvolte. Noi, come molte altre aziende, ci siamo impegnati notte e giorno, anche nei fine settimana, per rispettare i tempi di consegna delle opere strategiche. Gli sforzi fatti per consegnare le gallerie nei tempi previsti rischiano ora di essere vanificati. Bloccare oggi le principali arterie significa andare in direzione opposta rispetto agli obiettivi di sviluppo e valorizzazione legati ai Giochi». Ed ecco l'appello alle istituzioni: «Chiediamo che il provvedimento venga rivisto rapidamente, introducendo soluzioni più equilibrate, ad esempio prevedendo il passaggio dei mezzi pesanti, ampliando gli orari di accesso e il peso del trasporto. È necessario garantire sicurezza e gestione dell'evento, ma anche consentire alle imprese di lavorare e di portare a

L'evento 70 anni dopo



I numeri

185

I milioni spesi
per la Statale 51Sono stati spesi 110 milioni
per la variante di Tai e 75
per quella di Valle

10

I giorni che mancano
al taglio del nastroLe Olimpiadi invernali
Milano-Cortina si
inaugurano il 6 febbraio

330.000

I metri cubi di terra
scesi e riutilizzatiPer le due infrastrutture
sono stati usati i detriti
delle frane in zona

contro chi voglio», le velleità di Roberto Vannacci («In Veneto la Lega ha preso il 36%»), il futuro di Luca Zaia («Abbiamo deciso cosa farà ma non ve lo dico»). E l'ipotesi della statunitense Ice ai Giochi? «La sicurezza degli atleti stranieri dovrà rispettare le leggi italiane, ma io sono orgoglioso dei nostri agenti e militari». Ecco: li qua: gli alpini della Fanfara Julia, per l'inno nazionale e il taglio del nastro, finalmente.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

termine le opere nei tempi richiesti, senza penalizzare l'economia locale». Il presidente della Provincia Roberto Padrin, che ben conosce la situazione, assicura: «Stiamo cercando di capire se si riesce ad avere delle deroghe per garantire l'operatività delle aziende ma non sarà facile».

La storia di Grigolin, iniziata nel 1963 a Ponte della Priula, è lunga e ricca di successi: oggi il gruppo è tra le realtà leader a livello nazionale ed europeo nel comparto dell'edilizia e dei materiali per le costruzioni. È presente in maniera capillare su tutto il territorio nazionale attraverso oltre un centinaio tra stabilimenti e unità produttive, conta oltre 1500 dipendenti.

Giuditta Bolzonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA RICHIESTA
ALLA PREFETTURA
DI FARE MARCIA
INDIETRO
PADRIN (PROVINCIA):
«POSSIBILI DEROGHE»**

**L'intervista
Vincenzo
Onorato**

«Un gioco
di squadra
fra pubblico
e privato»

«Le opere a Tai e Valle di Cadore, lungo il principale asse stradale verso Cortina e l'Austria, rappresentano un traguardo importante e un miglioramento a favore del territorio, la cui realizzazione non sarebbe stata possibile senza l'impegno quotidiano di tutti gli attori pubblici e privati coinvolti». È visibilmente soddisfatto Vincenzo Onorato, amministratore delegato di Vianini Lavori Spa, società del gruppo Caltagirone (editore di questo giornale).

Gioco di squadra?

«Necessariamente sì. Con grande professionalità e determinazione. Qui si è lavorato 7 giorni su 7 e 24 ore su 24, sempre, devo dire con un grande e costruttivo dialogo con le istituzioni del territorio e con Anas, senza il quale sarebbe stato impossibile arrivare al risultato. Per il grande spirito di squadra, devo fare un grande ringraziamento a tutto lo staff, non solo di cantiere ma anche della parte di sede che ha supportato questa iniziativa».

L'inaugurazione in anticipo è stata il risarcimento per le comunità locali, visto che aspettavano queste due varianti da decenni?

«Noi abbiamo fatto il nostro. Da quando siamo partiti con l'affidamento del contratto, abbiamo corso fino a concludere i lavori in anticipo. Quindi siamo orgogliosi di dire che



**«ORGOGLIOSI
DI AVER FINITO
NON SOLO
IN TEMPO, MA
ADDIRITTURA
IN ANTICIPO»
Vincenzo
Onorato**

li abbiamo finiti non solo in tempo, ma addirittura prima del dovuto».

Altri cantieri olimpici?

«A Milano, come assegnatari del consorzio Eterea, stiamo realizzando insieme ad Itinera l'Arena Santa Giulia. Anche questa è una commessa particolarmente rivelante: un'opera privata, che però è stata resa disponibile per le Olimpiadi, in quanto vi si terranno le gare di hockey sul ghiaccio».

Tornando a Nordest, è molto sentita l'esigenza della terza corsia sull'A4 Portogruaro-San Donà di Piave.

«Anche qui Vianini, come assegnataria del consorzio Eterea, è aggiudicataria di un appalto general contractor di circa 500 milioni. In effetti l'infrastruttura è molto attesa dal territorio. Ora è in corso la progettazione esecutiva e per fine anno dovrebbero cominciare i lavori».

Si parla di «metodo Vianini»: che cos'è?

«Soddisfare gli impegni contrattuali al meglio. Poi far valere anche i propri diritti. Ma si ragiona con molta più serietà e professionalità quando noi per primi facciamo il nostro dovere». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FIACCOLA
L'arrivo a
Cortina; nel
tondo
sopra sul
Vajont,
sotto a
Pieve di
Cadore**

La fiaccola torna a “casa” passa sotto al trampolino poi sugli sci e con il bob

►Lorenzi: «La fiamma di nuovo qui è un orgoglio, frutto di un lavoro all'unisono»
Ghedina sarà tedoforo oggi a Bressanone: «Così passo davanti alla casa di Patrizia»

L'EVENTO

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) «Rivedere la fiamma di Olimpia ardere di nuovo a Cortina, a settant'anni dalla prima volta, è un orgoglio per me e per tutta la comunità. Godiamoci queste Olimpiadi, frutto di un sistema, che ha lavorato all'unisono per ottenere questo risultato». Il sindaco ampezzano Gianluca Lorenzi ha salutato l'arrivo in piazza della fiaccola olimpica, che nella conca ha

rezza, con le motoslitte. Con loro c'era Kristian Ghedina, il campione di sci, coinvolto per accompagnare la torcia, lungo la sua pista di casa. «Ghedo» sarà tedoforo oggi, a Bressanone, dove trascorre buona parte del suo tempo: «Ho chiesto di portare la fiaccola in questa tappa in Alto Adige, sul tragitto verso Bolzano, perché così passo davanti alla casa di Patrizia e mi vedono anche i nostri due bambini». Dallo sci al bob, sulla rinnovata pista Eugenio Monti. Con diverse prove, i giorni passa-

ti, si è trovato il modo di fissare la torcia in modo da non far spegnere la fiamma, con la velocità, prossima a 130 chilometri all'ora. Ha pilotato il bob Gianfranco Rezzadore, già atleta della nazionale, poi allenatore, presidente del Bob club Cortina, che avrà un ruolo di primo piano nell'organizzazione delle gare, fra una decina di giorni: «Ho riprovato la forte emozione che vissi nel 2006, quando pilotai il bob con la fiamma olimpica, passata a Cortina anche allora il 26 gennaio, sulla

strada verso Torino. Questa volta il coinvolgimento emotivo è stato ben più forte, perché i Giochi quest'anno sono qui a Cortina, sulla nostra pista ritrovata».

MONUMENTI

L'ultimo dei quattro monumenti del 1956, attraversati dal percorso della fiamma, è stato lo stadio Olimpico, che allora accolse le cerimonie di apertura e chiusura, le partite di hockey e il pattinaggio artistico. Quest'anno, completamente rinnovato e ampliato, ma ancora del tutto leggibile nella sua architettura originale, lo stadio sarà la sede dei tornei di curling delle Olimpiadi e poi delle Paralimpiadi. Sino allo stadio il tedoforo è stato Stefano Longo, vice presidente della Federazione italiana sport invernali e presidente di Fondazione Cortina, braccio operativo dell'organizzazione dei Giochi a Cortina: «È un'esperienza unica nella vita e molto commovente. Mi è stata data una grandissima opportunità, della quale sono grato a Cortina e ai Giochi olimpici 2026. Dopo anni di preparativi, di avvicinamento ai Giochi, ora ci siamo. Sono certo che andrà tutto bene. Sarà un'ottima Olimpiade, seguita da una grandissima Paralimpiade». Il lungo viaggio della fiamma nella conca d'Ampezzo si è concluso nella piazza delle Poste, realizzata anch'essa per i Giochi del 1956 e recentemente sistemata. Gli ultimi tre tedofori sono stati tre atleti che allora vissero quei Giochi: la pattinatrice Manuela Angeli; Carlo Calzà per il pattinaggio di velocità; il campione di sci Bruno Alberti, che allora non gareggiò per un infortunio. Ad applaudirli anche Alberto Stefani, Luca Zaia e Matteo Salvini.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spedizione record

Al via 196 azzurri: dalla baby D'Antonio alla settima olimpiade di Fischnaller

Spedizione record a Milano Cortina per l'Italia Team. Saranno nel complesso 196 (103 uomini + 93 donne) gli atleti impegnati ai Giochi. E così agli 87 azzurri dei cinque sport sul ghiaccio già selezionati una settimana fa, si sono aggiunti i 109 (56 uomini + 53 donne) delle discipline invernali, le cui gare si andranno ad articolare tra Anterselva (biathlon), Cortina (bob, skeleton, slittino e sci alpino femminile), Val di Fiemme (combinata nordica, sci di fondo e salto con gli sci), Livigno (freestyle e snowboard) e Bormio (sci alpino maschile e sci alpinismo). Confermata la presenza di Federica Brignone, portabandiera azzurra, dopo il ritorno

alle gare e l'infortunio di nove mesi fa. La cifra di 196 atleti consente all'Italia di superare il precedente primato stabilito nell'ultima edizione casalinga di Torino 2006 (184 atleti di cui 109 uomini e 75 donne). La più giovane in assoluto è la sedicenne Giada D'Antonio, promessa dello sci alpino che compirà 17 anni il prossimo 28 maggio. Il più longevo, invece, è il 45enne Roland Fischnaller (nella foto) che, gareggiando nello slalom gigante parallelo di snowboard alpino, vivrà la settima Olimpiade consecutiva (è l'azzurro con il numero maggiore di presenze nella storia dei Giochi Invernali).



© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strage di Capodanno

LA GIORNATA

«Non intendo arretrare di un solo millimetro. Non esiste. L'ho promesso a quelle famiglie e manterrò la mia parola fino all'ultimo». Giorgia Meloni ha tenuto il punto, durissima, nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi con l'ambasciatore d'Italia in Svizzera, Gian Lorenzo Cornado, richiamato a Roma dopo che il Tribunale di Sion ha disposto sabato scorso la scarcerazione di Jacques Moretti dietro il pagamento di una cauzione di 200mila franchi sborsate da un imprenditore di Ginevra rimasto nell'ombra. A ben poco son valse le parole del presidente della Confederazione elvetica Guy Parmelin, che nei giorni scorsi aveva invitato la politica a non interferire con la giustizia, pur premettendo di comprendere l'indignazione del governo di Roma per la decisione delle toghe svizzere di lasciar andare il proprietario de *Le Constellation*, il locale dove in quella ma-

L'IMPEGNO DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «LO DEVO ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME»

ledetta notte di inizio anno hanno perso la vita 40 giovanissimi, di cui sei italiani. «Giustizia per me è non restare fermi ed è quel che intendo fare», ha scandito la premier durante l'incontro con l'ambasciatore, presenti anche il sottosegretario Alfredo Mantovano e l'avvocato generale dello Stato Gabriella Palmieri Sandulli.

NESSUN RIENTRO A BERNA

La rotta è chiara ed è la stessa premier, in continuo contatto Whatsapp con i famigliari delle vittime, a tracciarla. Il rappresentante del nostro Paese in Svizzera rientrerà al suo posto, nella sede di via *Willadingweg* 23 a Berna, solo «all'avvio di un'effettiva collaborazione tra le Autorità giudiziarie dei due Stati - mette in chiaro una nota di Palazzo Chigi - e all'immediata costituzione di una squadra investigativa comune affinché vengano accertate, senza ulteriori ritardi, le responsabilità della strage di Crans-Montana». In altre parole, l'Italia non intende restare fuori



Un raduno, a Crans-Montana, intorno a un memoriale allestito per rendere omaggio con fiori e messaggi alle vittime del bar *Le Constellation*. In alto Gian Lorenzo Cornado, l'ambasciatore italiano in Svizzera

Crans, linea dura di Meloni L'Italia ritira l'ambasciatore

► Resta a Roma il rappresentante in Svizzera: tornerà quando sarà creato un pool investigativo comune. La premier: «Troppe cose non tornano, non arretriamo»

dai giochi. Lasciare che siano le autorità del Canton Vallese ad occuparsi del caso. Troppe le falle nelle indagini per aspettare, mani in mano, che sia la giustizia elvetica a fare il suo corso, «troppe cose non tornano per non comprendere - ha ribadito Meloni, furibonda, nel corso della riunione

con Cornado - che l'Italia non può in alcun modo restarne fuori». La richiesta del governo ricalca quella avanzata alla diplomazia elvetica già sabato scorso, di sponda con la Farnesina: avvalersi di un pool investigativo guidato da svizzeri e italiani per dare giustizia alle vittime e ristoro ai

feriti. Perché quel che «chiediamo è che si faccia piena luce e che non venga offesa la memoria di questi ragazzi», ha ripetuto ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani, in prima linea sin dalle ore immediatamente successive alla tragedia sulle vette svizzere. Ma il silenzio delle autorità elvetiche

davanti alla rogatoria dalla procura capitolina e la freddezza verso il personale della nostra Polizia scientifica durante il sopralluogo nei locali del *Constellation* hanno mandato su tutte le furie Meloni, rispetto a «una cooperazione che di fatto non è mai iniziata, nonostante le omissioni e

le leggerezze registrate sinora e che lasciano sgomenti. Va dato un segnale forte», la sua convinzione. Da qui la decisione di rendere permanente il ritiro dell'ambasciatore italiano in Svizzera fin quando non verranno accolte le richieste italiane. Ammesso lo siano. «Ma o collaborano o per

Moretti continua a inquinare le prove «Ha già influenzato alcuni testimoni»

I VERBALI

Lugie sulla sicurezza del *Constellation*, con le carte in regola e ogni misura rispettata, se non per sciattezza di terzi, e l'inquinamento delle prove. Prima di essere arrestato il 9 gennaio, Jacques Moretti ha raccolto elementi sui fatti accaduti quella sera e parlato con i testimoni. È lui stesso a dirlo a verbale lo scorso 21 gennaio alla procuratrice Beatrice Pilloud e agli avvocati presenti al suo interrogatorio. «La porta di emergenza era sempre aperta - ha dichiarato - Ho saputo dal cuoco del "Vieux Chalet" che la sera di capodanno Adrien, un altro dipendente, aveva portato dei cubetti di ghiaccio al *Constellation* perché stavano finendo. Li ha lasciati ed è andato via e in quell'occasione ha chiuso la porta con la chiave la porta d'emergenza». Così Jacques Moretti, lo scorso 21 gennaio, mentre ribadiva che tutte le misure di sicurezza, nel suo locale erano state rispettate, ha rivelato di avere, in qualche modo, già inquinato le prove. Riferendo

informazioni sul rogo, che ha ucciso 40 persone e ne ha ferite 116. Così, dagli ultimi atti depositati, emerge una nuova anomalia nel coordinamento dell'inchiesta su Jacques e Jessica Moretti. Un passaggio che non è passato inosservato ai legali di parte delle parti lese, che subito dopo l'audizione del gestore del bar, tra l'altro interrotta, hanno presentato una pioggia di istanze al magistrato.

LA TESTIMONIANZA CHIAVE

Il giorno dopo il marito è Jessica Moretti, che piange per quasi tut-

I GESTORI DEL BAR ACCUSANO UN CAMERIERE DI AVER CHIUSO LA PORTA ANTINCENDIO MA LUI SAREBBE GIÀ FUGGITO



I lavori di installazione dei pannelli fonoassorbenti nel bar

to l'interrogatorio, a fare riferimento alla circostanza. Non solo riferisce anche che il teste chiave avrebbe già lasciato Crans. Pilloud le domanda chi sia Adrien e lei spiega: «Qualche giorno dopo la tragedia, poiché tutti si chiedevano perché la porta di servizio fosse stata chiusa, ho saputo dallo chef del Vieux Chalet, Williams, che Adrien aveva preso tutti i suoi averi perché si sentiva in colpa per aver chiuso la porta di servizio. Ho parlato con Jacques, che ha scritto ad Adrien per dirgli che scappare non era la soluzione, che doveva affrontare la situazione e rimanere a disposizione della giustizia».

LE ISTANZE

Ma gli avvocati non ci stanno e sottolineano: «Dato che sei persone sono state trovate morte o moribonde dietro questa porta, le circostanze che hanno portato alla chiusura del chiavistello so-

no cruciali - scrive in un'istanza alla procuratrice, tra gli altri, l'avvocato Sophie Haenni. «Le chiediamo di ordinare con urgenza e con priorità rispetto a qualsiasi altra misura investigativa qualsiasi provvedimento che consenta di interrogare il cuoco del vecchio chalet "Vieux chalet" e Adrien in merito a questi eventi».

L'INCONTRO

Ma c'è anche un'altra domanda rivolta a Jessica dalla procuratrice che desta allarme: «Siamo stati informati - dice Pilloud - che avevate programmato di tenere una riunione con i vostri dipendenti il 7 gennaio alle 16 presso il Six Senses Hotel. Qual era lo scopo di questa riunione?» Jessica nega: «Non abbiamo tenuto una riunione con nessuno. I dipendenti si sono incontrati tra di loro. Mi sono chiusa in casa dopo l'interrogatorio della polizia del primo gennaio fino alla mia udienza davanti a voi il 9 gennaio. Tuttavia, so che i dipendenti si sono incontrati tra di loro».

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le indagini



La tensione tra le procure Roma chiede un incontro Da Sion rinvii e nessun atto

► Da settimane i magistrati della Capitale chiedono ai colleghi svizzeri di collaborare. La rogatoria accolta il 13 gennaio. Una riunione annullata per impegni della procuratrice

me l'ambasciatore può restare in Italia», ha tirato dritto Meloni nel corso della riunione.

I PRECEDENTI

Solo due i precedenti da 20 anni a questa parte, numeri che danno l'idea della crisi diplomatica in atto sulla rotta Berna-Roma. Per stanare altri casi simili bisogna tornare al 2016, con il richiamo dell'ambasciatore Maurizio Masari dal Cairo, l'8 aprile 2016, motivato dalla mancanza di trasparenza delle autorità egiziane sul caso di Giulio Regeni (siamo al governo Renzi, ministro degli Esteri Paolo Gentiloni). E, ancor prima, al maggio 2012, con il richiamo dell'ambasciatore Giacomo Sanfelice di Monteforte da Nuova Delhi, il 18 maggio 2012, (Governo Monti, alla Farnesina

CORNADO: GLI SVIZZERI NON SE LO ASPETTAVANO, MA CI SONO STATI TROPPI ERRORI E LE EVIDENZE SONO STATE ALTERATE

SCONTRO DIPLOMATICO CON SOLI DUE PRECEDENTI: NEL 2016 CON L'EGITTO PER IL CASO REGENI E NEL 2012 CON L'INDIA PER L'ARRESTO DEI MARÒ

sedevo Giulio Terzi di Sant'Agata), per il caso dei due marò Masimiliano Latorre e Salvatore Girone. Ed è lo stesso ambasciatore Cornado, ospite di *Otto e mezzo*, a raccontare di quanto le autorità svizzere abbiano reagito con «sorpresa e sgomento» alla reazione diplomatica di Roma: «non se la aspettavano», tanto più che «siamo un grande Paese confinante». Eppure il pasticcio delle toghe elvetiche è sotto gli occhi di tutti. Anche Cornado mette in fila alcuni degli innumerevoli inciampi: «aver atteso nove giorni prima di arrestare Jacques Moretti, non aver effettuato alcuna perquisizione, non aver sequestrato il cellulare e i carteggi - rimarca - ha certamente favorito l'inquinamento delle prove». Senza dimenticare le mancate autopsie delle giovani vittime che non presentavano ustioni. «Allucinante - ha scandito Meloni - e io dovrei restare in silenzio? Ma per favore...».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Dopo i primi contatti informali e la garanzia di un incontro in tempi brevi, i rinvii e il silenzio. Nessun atto è arrivato dalla procura di Sion a quella di Roma, mentre l'incontro tra pm, assicurato direttamente dalla procuratrice Beatrice Pilloud, che coordina le indagini, durante i colloqui telefonici con i nostri magistrati, sono sempre stati rinviati. Quando lo scorso 8 gennaio la procura di Roma ha aperto un fascicolo per omicidio, lesioni gravissime e disastro colposi, sulla strage di Crans-Montana, sulla base del fatto che tra le 40 vittime del rogo ci sono sei italiani, mentre undici dei 116 complessivi sono rimasti feriti, è partita immediatamente la rogatoria, formalmente accolta dalla Svizzera il 13 gennaio. Nella richiesta di cooperazione giudiziaria si faceva riferimento anche alla possibilità che la polizia giudiziaria italiana partecipasse agli atti di indagine. Un'istanza specifica era poi stata trasmessa alla magistratura elvetica, che già durante il sopralluogo dei nostri uomini sul luogo del disastro, lo scorso 4 gennaio si era mostrata «restia», come si legge nella nota firmata dagli stessi agenti e trasmessa ai pm romani. E mentre nessun atto, tra quelli depositati e a disposizione delle parti, è arrivato a Roma, nonostante le rassicurazioni, a quest'ultima richiesta non c'è stata affatto risposta. L'istanza è poi stata rinnovata dai pm della Capitale, ma in merito non c'è stato alcun segnale di apertura. Poi finalmente una data, per la scorsa settimana, ma il viaggio a Sion del procuratore Francesco Lo Voi, dell'aggiunto e del sostituto, che coordinano le indagini, è stato annullato. Un altro rinvio.

LA ROGATORIA

La procura di Roma aveva sollecitato la trasmissione della lista degli indagati, dei verbali degli interrogatori di Jacques e Jessica Moretti, e di quelli dei testimoni. Quindi tutta la documentazione acquisita durante l'attività istruttoria, ma anche l'indicazione degli enti responsabili dei controlli antincendio e l'indicazione di soggetti da sentire anche a sommarie informazioni. Il 13



La tragedia di Capodanno a Crans-Montana: il soffitto ha preso fuoco

SOLLECITATA LA TRASMISSIONE DELLA LISTA DEGLI INDAGATI IL RITARDO SAREBBE DOVUTO A PROBLEMI BUROCRATICI

gennaio la richiesta è stata accolta. Però gli atti non sono mai arrivati. La procuratrice ha riferito che si è trattato di problemi burocratici che hanno ritardato l'invio. Mentre sull'appuntamento con i pm la data è stata rinviata per impegni della stessa Pilloud.

Gli accordi tra l'Italia e la Federazione Svizzera, che tra l'altro fa parte di Schengen, sottoscritti nel '98, regolano anche le «Indagini comuni» e non solo quelle in materia di crimina-

lità, reati fiscali e immigrazione. L'accordo che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del '59 prevede «indagini congiunte tra le autorità italiane e svizzere, l'uso di videoconferenze, e la gestione di rogatorie per la raccolta di prove». Nell'ambito di fatti oggetto di procedimenti penali in ciascuno dei due Stati, le autorità giudiziarie, si legge «eventualmente accompagnate da organi di polizia possono, pre-

via informazione al ministero di Giustizia e all'Ufficio federale di polizia, operare congiuntamente in seno a gruppi d'indagine comuni». Ed era proprio questo l'obiettivo della procura romana. La procuratrice ha incontrato l'ambasciatore italiano Gian Lorenzo Cornado più volte, ricevendo rassicurazioni sul fatto che «non avrebbe guardato in faccia nessuno e che sarebbero state fatte a 360 gradi», anche se i tempi non sarebbero stati brevi. Ma l'ultima richiesta del

GLI ACCORDI TRA I DUE PAESI PREVEDONO L'EVENTUALITÀ DI INDAGINI CONGIUNTE SENZA ESITI L'APPELLO DELL'AMBASCIATA

dipomatico, prima di rientrare, richiamato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, in seguito alla scarcerazione di Jacques Moretti dopo il pagamento di una cauzione di 200 mila franchi, è caduto nel vuoto. Pilloud non ha voluto riceverlo.

Tra l'altro i reati per i quali sono indagati Jacques e Jessica Moretti, omicidio, lesioni e incendio colposi, oltre a prevedere pene fino anni. E mentre si stimano i successivi sviluppi in sede civile, che potrebbero essere tra i 600 milioni e il miliardo di franchi, il governo del Cantone del Vallese ha stanziato 10 milioni di franchi per le vittime del Constellation. «Duecentomila franchi per ogni vittima - ha sottolineato ieri Cornado - la vita dei nostri giovani vale quanto la libertà di Moretti».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Basta calpestare la dignità e i diritti

Mario Ajello

Non ve ne potete lavare le mani. Stavolta, no. Se storicamente gli italiani in Svizzera, dai tempi ottocenteschi quando cominciarono ad essere vittime di violenze razziste, non hanno mai avuto giustizia, in questo caso della strage di Crans Montana - punteggiato dall'ostinazione dell'inerzia, per non dire di peggio, da parte delle autorità giudiziarie elvetiche - c'è da parte nostra, con il governo in prima fila, l'ostinazione a pretendere il rispetto fattivo, cioè operativo nello sforzo investigativo, per i ragazzi uccisi a Capodanno. Per loro che non ci sono più, per le loro famiglie in preda allo strazio e per un Paese, il nostro, in cui il senso di umanità non tollera di venire calpestato dai formalismi auto-protettivi di un altro Paese che non accetta di prendersi le proprie responsabilità. Se le autorità elvetiche non accettano la nostra offerta di collaborazione nelle indagini, l'ambasciatore italiano ieri ricevuto

a Palazzo Chigi non farà ritorno a Berna e questa non è una ritorsione ma l'assunzione di un impegno affinché tutti, i vivi e i morti, vengano rispettati nel loro diritto ad essere rispettati. Andrebbe aggiornato, e riadattato al Paese con cui confiniamo, il motto di Leonardo Sciascia secondo cui l'Italia è un posto «senza verità e senza memoria». No, questo non siamo noi.

E stavolta non c'è in gioco l'interesse nazionale, che pure è un principio importantissimo specialmente in una fase di ridefinizione (caotica) degli equilibri

IN BALLO C'È LA DIFESA DEI NOSTRI CONNAZIONALI, QUELLI CHE CI SONO E QUELLI CHE NON CI SONO PIÙ



Beatrice Pilloud, procuratrice generale di Sion

del mondo. C'è invece in ballo qualcosa di ancora e di persino più profondo: ossia la difesa della dignità dei nostri cittadini in quanto donne e uomini, ragazze e ragazzi.

Guai a dire, come si sta facendo anche in Italia, in una parte minoritaria dell'Italia, che è ispirato dal garantismo il comportamento delle autorità elvetiche. No, è ispirato dal disprezzo verso la dignità dei cittadini degli altri Paesi e del nostro Paese.

Il garantismo non c'entra e il giustizialismo neppure. Qui si parla di giustizia, che prescinde dagliismi e attiene al diritto delle persone, quelle che ci sono e quelle che non ci sono più, quelle che hanno passaporto svizzero e quelle che hanno altre nazionalità, a venire tutelate dal buon funzionamento della macchina statale o cantonale.

La disponibilità italiana a partecipare alle indagini di Crans

Montana ci si aspettava che venisse accolta a braccia aperte, non considerata un'ingerenza, ma un supporto di professionalità, un'unione delle forze per accertare meglio e di più le responsabilità dell'accaduto e poi farle pesare nella misura adatta al livello processuale. Nella fisiologia democratica, questo può starci. Nell'autarchia e in un malinteso micro-nazionalismo cantonale, viceversa, questo risulta invece inammissibile. Perché sfugge lassù il senso delle proporzioni, viene maneggiata una tragedia internazionale come se fosse un piccolo incidente domestico.

L'intransigenza italiana serve a ribadire che certe equiparazioni sono impossibili e a sottolineare che chi non sa stare all'altezza della gravità di una strage non solo va supportato nella giusta comprensione del caso ma anche aiutato a risolverlo. Non accettare una disponibilità di questo tipo significa nascondersi e depistare. E il cinismo va stonato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tragedia

IL CASO

MILANO Un'operazione antidroga in corso, il giovane nordafricano che estrae la pistola, poi rivelatasi un'arma a salve, e l'agente che spara. Un marocchino di ventotto anni, irregolare in Italia, già noto alle forze dell'ordine e con svariati precedenti, è morto ieri poco prima delle sei del pomeriggio in via Giuseppe Impastato a Milano, in zona Rogoredo. Un colpo alla testa che non gli ha lasciato scampo, nonostante l'immediato intervento dei soccorritori allertati dagli uomini delle volanti. In serata l'agente è stato interrogato in Questura con l'assistenza di un avvocato e quindi risulterebbe indagato.

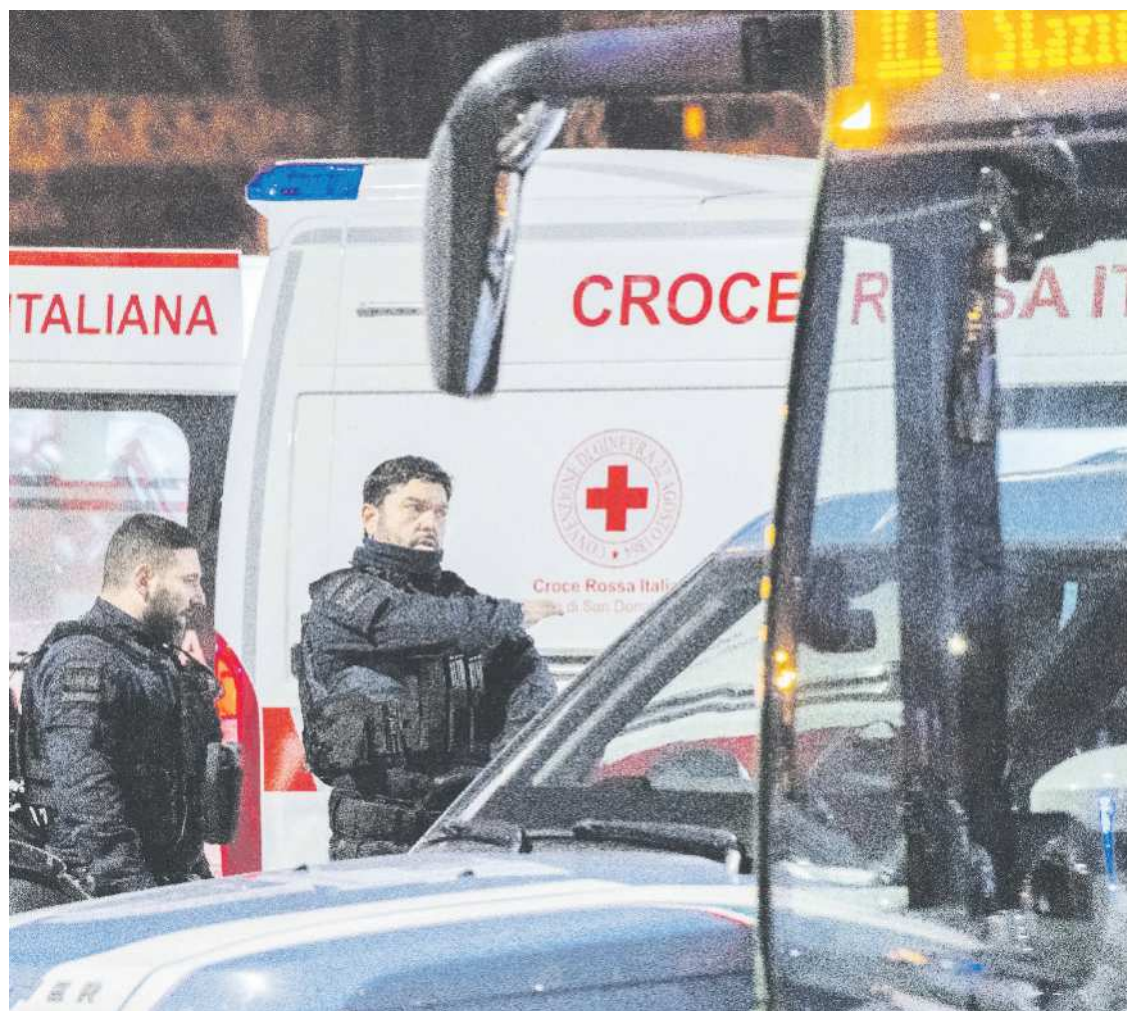
IL CONTROLLO

La zona in cui è avvenuta la sparatoria è un'area particolarmente calda della città, al confine con il Comune di San Donato Milanese e a ridosso del campo nomadi. La strada nella periferia sud corre parallela alle recinzioni della ferrovia e finisce in uno spiazzo coperto da vegetazione incolta. Poco distanze dal boschetto di Rogoredo, punto nevralgico dello spaccio, è uno dei luoghi abitualmente frequentati dai pusher di eroina e dai loro clienti tossicodipendenti. E proprio in uno dei costanti

IL 28ENNE STAVA PROVANDO AD AIUTARE UN SOSPETTO PUSHER A SFUGGIRE ALL'ARRESTO

Milano, ucciso da un poliziotto «Lo ha minacciato con la pistola»

► Un nordafricano irregolare e con precedenti estrae un'arma (poi risultata a salve) durante un controllo antidroga nella zona dello spaccio di Rogoredo. Colpito alla testa



L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA NEL "BOSCO DELLA DROGA"

La pattuglia, composta da agenti in divisa e in borghese, stava effettuando controlli nel bosco di Rogoredo, una delle principali piazze di spaccio della città

controlli antidroga era impegnata la pattuglia del commissariato Mecenate che nel tardo pomeriggio percorreva via Impastato. In base alle ricostruzioni su cui vertono gli accertamenti e i rilievi, i poliziotti presenti in quel momento erano sia in borghese, sia in divisa. Tutto comincia quando intercettano un gruppetto di persone e procedono alle verifiche. La loro attenzione si concentra su un presunto spacciatore e mentre sono in

L'AGENTE È STATO INDAGATO PER POTER PROCEDERE CON L'INCHIESTA. IN SERATA L'INTERROGATORIO IN QUESTURA

corso ulteriori approfondimenti per decidere se procedere al suo arresto, l'uomo oppone resistenza. A quel punto si avvicina il ventottenne, intenzionato ad aiutarlo a sfuggire al fermo, e la situazione precipita. I poliziotti gli intimano di fermarsi, gridano «alt», il marocchino però non arretra e in tutta risposta estrae una pistola e la punta contro gli agenti. A quel punto uno degli uomini delle forze dell'ordine spara, lo colpisce nella parte superiore del corpo uccidendolo sul colpo.

I PRECEDENTI

L'arma impugnata dalla vittima, si scoprirà successivamente, era a salve, la riproduzione di una semiautomatica Beretta 92. E l'uomo raggiunto dal proiettile ha alle spalle un curriculum giudiziario con precedenti per spaccio, resistenza a pubblico ufficiale, rapina e lesioni. Le indagini, condotte dalla Squadra mobile guidata da Alfonso Iadevaia, sono coordinate dal pm di turno Giovanni Tarzia, che si è recato sul posto, e sono seguite direttamente anche dal procuratore Marcello Viola. Gli inquirenti, nell'ambito delle indagini, hanno ascoltato l'agente che ha sparato per raccogliere la sua versione, l'iscrizione al registro degli indagati è un passaggio necessario per svolgere tutti gli accertamenti.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

La politica



LA VICENDA

Stazione di Rogoredo
Il bosco della droga

Considerata una delle piazze di spaccio più grandi del Nord Italia, il "bosco della droga" è l'area tra i binari della stazione di Rogoredo e la tangenziale. È stata bonificata più volte durante l'ultimo anno.

Una persona
avvicina gli agenti

Gli agenti della Polizia stavano effettuando dei controlli ieri pomeriggio e l'arresto di un presunto spacciatore, che opponeva resistenza. Quello il momento in cui gli agenti sono stati avvicinati da un uomo.

Prima ricostruzione:
intimato l'alt all'uomo

A quel punto, secondo una prima ricostruzione dei fatti, gli agenti in borghese avrebbero intimato l'alt all'uomo, che avrebbe estratto una pistola, poi risultata essere un'arma a salve.

Le indagini
affidate alla Mobile

A quel punto un agente ha fatto fuoco, uccidendo il ventenne di origine marocchine, che è risultato avere predenti per droga. Le indagini sono coordinate dal pm Giovanni Tarzia.

Piantedosi: non ci siano presunti colpevoli Salvini: sto con l'agente

► Il ministro dell'Interno assicura: «Non ci saranno scudi immunitari per nessuno»
Il centrodestra solidale con gli agenti. Conte: «Governo smentito sulla sicurezza»

LE REAZIONI

ROMA Il tema della sicurezza torna di nuovo sotto i riflettori. Succede a Rogoredo, Milano: un 28enne marocchino con precedenti per spaccio e resistenza a pubblico ufficiale punta una pistola contro un agente di una pattuglia di polizia nella zona per un giro di perlustrazione. Dopo l'alt, scatta lo sparo che si rivela letale. A salve, si scoprirà solo poi, la pistola dell'uomo ucciso. Se la vicenda sul fronte giudiziario dovrà essere ricostruita e approfondita dal pm Giovanni Tarzia e dal procuratore Marcello Viola, già si è aperto il fronte politico. A parlare, tra i primi, Matteo Piantedosi che chiede di tenere conto che «le prime notizie scontano un margine ancora di approssimazione». Il titolare dell'Interno dice di non avere «motivo di presumere sulla legittimità o proporzionalità dell'intervento fatto». Se da un lato promette di non fare sconti («Non diamo scudi immunitari a nessuno»), dall'altra chiede di «non fare presunzioni di colpevolezza. Ci rimetteremo in maniera serena alla valutazione di quello che sarà stato lo svolgimento dei fatti». Una cautela che decide di non adottare la Lega:

CALENDA: «LA TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO È UNA RESPONSABILITÀ DELL'ESECUTIVO, NON DEL SINDACO»

La sicurezza non può essere trattata a slogan. Possiamo scambiarsi accuse oppure migliorare la situazione



GIUSEPPE SALA (PD)

Vicinanza al poliziotto, mi auguro che si evitino processi sommari e presunzioni di colpevolezza verso gli agenti



GALEAZZO BIGNAMI (FDI)

Totale solidarietà al poliziotto, speriamo che nessuno monti speculazioni contro le forze dell'ordine



MAURIZIO GASPARRI (FI)

ga: «Sono dalla parte del poliziotto, senza se e senza ma», il commento a caldo del vicepremier, Matteo Salvini, che indirizza la sua «solidarietà alle donne e agli uomini in divisa che ogni giorno difendono i cittadini perbene. L'auspicio è che, davanti alla tragedia appena avvenuta a Milano, nessun agente

finisca ingiustamente nel tritacarne. La Lega ribadisce la necessità del pacchetto sicurezza, anche per aiutare le forze dell'ordine a tutelare i cittadini con sempre maggior efficacia». Dal Carroccio, nel giro di pochi minuti, si moltiplicano le richieste di anticipare il nuovo pacchetto di sicurezza, il mix di norme - circa sessanta - messe a

punto da Piantedosi e che approderà in Cdm entro febbraio. Provvedimento che, tra le altre cose, prevede una sorta di filtro delle indagini, preservando dall'iscrizione automatica nel registro degli indagati chi abbia agito per difesa o nell'atto di svolgere il proprio ruolo. Pro-

prio, forse, come in questo caso. Questa volta, ad accodarsi alla Lega però è anche il partito della premier: «Esprimo vicinanza al poliziotto coinvolto», dice il capogruppo di Fdi alla Camera, Galeazzo Bignami, che rilancia: «Mi auguro che lo stesso facciano tutte le altre forze politiche, perché su chi ogni giorno garantisce la legalità e la sicurezza della Nazione non possono esserci divisioni». In scia anche FI: «Totale solidarietà al poliziotto coinvolto nella drammatica vicenda di Milano. Purtroppo chi gli si è contrapposto era armato. Speriamo che nessuno monti speculazioni contro le Forze dell'ordine, che respingeremo con decisione», il commento consegnato da Maurizio Gasparri.

LE OPPOSIZIONI

A esprimersi in modo netto, dal fronte delle opposizioni, è Giuseppe Conte: «Sul singolo episodio non entro. Però il clima generale per quanto riguarda la sicurezza, l'abbiamo sempre detto, lo stiamo dicendo da tempo. Il governo ha detto che andava tutto bene, nonostante abbiamo avuto i numeri aumentati per stupri, rapine, violenze varie», dice il leader pentastellato. Mentre il leader di Azione Carlo Calenda difende il sindaco di Milano, Beppe Sala: «Il sindaco non può essere ritenuto responsabile del tema della sicurezza in quanto è in capo al governo nazionale». Anche perché dopo quest'ultima vicenda il partito di Giorgia Meloni è tornato alla carica: «Questo è quanto accade nella città del sindaco-assessore alla Sicurezza Sala, ancora una volta assente», dice l'ex vicesindaco di Milano e meloniano, Riccardo De Corato, che rilancia: «Non si era mai visto negli ultimi anni che un sindaco decidesse di tenere per sé, per così tanti mesi, l'importante e strategica delega alla sicurezza».

Da parte sua il primo cittadino milanese chiede la «sicurezza non sia trattata come slogan». E sul mantenimento della delega aggiunge: «Perché ho pensato che quando manca un anno devi trovare una persona che abbia almeno una profonda conoscenza della città e della materia - ha aggiunto -. È stato difficile, alla fine ho pensato che la soluzione migliore fosse tenere la delega mettendomi intorno una rete di sicurezza».

R. Pol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMATIVA

ROMA Niente più iscrizione automatica nel registro degli indagati per chi agisce nell'adempimento del dovere o nell'uso legittimo delle armi. È la nuova possibile norma pronta ad approdare in Consiglio dei ministri a inizio febbraio, ribattezzata dalle opposizioni "scudo penale" per le forze dell'ordine. La misura - contenuta nel disegno di legge, parte del nuovo pacchetto sicurezza - punta a superare il meccanismo dell'iscrizione nel registro degli indagati come atto dovuto, in particolare per coloro che garantiscono la sicurezza dei cittadini ma anche per tutti quei cittadini che invocano una causa di giustificazione.

LA BOZZA

Nell'articolo 11 della bozza del ddl è previsto «per incrementare le tutele per i cittadini e anche per le forze di polizia», che «il pubblico ministero non provveda all'iscrizione della persona nel registro delle notizie di reato quando appare che il fatto è stato compiuto in presenza di una causa di giustificazione (ad esempio: legittima difesa, adempimento di un dovere, uso legittimo delle armi, sta-

“Scudo penale” per le Forze dell'ordine Il provvedimento verso lo sbarco in Cdm



INDAGINI Gli investigatori della Polizia scientifica ieri sera a Milano

to di necessità), disciplinando l'attività di indagine in presenza delle suddette scriminanti». «Sono assicurate le garanzie difensive oggi conseguenti all'iscrizione nel predetto registro», prosegue il ddl. Si tratterebbe quindi di una misura di carattere generale, che riguarda tutti i cittadini, non solo le

forze dell'ordine. L'obiettivo dichiarato: rafforzare le tutele complessive della cittadinanza e non creare un salvacondotto per una particolare categoria. Nessuna sottrazione o limitazione delle attività del magistrato ma soltanto un voler «evitare automatismi». Inoltre l'articolo 12 dello stesso provve-

dimento introduce la «tutela legale per il personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco», e una «estensione dell'applicabilità degli istituti volti alla tutela legale del personale delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e delle Forze arma-

te».

A confermare che nel nuovo pacchetto sicurezza ci sarà questa norma, due giorni fa dal palco della manifestazione "Idee in movimento" della Lega a Rivisondoli, anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che ha sottolineato la necessità di «invertire alcuni am-

NIENTE ISCRIZIONE AUTOMATICA NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI PER CHI AGISCE NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE

biti culturali. Va bene incrementare le attività di controllo sul territorio, ma va ripristinato un senso di autorità e di presunzione di liceità delle forze di polizia. Troppo a lungo l'azione dei pubblici poteri e soprattutto delle forze di polizia sono state presentate come illecite».

«Non si tratta di uno scudo penale ma ha come obiettivo quello di impedire facili e comodi automatismi, spesso presentati artificialmente come "atto dovuto", circa l'iscrizione nel registro degli indagati degli operatori delle forze dell'ordine», aveva spiegato pochi giorni fa Alberto Balboni, presidente della commissione Affari Costituzionali al Senato e capo del dipartimento Legalità e Sicurezza di Fratelli d'Italia. «Se ci sono ragionevoli elementi per ritenere che l'autore del fatto abbia agito in presenza di una causa di giustificazione, allora il pm, durante le indagini, deve preventivamente compiere ulteriori necessari accertamenti e solo dopo, eventualmente, procedere», aveva proseguito Balboni.

E dopo quanto accaduto ieri a Milano, dove un 28enne con precedenti per spaccio è stato ucciso dagli agenti per avergli puntato contro una pistola - che poi si scoprirà essere a salve - il sottosegretario di Stato Alessandro Morelli, in una nota, oltre a esprimere «solidarietà alle forze dell'ordine», si è augurato che arrivi l'«immediato ok per il nuovo pacchetto sicurezza».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

ROMA Le prove d'intesa tra Forza Italia e Carlo Calenda. E le fibrillazioni interne alla Lega, dove si aggira lo spettro della scissione vannacciana. Le frizioni sull'incontro del leader del Carroccio Matteo Salvini con l'estremista di destra inglese Tommy Robinson. E la partita sulla presidenza della Consob, ancora tutta da sbloccare. Sono solo alcuni dei fronti aperti in maggioranza, dove la tensione cresce anziché sfumare.

Dopo un fine settimana di stoccate a distanza, prosegue il duello tra i vicepremier. «Io incontro chi voglio, c'è chi si vede con quelli che finanziavano cellule islamiche e altri che si incrociano con Calenda», ha detto Matteo Salvini - ieri nel Bellunese per l'apertura delle varianti di Tai e Valle di Cadore lungo la statale 51 di Alemagna - a chi gli ha fatto presente il suo incontro con l'estremista di destra inglese Tommy Robinson. Per il Capitano «potrà esserci gente che sta simpatica e altra antipatica: il signore in questione si occupa di combattere contro l'illegalità e l'immigrazione clandestina quindi se devo incontrare qualcuno devo chiedere il permesso a qualcuno?». Con Tajani, ha aggiunto «siamo alleati, abbiamo idee simili su tanti fronti, abbiamo idee diverse su altri. Lui ad esempio va d'amore e d'accordo con Calenda, io preferisco altri compagni di viaggio, mettiamola così. Però non vado certo a contestare le sue frequentazioni. Ecco, conto che altri non contestino le mie frequentazioni». Quanto a Calenda «ormai l'esponente di Azione è pronto per andare a combattere in Ucraina, da quanto si legge sui suoi tweet e sui suoi post».

DISTANZE

«Il Partito popolare europeo non ha nulla a che vedere con personalità di questo tipo», insiste a proposito di Robinson il leader azzurro Antonio Tajani. Che marca ancora le distanze con l'alleato: «Salvini è libero di incontrare chi vuole, io incontro i rappresentanti del Ppe». Tajani è tornato a incontrare Marina Berlusconi a Milano. Un «confronto positivo» - si racconta in ambienti di Forza Italia - che ribadisce l'impegno comune sul referendum sulla giustizia, storica battaglia del Cavaliere. Ma anche un momento per approfondire le valutazioni per un nuovo dinamismo nel partito. L'incontro, in cui

Alta tensione tra FI e Lega Salvini: «Incontro chi voglio C'è chi si vede con Calenda»

►Tajani: «Rinforziamo lo schieramento al centro». Sostegno da Marina Berlusconi
Vannacci nega l'idea di creare un partito: «Ma lo spazio per un nuovo gruppo c'è»



Tensione tra i due vicepremier e leader rispettivamente della Lega e di Forza Italia, Matteo Salvini e Antonio Tajani

scongi a Milano. Un «confronto positivo» - si racconta in ambienti di Forza Italia - che ribadisce l'impegno comune sul referendum sulla giustizia, storica battaglia del Cavaliere. Ma anche un momento per approfondire le valutazioni per un nuovo dinamismo nel partito. L'incontro, in cui

MA DAL SINDACO DI MILANO GIUSEPPE SALA MONTA IL PRESSING PER TENERE AZIONE NEL CENTROSINISTRA

Tajani incassa la rinnovata fiducia e il pieno sostegno della famiglia, è servito a fare il punto su come rilanciare sulle battaglie liberali all'interno della coalizione. «Stiamo rinforzando lo schieramento al centro del centrodestra», incalza il leader azzurro. Che nei giorni scorsi ha già acce-

Rovigo

Cittadin perde il quarto assessore in due anni



DIMISSIONI Giuliana Bregolin

ROVIGO (M.L.) Quando una giunta perde quattro assessori in meno di due anni, il dato smette di essere locale e diventa un caso politico. Succede a Rovigo, dove l'amministrazione di centrodestra guidata da Valeria Cittadin incassa un nuovo scossone con le dimissioni dell'assessore al Bilancio Giuliana Bregolin. Un'uscita che, a differenza delle precedenti, non arriva per rimozione o scontro, ma per scelta autonoma, formalizzata domenica sera con una Pec inviata poco prima della mezzanotte. Nella comunicazione, Bregolin parla di «riflessioni su motivi politici». Una formula essenziale, che pesa proprio perché arriva da una figura considerata fino a ieri centrale nell'esecutivo. Nell'ultimo rimpasto di giunta, infatti, era stata l'unica a mantenere integralmente le deleghe assegnate fin dall'insediamento, a conferma di un rapporto di fiducia che appariva solido. In quota lista civica del sindaco, era presente in giunta sin dall'inizio del mandato ed è il primo assessore a dimettersi volontariamente dopo le uscite, ben più traumatiche, di Mattia Maniezzo, Matteo Zangirolami e Nadja Bala. Per ora, l'ex assessore ha scelto il silenzio, riservandosi 24 ore per spiegare la decisione. Nel frattempo, la notizia ha colto di sorpresa il sindaco, che ha parlato apertamente di un fulmine a ciel sereno. «In questo anno e mezzo non ha mai manifestato posizioni divergenti rispetto alle linee dell'amministrazione - ha spiegato Cittadin - Se ha scritto "motivi politici", evidentemente li aveva, ma non li ha mai espressi». Ora si apre una nuova fase. Il sindaco dovrà decidere se procedere rapidamente a una sostituzione o redistribuire le deleghe. Ma al di là delle soluzioni tecniche, resta un dato politico: la stabilità dell'esecutivo appare fragile. E quando le uscite si moltiplicano, anche il tempo diventa una variabile decisiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lerato sulla «rivoluzione liberale» nel solco di Berlusconi. E l'operazione di rinforzo del centro passa anche attraverso le intese con Azione. A partire dalle Comunali, si precisa da entrambi i fronti. «Si può collaborare a Milano, Roma e Torino, poi si vedrà: se sono rose, fioriranno», sottolinea Tajani.

Mentre dal sindaco Giuseppe Sala monta il pressing per tenere Azione nel centrosinistra, Osvaldo Napoli, dalla segreteria di Azione, puntualizza: «Confronto con chiunque rispetti i nostri paletti». Ma da più parti, in maggioranza, si guarda già alle Politiche. «Mai dire mai», è il commento evasivo del leader azzurro. Che però non chiude a eventuali accordi. Al momento, in molti escludono l'ipotesi di una presenza di Calenda nella coalizione di centrodestra da presentare agli elettori. Semmai - è il ragionamento proposto da più fonti qualificate in maggioranza - il punto è operare con attenzione sulla soglia di sbarramento della legge elettorale in modo da non ostacolare la corsa in solitaria di Azione, al momento considerata come l'ipotesi più accreditata. «Calenda da solo al centro rosicchierebbe voti al centrosinistra», è il ragionamento che circola dalle parti di FdI.

FRIZIONI

Intanto, nella Lega non si placano le frizioni interne. Il vicesegretario Roberto Vannacci è tornato a negare l'intenzione di creare un suo partito, anche se resta convinto che «lo spazio per un nuovo gruppo ci sia». E ironizza sulla convention leghista di Roccaraso parlando del suo evento a Parma. «Serata memorabile, mancava solo la Pascale», scrive. I suoi più vicini raccontano un generale «che non si sente valorizzato nella Lega» e guardano ai prossimi direttivi dell'associazione Mondo al contrario. «Se ci sarà una rottura avverrà a breve o medio termine», è l'analisi. Mentre si aspetta un nuovo incontro tra Vannacci e Salvini, atteso in settimana, il segretario rilancia la battaglia sul pacchetto sicurezza. E i vannacciani attendono l'assemblea dell'associazione prevista per il 16 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Suppletive, candidati, commissario: le scelte che agitano i leghisti veneti

GLI SCENARI

VENEZIA Guerra o pace? Condivisione o Vietnam? Le scelte che la Lega-Liga Veneta assumerà nelle prossime settimane, a partire dai candidati alle suppletive, saranno centrali per capire i rapporti che si determineranno prima di tutto in consiglio regionale. Perché a Palazzo Ferro Fini, oltre al fatto che non c'è più la maggioranza bulgara della precedente legislatura, i numeri sono «ballerini». Basta poco - un'assenza, un'astensione, un'improvviso «non voto» - per rendere difficoltosa l'approvazione dei provvedimenti della giunta di Alberto Stefani. E se già i principali alleati, da Fratelli d'Italia a Forza Italia, potrebbero farsi sentire, a preoccupare il Carroccio sono proprio le fibrillazioni interne.

MUGUGNI

Per dire: c'è tutta la parte della Lega veneziana che ha mal digerito l'esclusione di un proprio rappresentante dalla giunta di Stefani, con l'ex assessore Francesco Calzavara che si è trovato il conterraneo jesolano di FdI Lucas Pavanetto a guidare il Turismo, mentre all'ex vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello è stata preferita la meloniana ex fucsia Laura Besio per occuparsi delle specificità della laguna, senza contare che l'area di Chioggia si aspetta-



Al centro Luca Zaia e Alberto Stefani. Ai lati i vicesegretari veneti Paolo Borchia e Riccardo Barbisan

va un assessore veneziano per far entrare in consiglio il primo dei non eletti Marco Dolfin e invece è rimasta a secco. Numeri ballerini anche perché c'è chi teme che la trevigiana Sonia Brescacin, entrata a sorpresa nel Gruppo Misto, possa sentirsi libera di votare a seconda dei casi. Anche il «vannacciano» Stefano Valdegamberi potrebbe essere una mina vagante. E, giusto per concludere il quadro, Luca Zaia ha già detto che non parteciperà alle votazioni perché sarà un presidente «di garanzia» del consiglio regiona-

le. Dunque, se in questa maggioranza non più bulgara dovesse «ballare» qualche voto, il governatore Stefani rischierebbe grattacapi. Ecco perché le scelte che il partito effettuerà nei prossimi mesi sono determinanti.

LE DECISIONI

Quali scelte? Prima di tutto i candidati alle suppletive, cioè i due leghisti che prenderanno il posto dei dimissionari Alberto Stefani e Massimo Bitonci alla Camera dei deputati. Radio Lega racconta che non sarà facile mettere d'accordo tutte le ani-

me del partito, specie se a Rovigo sarà scelta Laura Cestari al posto di un esponente riconducibile all'ex assessore Cristiano Corazzari, idem a Padova dove Giulio Centenaro, vicino tra l'altro al generale Vannacci, non risulta gradito all'ala di Roberto Marcato. Tensioni che si sommano, appunto, a quelle veneziane. Ma dopo le suppletive, la Lega - ora nelle mani dei due vicesegretari Paolo Borchia e Riccardo Barbisan visto che Stefani si è dimesso - dovrà scegliere il commissario regionale. Figura teoricamente potentissima per l'individuazione dei candidati alla Camera e al Senato alle prossime Politiche e anche dei candidati sindaci nei Comuni con più di 15mila abitanti, a partire dai capoluoghi, Padova e Verona prima di tutto. E poi, finita la fase commissariale, ci sarà da celebrare il congresso regionale. Chiaro che l'ultima parola sarà quella di Matteo Salvini, ma si tratta di capire come si muoverà inizialmente il Veneto: ci sarà una condivisione di massima almeno sulle grandi scelte oppure si andrà alla rottura tra le diverse «sensibilità» del partito con il rischio di conseguenze a Palazzo Ferro Fini?

Restano poi sempre il punto interrogativo su quello che farà Luca Zaia, se l'attuale presiden-

IL RISCHIO DI RIPERCUSSIONI A PALAZZO FERRO FINI DOVE LA MAGGIORANZA NON HA PIÙ NUMERI "BULGARI"

te del consiglio regionale - al di là delle possibili candidature tra Venezia e Roma di cui da tempo si parla - assumerà anche un ruolo politico a difesa delle istanze del Nord e di quel manifesto «liberal» per il centrodestra di cui ha parlato anche sabato alla convention nazionale in Abruzzo. Intanto il direttivo veneto della Lega si riunirà giovedì, principalmente per parlare della campagna referendaria e dei regolamenti comunali.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

NEW YORK La crisi che ha sconvolto Minneapolis potrebbe aver imboccato una svolta. Dopo settimane di raid federali, proteste di massa e due morti controverse, emergono i primi segnali di un possibile allentamento della morsa che ha trasformato la città del Minnesota in un campo di battaglia politico e sociale. Il cambio di passo arriva direttamente da Donald Trump che ha reso noto di aver parlato direttamente con il governatore del Minnesota Tim Walz, descrivendo la conversazione come «positiva» e sostenendo di essere «sulla stessa lunghezza d'onda». Un linguaggio inedito rispetto alla linea dello scontro frontale seguita finora, e che coincide con una decisione politicamente significativa: l'invio a Minneapolis dello «zar del confine» Tom Homan. Il passo viene letto a Washington come un tentativo di correggere una strategia che ha prodotto caos politico e danni di immagine. Walz, secondo Trump, avrebbe compreso la situazione e si sarebbe detto felice dell'arrivo di Homan. Un'apertura che il governatore ha confermato, aggiungendo però un dettaglio cruciale: durante la conversazione si è parlato anche della necessità di ridurre il numero di agenti federali sul territorio e, soprattutto, il presidente avrebbe accettato di discutere con il Dipartimento per la Sicurezza Interna la possibilità di un'indagine indipendente sull'uccisione dell'infermiere Alex Pretti, avvenuta tre settimane dopo quella di Renée Good. Poche ore dopo, la Casa Bianca confermava l'intenzione di ridurre drasticamente il numero di agenti federali, mentre il discorso capo degli agenti di frontiera, Gregory Bovino veniva trasferito in altra località, e la portavoce Karoline Leavitt chiariva: «Il presidente non vuole più vedere americani feriti o uccisi nelle strade». La scelta distensiva di Trump arriva in un momento estremamente delicato. La morte di Pretti ha aperto crepe profonde non solo nell'opinione pubblica, ma anche all'interno della stessa Amministrazione e perfino dall'associazione dei portatori d'armi, la potente Nra. La segretaria della Sicurezza Nazionale, Kristi Noem, ha difeso strenuamente l'operato degli agenti, arrivando a definire Pretti un «terrorista do-

Minneapolis, Trump frena «L'Ice potrebbe ritirarsi»

► Il presidente Usa apre a un'inchiesta sulla morte di Pretti. Colloquio distensivo col governatore Walz. Sarà trasferito Bovino, capo della polizia di frontiera



Le proteste contro l'Ice, a Minneapolis, a seguito dell'uccisione dell'infermiere 37enne, Alex Pretti, per mano di un agente federale

mestico» e sostenendo la tesi della legittima difesa. Ma le dichiarazioni sono state smentite dai video diffusi da testimoni, che mostrano il trentasettenne filmare un'operazione Ice, tentare di proteggere una donna spinta a terra dagli agenti e venire colpito con spray chimico in faccia prima di essere abbattuto, senza mai estrarre dalla fondina l'arma che portava legalmente. Trump stesso, in un'intervista al Wall Street Journal, ha evitato di avallare la versione della sua ministra, rifiutandosi più volte di dire se l'agente avesse «fatto la cosa giusta». Un silenzio eloquente, che ha isolato Noem, che ora dovrà accettare la

presenza dello «zar» al suo fianco. Le tensioni tra la ministra e Homan non sono nuove. Fonti interne descrivono due visioni opposte: lui favorevole a deportazioni mirate contro criminali e membri di gang, lei orientata verso operazioni ampie e spettacolari, che le sono valse il soprannome

DONALD INVIA NELLA CITTÀ IN RIVOLTA LO «ZAR DEL CONFINO» HOMAN. E PUNTA A RIDURRE LA PRESENZA DI AGENTI FEDERALI

di «ICE Barbie» per la sua presenza scenografica durante i raid. Funzionari federali hanno definito la gestione di Noem un esempio perfetto di «come non affrontare una crisi», accusandola di aver perso credibilità di fronte alle immagini ormai pubbliche. Sul terreno, qualcosa sembrava muoversi in senso distensivo già ieri. Osservatori civici che monitorano le operazioni dell'ICE riferiscono che i raid nelle Twin Cities non si sono fermati, ma che la loro frequenza sarebbe sensibilmente diminuita. Si tratta di impressioni sufficienti ad alimentare un cauto ottimismo tra chi, nelle ultime settimane, ha visto la città precipitare in una spirale di paura e proteste.

I REPUBBLICANI

Al Senato, intanto, almeno sette repubblicani hanno chiesto un'indagine indipendente sulla sparatoria. Tra loro, la senatrice dell'Alaska Lisa Murkowski ha usato parole insolitamente dure, ricordando che gli agenti federali «non hanno carta bianca» nell'uso della forza. Un messaggio che rompe il fronte compatto del partito e segnala un disagio crescente anche tra i ranghi conservatori. Ancora più clamorosa è stata la scelta di Chris Madel, avvocato di Minneapolis e candidato repubblicano alla carica di governatore, di ritirarsi dalla corsa, definendo le operazioni ICE nello Stato un «disastro assoluto». Madel, che inizialmente sosteneva l'obiettivo di colpire i criminali più pericolosi, ha denunciato l'estensione delle operazioni ben oltre quel perimetro, con cittadini americani costretti a vivere nel timore di controlli arbitrari. Una presa di distanza che pesa, anche perché arriva da una figura interna al partito e non da un oppositore politico.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto di mid-term

Il caso divide i repubblicani Vance resta in silenzio Trump guarda alle elezioni

Donald Trump tira spesso troppo la corda, ma quasi sempre la lascia andare prima che si spezzi. Lo ha fatto con i dazi, con l'Iran, con la Groenlandia e lo sta facendo ora con l'Ice, la polizia anti-immigrazione che ha ucciso due inermi cittadini americani a Minneapolis. Prima che la corda si rompesse a causa delle proteste, delle perplessità in campo repubblicano e del rischio che il Senato bloccasse i fondi agli agenti, Trump ha detto che l'Ice potrebbe lasciare «a un certo punto» la città, e ha inviato Tom Homan, lo zar dei confini, a moderare i rastrellamenti collaborando con il governatore Tim Walz, democratico. Non è un'ammissione di responsabilità, ma è di certo una brusca frenata. Trump quando è in difficoltà attacca, non ammette di avere sbagliato e rivendica una vittoria: la colpa dei disordini e delle violenze è dunque dei democratici che istigano la folla: Alex Pretti è stato ucciso in circostanze che il governo sta indagando; a Minneapolis l'Ice ha fatto un lavoro splendido, riducendo la criminalità. L'uccisione di Renée Good il 7 gennaio e quella di Pretti tre settimane dopo hanno però acceso un'indignazione che ricorda quella per la morte di George Floyd nel 2020: ne nacque il movimento «Black lives matter», con proteste in tutti i 50 stati americani. Il New York Times ha scritto che «quando il governo uccide, ha l'obbligo di dimostrare di aver agito nell'interesse pubblico». Pensando a questo, Kristi Noem, la segretaria della Sicurezza Interna, aveva parlato di Pretti come di «un terrorista», e Stephen Miller, consigliere di Trump, lo aveva definito «un assassino». Ma ci sono decine di video, oltre a testimonianze di amici e parenti, a smentire la versione della Casa Bianca. Sono in gioco principi fondamentali: il governo, ha scritto ancora il New York Times, «mente nello stile dei regimi autoritari» e il comportamento dell'amministrazione «rende impossibile fidarsi di qualsiasi indagine federale».

Alle elezioni di mid-term mancano poco più di nove mesi e i sondaggi sono impietosi: il giorno dell'inaugurazione Trump aveva il gradimento del 52% contro un 43% di giudizi negativi. Un anno dopo il 41% lo appoggia e il 55% lo contesta. E solo il 36% degli americani approva quello che fa l'Ice, mentre il 63% vorrebbe limitarne le operazioni. Persino il vicepresidente J. D. Vance parla sempre meno e invoca maggiore collaborazione locale: un linguaggio sfumato per tenersi pronto al grande passo falso che Trump, andando avanti così, prima o poi rischia di fare.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli agenti Usa in Italia per i Giochi Alt del Viminale: «Qui non opereranno»

LA POLEMICA

ROMA «Qualsiasi cosa dovesse succedere, Ice in quanto tale non opererà sul territorio italiano», parola di Matteo Piantadosi, ministro dell'Interno del governo Italiano. È dunque un altolà alle famigerate pattuglie Ice che hanno ucciso due persone a Minneapolis e che dovrebbero venire usate anche in Italia durante le Olimpiadi Milano-Cortina.

Era stato il governatore Attilio Fontana a confermare la presenza degli agenti dell'Immigration and Customs Enforcement tra Milano e Cortina per i giochi olimpici al via dal prossimo 6 febbraio. «L'Ice sarà qui soltanto per controllare il vicepresidente americano Vance e il segretario di Stato Rubio, quindi sarà soltanto in misura difensiva», aveva messo in chiaro Fontana, dicendosi «convinto che non succederà niente». Le sue parole hanno portato persino Donald Trump a frenare sulla presenza dei temibili federali a Minneapolis. Soprattutto, il governatore in quota Lega finisce per mettere in imbarazzo mezzo governo, tant'è che il telefono sulla rotta Roma-Milano diventa rovente. Solo poche ore prima il vicepremier Anto-

nio Tajani aveva rimarcato come «tra arrestare una persona armata e ucciderla c'è una bella differenza», mal celando l'imbarazzo del governo davanti a soprusi indifendibili e un alleato di fatto sempre più scomodo. A Palazzo Chigi bocche cucite. La faccenda è scivolosa, tanto più che piomba nel momento in cui Giorgia Meloni ha opposto al tycoon il no all'ingresso nel Board per Gaza e ha protestato per le sue valutazioni sull'operato degli alleati europei al fronte in Afghanistan.

IL VIMINALE

Dal Viminale mettono in chiaro che «di sicuro Ice sul territorio nazionale italiano non opererà», pur precisando che «gli americani, come tutte le delegazioni, non hanno ancora comunicato l'elenco delle presenze». Ciò non toglie che «ogni attività di ordine e sicurezza pubblica in Italia è

DAL GOVERNO CRITICHE AI METODI DELLE SQUADRE ANTI-IMMIGRAZIONE TAJANI: «TRA UCCIDERE E ARRESTARE C'È UNA BELLA DIFFERENZA»



Gli agenti dell'Ice, mentre fermano un manifestante

gestita, senza possibilità di deroghe, dal ministero dell'Interno e dalle articolazioni territoriali: prefetture e questure». Matteo Salvini la prende sportivamente. «Se altri paesi stranieri di qualunque parte del mondo, per proteggere i loro atleti o i loro rappresentanti, porteranno le loro

forze dell'ordine non ho nessun tipo di problema. Ma qua si rispettano le leggi italiane». Intanto da Milano Fontana cerca di mediare, ma la toppa è persino peggiore del buco.

LA TOPPA DEL PIRELLONE

Dal Pirellone precisano infatti



L'approccio dell'Ice non è in linea con quello delle nostre forze dell'ordine

TOMMASO FOTI



Un ministro ha detto che non vede il problema. Noi il problema lo vediamo eccome

ELLY SCHLEIN

che il governatore non era al corrente della presenza degli agenti dell'Ice, ma parlava «esclusivamente in via ipotetica» del fatto che eventualmente il ruolo degli agenti «sarebbe limitato alla tutela delle personalità statunitensi presenti». Tuttavia, nelle stesse ore, dall'ambasciata americana trapela ben altro: l'Ice a Milano-Cortina ci sarà, al seguito della delegazione americana. Un bel grattacapo per il governo italiano, mentre gli occhi del mondo sono puntati su Minneapolis e in America le piazze ribollono nel segno delle proteste. A sera l'ambasciata Usa interviene sul caso, ricordando come già in precedenti eventi olimpici diverse agenzie federali abbiano supportato il servizio di sicurezza diplomatica. Cosa che accadrà anche

DALL'AMBASCIATA AMERICANA A ROMA UNA CONFERMA: «A MILANO-CORTINA L'ICE CI SARÀ PER MONITORARE I RISCHI»

per Milano Cortina, dove l'Ice sarà presente per monitorare gli eventuali rischi provenienti da organizzazioni criminali transnazionali. Anche se le operazioni di sicurezza resteranno sotto l'autorità italiana.

P. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

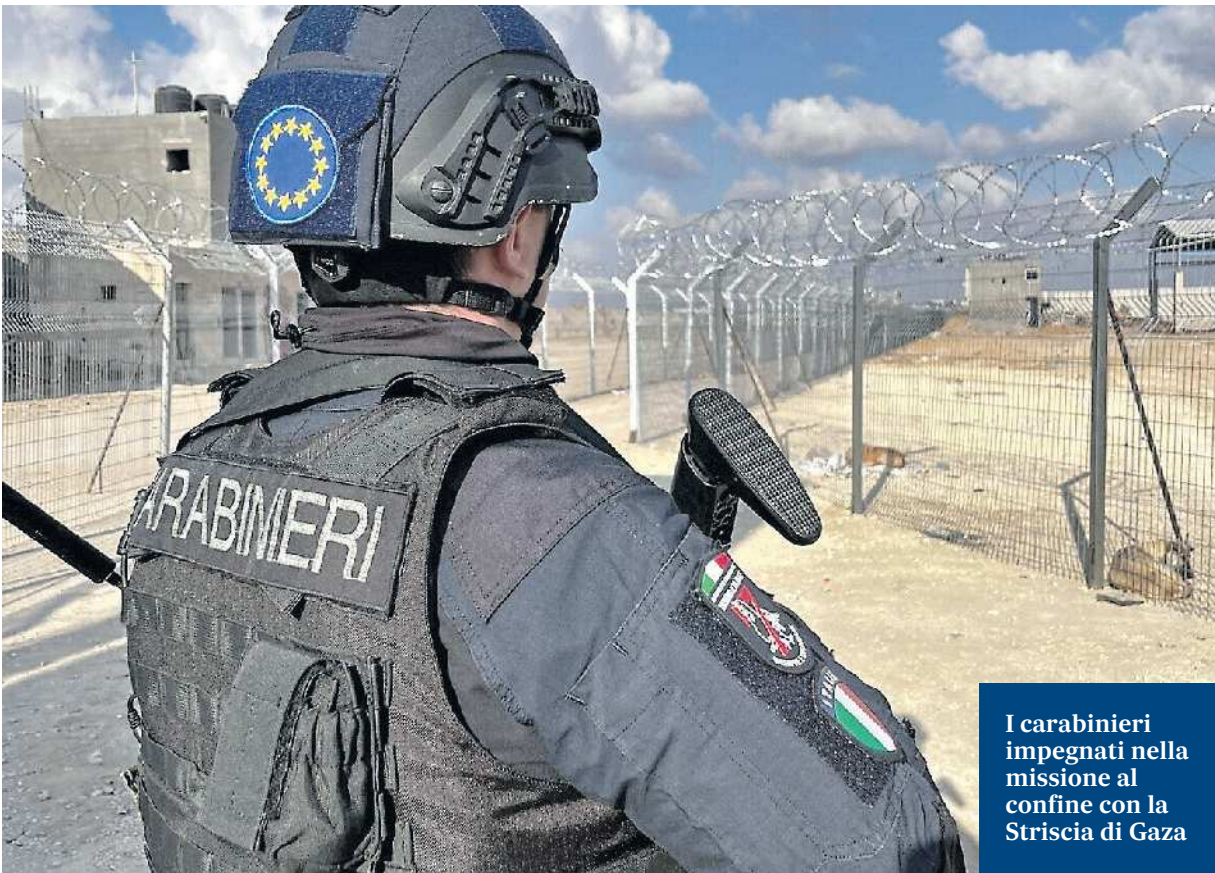
IL CASO

Costretti a inginocchiarsi sotto la canna di un fucile mitragliatore. Due carabinieri in servizio al Consolato generale d'Italia a Gerusalemme stavano svolgendo una ricognizione al Sharek Youth Village di Kafr Ni'mah, a una decina di chilometri da Ramallah, in Cisgiordania, in vista di una missione degli ambasciatori dell'Unione europea il 29 gennaio nei territori dell'Autorità nazionale palestinese (sotto giurisdizione militare israeliana). Si muovono in borghese con un'automobile blindata che ha visibilmente targa diplomatica. È mezzogiorno e nel parcheggio di fronte alla struttura un uomo con la kippah in testa e giubbotto anti-proiettile esce da un casolare armato di un fucile. I militari raggiungono l'automobile per evitare problemi, ma l'uomo li segue e punta l'arma.

I militari mostrano i passaporti e i tesserini diplomatici. Inutilmente. Con tutta probabilità, è un colono israeliano che ora impartisce ordini concitati, non in inglese, un dialogo complicato, e li fa mettere in ginocchio avviando un interrogatorio sommario su come e perché si trovino là. I carabinieri non reagiscono, mantengono la calma, applicano le regole di ingaggio, guadagnano tempo. È il frutto di un addestramento che serve a evitare un'inutile escalation. A un certo punto, l'uomo armato passa loro il telefono. All'altro capo c'è una persona che non si identifica ma sostiene, in inglese, che gli italiani si trovano all'interno di un'area militare e gli intima di allontanarsi subito. E anche per questo che quando i militari rientrano incolumi a Gerusalemme, scattano la protesta e

Cisgiordania, carabinieri in ostaggio e minacciati Ira di Roma contro Israele

► Due militari della missione italiana a Gerico sono stati fatti inginocchiare e messi sotto tiro da un colono armato di fucile. Convocato l'ambasciatore di Tel Aviv



I carabinieri impegnati nella missione al confine con la Striscia di Gaza

l'indignazione del governo italiano. Chi ha ordinato ai carabinieri di andarsene? Chi ha permesso di umiliarli? Oltretutto, non c'era segnaletica militare. L'Ambasciata d'Italia a Tel Aviv informa il governo. Vuol sapere se vi fosse una catena di comando informale. Ma perché la verifica presso il Cogat, comando mili-

tare israeliano responsabile dei Territori, smentisce la versione della zona tabù: in quell'area non esiste alcuna esclusione militare. I carabinieri, rientrati in Consolato, riferiscono l'accaduto ai vertici dell'Arma a Roma. E la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, fa subito filtrare la forte irritazione per un fatto defi-

nito «inaccettabile», mentre il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, dispone la presentazione di una nota verbale di protesta al massimo livello al governo di Gerusalemme, coinvolgendo il ministero degli Affari Esteri israeliano, il Cogat, lo Stato maggiore delle Forze di difesa israeliane, la polizia e il servizio se-

Fine dell'incubo

Gaza, trovati i resti dell'ultimo rapito
Netanyahu esulta:
«Grande risultato»



L'Idf ha annunciato di aver ritrovato i resti dell'ultimo ostaggio israeliano ancora a Gaza, Ran Gvili, e di averli rimpatriati. Il sergente maggiore fu ucciso la mattina del 7 ottobre mentre difendeva il kibbutz Alumim dall'attacco dei terroristi di Hamas. Il premier Benjamin Netanyahu: «Un risultato straordinario per Israele. Avevamo promesso di riportare tutti indietro e lo abbiamo fatto». Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha parlato di «lavoro incredibile». Si chiude così, almeno parzialmente, la ferita aperta il 7 ottobre 2023. Dopo 11 anni non ci sono più rapiti nella Striscia.

greto Shin Bet. Tajani convoca alla Farnesina l'ambasciatore di Israele, Jonathan Peled, che viene ricevuto dal direttore generale per gli Affari politici, Cecilia Piccioni. Il caso diventa politico. La protesta è condivisa da maggioranza e opposizione. Le rappresentanze sindacali dell'Arma esprimono solidarietà ai commilitoni.

I PRECEDENTI

L'episodio si inserisce in un contesto già segnato da numerosi precedenti nei Territori occupati. Due mesi fa, vicino a Gerico, tre attivisti italiani e una cittadina canadese erano stati aggrediti di notte da uomini mascherati, derubati e picchiati con l'intimazione ad andarsene e non tornare. Le violenze dei coloni israeliani sono fortemente aumentate dal massacro di Hamas del 7 ottobre che ha innescato la guerra a Gaza e continuano anche adesso. In una nota diffusa in serata, la Farnesina conferma che all'ambasciatore israeliano Peled è stato espresso il «forte di-

IN BORGHESE STAVANO EFFETTUANDO UN SOPRALLUOGO VICINO A RAMALLAH LA FARNESINA: «TEL AVIV AVVIERÀ UN'INDAGINE»

sappunto» e la «dura protesta» dell'Italia per un episodio definito di «particolare gravità», anche alla luce del ruolo svolto dai carabinieri e del contesto operativo. L'Ambasciatore d'Israele, a sua volta, ha espresso «rincrescimento» per l'accaduto e assicurato che il governo israeliano provvederà a effettuare tutte le opportune indagini. Nel colloquio, riferisce la Farnesina, è stata inoltre reiterata la preoccupazione del governo italiano per i comportamenti di coloni violenti in Cisgiordania, una linea più volte richiamata dal ministro Tajani anche nei contatti con il suo omologo israeliano.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

La linea rossa, come quella che i carabinieri portano sul pantalone della loro uniforme, si estende sulla Cisgiordania e arriva in Libano, si spinge fino all'Iraq e ora anche a Rafah, nel valico tra l'Egitto e la devastata Striscia di Gaza, dove a fatica passano gli aiuti per i superstiti della guerra e dove si vigila perché insieme al cibo, all'acqua e ai farmaci non arrivino anche scorte di armi per le milizie di Hamas. L'impegno dell'Arma, in quella fetta di mondo che vive sempre sognando la pace, non è una semplice linea tracciata sulle mappe, ma un filo umano fatto di relazioni, pazienza e credibilità. Non una forza d'urto, ma una cerniera per tenere insieme.

TRA SCONTRI E COLONI

La Cisgiordania resta il punto di partenza simbolico di un impegno su quadranti con rischi simili ma con equilibri molto diversi. A Gerico i carabinieri arrivano nel 2005: loro, non a caso loro, nel momento in cui la comunità internazionale decide di investire sulla sicurezza palestinese come elemento chiave di stabilizzazione. L'Arma entra nella missione Miadit con un compito preciso: addestrare la Palestinian Civil Police, costruire capacità, trasferire un metodo sperimentato in tanti anni. Non solo tecniche operative, ma una cultura della sicurezza basata sulla proporzionalità, sulla gestione dell'ordine pubblico, sulla responsabilità di chi deve spegnere le tensioni per evitare che diventino guerriglia. Gli al-

Addestramento militare e mediazione Il ruolo dell'Arma in Medio Oriente

leati la chiamano «la scuola italiana» ed è per questo che la richiesta di non lasciare scoperta la Cisgiordania anche di recente è arrivata al Ministero della Difesa direttamente dalla Casa Bianca. In Cisgiordania i carabinieri diventano rapidamente un punto di riferimento. Lavorano nelle accademie di polizia, seguono le unità sul territorio, intervengono nei momenti di crisi. Sanno parlare con i comandanti, ma anche con gli agenti più giovani. Sanno ascoltare. In un contesto in cui ogni gesto può diventare politico, la loro forza è la neutralità operativa. Ed è proprio questa capacità di mediazione a farli accettare, spesso ben voluti, dalle comunità locali.

LO STOP E IL RITORNO

I rischi non li hanno mai scansati, gli uomini della Benemerita in versione peacekeeper. E l'elenco dei momenti critici sarebbe lungo: manifestazioni improvvise gestite senza spargimenti di sangue, tensioni disinnescate grazie al dialogo, al sorriso, alle rassicurazioni e alla

UNO DEI PUNTI DI FORZA DEGLI ITALIANI È LA NEUTRALITÀ OPERATIVA E LA CAPACITÀ DI DISINNESCARE LE TENSIONI GRAZIE AL DIALOGO



Nella foto grande i carabinieri a Gerico durante le lezioni con gli uomini delle forze di sicurezza dell'Autorità nazionale palestinese. A destra, dall'alto, l'addestramento delle forze armate del Libano, svolto dai militari del Reggimento Toscana, e gli stessi carabinieri al lavoro con soldati iracheni a Baghdad

lealtà. Un impegno lungo e che diventa essenziale, fino a quando i rapporti tra palestinesi e coloni non diventano aggressione e scontro quotidiano. L'orrore del 7 ottobre cambia il quadro, l'invasione di Gaza accresce le tensioni e per questo i carabinieri lasciano Gerico. Si torna a ca-

sa, ma le relazioni restano. E questo, in Medio Oriente, è un capitale raro. Per questo poi a Roma arriva una chiamata: «Rimandateci i carabinieri». Ed eccoli, in cinque, di nuovo nel cuore della Cisgiordania. Ma non basta, l'Italia fa di più e nel giro di qualche mese il lavoro a favo-



re dei palestinesi raddoppia, con lo schieramento di altri uomini a sud della Striscia, con la difficilissima missione al valico di Rafah. E anche qui, confermano gli americani, gli egiziani e anche gli arabi, l'approccio dei carabinieri fa la differenza. Rigore senza rigidità, presenza

senza arroganza.

ADDESTRAMENTO E DIALOGO

In Libano, nel quadro delle missioni internazionali che cambiano spesso nome, i carabinieri si muovono da molti anni in un mosaico complesso di comunità, milizie, forze armate regolari e gruppi terroristici mascherati da partito politico. Qui il ruolo è duplice: supportare la sicurezza e rafforzare il legame con la popolazione. E nei campi alla periferia di Beirut, dove le forze armate locali addestrano le truppe sottopagate spunta il basco amaranto di un carabiniere del Reggimento Toscana. L'addestramento delle forze di sicurezza interne libanesi va di pari passo con attività di prossimità. Parlare con i sindacati, con i leader religiosi, con i cittadini. Capire prima di agire. È un lavoro silenzioso che costruisce fiducia e che si unisce a quello che i militari italiani, soprattutto dell'Esercito, fanno nelle caserme di Unifil, a ridosso della Blue Line, quel confine non riconosciuto tra il Libano e il nord di Israele.

L'IRAQ

Poi c'è l'Iraq, dove i carabinieri sono da anni uno degli assi portanti dell'addestramento post-conflitto, divisi tra il centro di Baghdad, che prova a risorgere dalle sue macerie, ed Erbil, che invece sta diventando una piccola Dubai. Dopo la caduta del regime e negli anni più duri della lotta all'Isis, l'Arma ha formato migliaia di poliziotti e gendarmi iracheni. Insegnando loro come si tiene un'arma, ma soprattutto quando non usarla.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

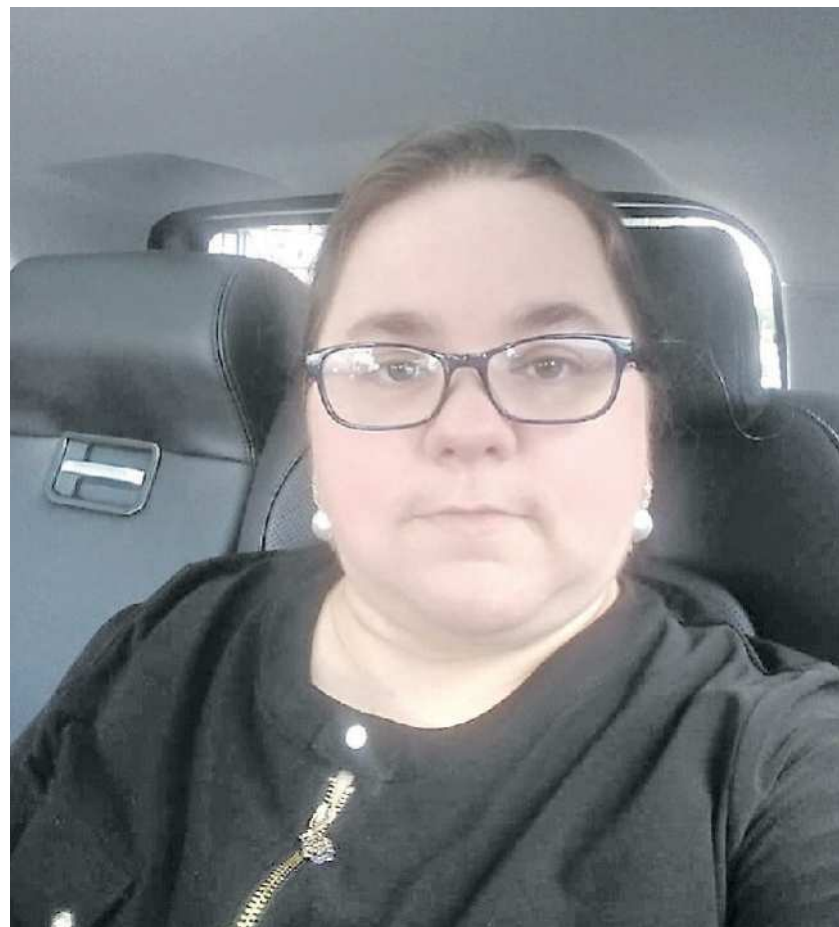
IL DELITTO

RONCADE (TREVISO) Un forte dolore al petto, poi il mancamento, l'allarme e la corsa in ospedale, accompagnata dai vicini. Il profondo dolore per la morte della figlia Gloria non accenna a passare per mamma Daniela. E probabilmente non passerà mai. D'altronde, come potrebbe essere altrimenti? Daniela Zanardo si è sentita male ieri, all'improvviso, mentre era nella sua casa di Musestre di Roncade, ancora alle prese col lutto per la scomparsa della figlia, Gloria De Lazzari, 45 anni, trovata senza vita lunedì scorso in un appartamento di Manchester, in Inghilterra, dove viveva. In carcere accusato del suo omicidio c'è il 33enne inglese James Morton, che comparirà il 13 aprile davanti alla Crown Court di Manchester per dichiararsi innocente o colpevole del delitto.

IL MALORE

Una forte fitta al torace e poi un mancamento. È quanto ha accusato Daniela nel primo pomeriggio di ieri, poco prima delle 15. Un dolore lancinante. La donna è stata subito soccorsa dai vicini che, in questi giorni difficili, le stanno costantemente accanto. Da lì poi la corsa in ospedale, preoccupati. La donna, che di recente aveva perso il marito dopo ben 50 anni di matrimonio, è stata subito portata all'ospedale di Treviso, dov'è stata visitata dai medici. Le sue condizioni sono state valutate dai sanitari del Ca' Foncello come di media gravità. Dolore toracico, questi i sintomi accusati dalla donna. Peraltro fortemente provata da tutta la situazione che sta vivendo in questi giorni. Un crollo quindi, probabilmente, anche psicologico. Daniela è stata affidata alle cure dei sanitari, che l'hanno tenuta monitorata fino a sera.

Daniela aveva fin da subito chiesto giustizia per la figlia Gloria. «Quell'uomo non doveva essere libero». La mamma aveva anche raccontato la volontà, manifestata dalla figlia, di tornare a casa, quando la scorsa estate le aveva fatto visita, fermandosi per un paio di mesi a Musestre, di dov'era originaria. «Aiutatemi a trovare lavoro qui» aveva detto agli amici più stretti. Pare che avesse anche appuntamento telefonico per un posto in fabbrica. Ma alla fine il richiamo dell'Inghilterra è stato più forte e Gloria è ripartita alla volta di Bolton, Manchester. Lì vi-



DOLORE
Gloria De Lazzari, 45 anni, trovata morta strangolata a Manchester e, nella foto più a sinistra, la mamma Daniela che ieri è finita in ospedale a Treviso colta da malore dopo giorni di sofferenza e stress emotivo

Tradita dal cuore, ricovero dopo l'omicidio della figlia

►Treviso, finisce in ospedale la mamma della donna uccisa dal vicino a Manchester

►Forte dolore al petto, poi il mancamento: le sue condizioni valutate di media gravità



IN CELLA James Morton, 33 anni, finito subito in manette

veva in un appartamento di Kempston Gardens, dove si era trasferita da circa sei anni. Il quartiere, hanno raccontato i vicini alla stampa inglese, è una zona finita preda del degrado. E di giri di droga. Ma un omicidio, quello non era mai successo. Il delitto ha lasciato sotto choc l'intero quartiere. Dove viveva anche James Morton, 33 anni, al momento in custodia in carcere per l'omicidio della 45enne di Musestre.

NEGATA ALL'ARRESTATO LA LIBERTÀ SU CAUZIONE GIÀ CONDANNATO PER AVER SOFFOCATO UNA SEDICENNE DURANTE UN GIOCO SESSUALE

L'UDIENZA

Ieri, davanti alla Crown Court di Manchester (una sorta di corte d'assise), si è tenuta una prima udienza sul caso che vede imputato il 33enne, a cui è stata negata la libertà su cauzione. Morton non si è presentato ieri davanti ai magistrati inglesi (non era richiesto che lo facesse). Dovrà invece comparire nella prossima udienza, fissata dal giudice inglese Nicholas Dean per il prossimo aprile. Si tratta

della cosiddetta 'plea hearing', udienza durante la quale, cioè, Morton dovrà dichiararsi innocente o colpevole. Nel frattempo, il 33enne rimarrà in custodia in carcere. Se Morton si dichiarerà innocente, il 20 luglio inizierà il vero e proprio processo che lo vedrà seduto al banco degli imputati. Se invece si dichiarerà colpevole, si andrà direttamente a sentenza.

Il corpo di Gloria è stato trovato senza vita intorno alle 10

del mattino di lunedì scorso, dalla polizia di Manchester, che sta conducendo le indagini. Poco dopo i fatti, gli agenti avevano arrestato Morton, interrogandolo a lungo. I collegamenti non sono ancora stati confermati dalla polizia inglese, ma l'uomo risulterebbe aver già ucciso («accidentalmente») una sedicenne, Hannah Pearson, dieci anni fa, soffocandola durante un gioco sessuale. Fatto per il quale era stato condannato a 12 anni di prigione per omicidio colposo. Riguardo la morte di Gloria, tanti nodi rimangono ancora da sciogliere. A partire dal movente e dalle cause del decesso della donna. Si attendono in questi giorni i risultati dell'autopsia effettuata sul corpo della 45enne. Dubbi anche sulle modalità con cui Morton avrebbe avvicinato e ucciso la 45enne. Nel frattempo, la famiglia, assistita dall'avvocato Gabriele Anni, e la comunità natale di Gloria chiedono una sola cosa: chiarezza. E giustizia.

Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Corona non è un giornalista» il giudice dà ragione a Signorini e blocca il sito «Falsissimo»

LA SENTENZA

MILANO Non solo Fabrizio Corona non è un giornalista e il suo «Falsissimo» non è una testata, ma l'ex agente fotografico con quei video di attacchi ad Alfonso Signorini ha soltanto alimentato un «pruriginoso interesse del pubblico» e una «morbosa curiosità per piccanti vicende sessuali». E ha accusato il conduttore «di aver perpetrato condotte immorali, deplorevoli e penalmente rilevanti», senza «neppure il conforto di prove», per «offendere» la sua «dignità» e «ricavare profitto».

Sono le motivazioni alla base del provvedimento con cui il giudice civile di Milano Roberto Pertile ha deciso, accogliendo l'istanza degli avvocati di Signorini, di impedire che ulteriori contenuti «di carattere diffamatorio» con lo stesso obiettivo finiscano online, bloccando di fatto

la terza puntata del format sempre sul giornalista. E ha ordinato a Corona pure di rimuovere tutti i contenuti già messi su web e social e che riguardano il conduttore e anche di consegnare tutto il materiale, compresi documenti, chat, immagini e video su cui ha costruito le due puntate precedenti su quello che l'ex re dei paparazzi ha definito «sistema Signorini».

Duemila euro la somma che dovrà pagare per ogni «singola» violazione. Corona, comunque, c'era da aspettarselo, non arretra e rilancia: «Non mi fermo, se oggi zittiscono me, domani zitti-

«MA IO NON MI FERMO SE OGGI ZITTISCONO ME, DOMANI ZITTIRANNO VOI». E NELLA PROSSIMA PUNTATA SI PARLA DEL «SISTEMA MEDIASET»

scono voi». Dice che si adegnerà all'ordinanza di «inibitoria» da «bravo cittadino», ovvero «obbligato» dal suo storico legale Ivano Chiesa. «Rimuovo» spiega «la possibilità per chiunque di visionare gli episodi 19 e 20». E ancora: «Non pubblicherò, perché incredibilmente il giudice me lo ha impedito, le chat, le foto, i video, le interviste, di tutte le persone coinvolte nel sistema Signorini». Ma la prossima puntata sposterà «l'attenzione dal sistema Signorini al sistema Mediaset». Ed elenca nero su bianco i nomi, già messi nel mirino nei giorni scorsi, di importanti conduttori di note trasmissioni ma non solo, perché tira in ballo pure la famiglia Berlusconi. Mediaset lo ha già denunciato ai pm per diffamazione aggravata e minacce. E sul caso ormai si intrecciano denunce, ricorsi e indagini, tanto che le querele hanno portato anche all'iscrizione dei responsabili di Google Italia e Ireland (sede



NEL MIRINO Fabrizio Corona un anno fa al Centro Giotto di Padova

europea) per concorso in diffamazione aggravata, perché «Falsissimo» si può vedere su YouTube.

LE MOTIVAZIONI

Il giudice civile Pertile in 14 pagine spiega che in questo caso non valgono né il diritto di cronaca né la libertà di espressione, perché non c'è interesse pubblico «a conoscere le preferenze e le abitudini sessuali» di Signorini. E in ciò che è stato pubblicato da Corona, con tanto di «epiteti», non c'è alcun «indizio» di quel

«sistema basato su ricatti sessuali» per favorire l'ingresso di candidati al Grande Fratello, di cui parla il 51enne salito alla ribalta quasi vent'anni fa con Vallettopoli. Per l'avvocato Chiesa, che ha già annunciato ricorso in appello, il giudice si muove dal «presupposto errato che Fabrizio abbia voluto parlare dei gusti sessuali di Signorini», mentre lui ha «denunciato l'esistenza di un sistema che avrebbe comportato la commissione di reati: ci sono denunce e un'indagine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monfalcone

«Vietato sedersi» Dal Comune un nuovo divieto per i migranti

MONFALCONE Non bastava chiudere i centri di preghiera, vietare di giocare a cricket, sradicare le panchine in centro, vietare alle donne – di indossare il burkini al mare a Marina Julia, mettere i cancelli ai parchi: l'amministrazione comunale di centro destra a trazione leghista di Monfalcone (Gorizia) ora ha varato una nuova proibizione, sintetizzata in un generico cartello: «Vietato sedersi». Il divieto è riferito alla scalinata Norma Cossetto al porticciolo Nazario Sauro di Monfalcone, una sorta di anfiteatro davanti al mare utilizzato dai cittadini del Sud Est asiatico (la maggior parte ormai italiani, impiegati in Fincantieri) per consumare frugali pasti. Il cartello non è l'esito di una delibera o di un atto amministrativo, difatti porta la generica scritta «Comune di Monfalcone. Vietato sedersi sulle gradinate» senza alcun riferimento normativo. Assenza che trasforma il divieto in indicazione, al quale non può seguire ammenda o contravvenzione. Il Pd protesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il paladino anti-velox «Avevo bisogno di isolarmi»

►Dopo 24 giorni di ricerche è ricomparso l'ingegner Antonio Menegon. Sta bene. Era in un bar della provincia di Vicenza, ha telefonato ai carabinieri: «Sono vivo»

IL CASO

VENEZIA «Pronto, sono l'ingegner Menegon. Sono in un bar ad Ancignano. Sto bene». Dopo 24 giorni termina il mistero legato alla scomparsa di Antonio Menegon, 78 anni, di Tezze sul Brenta, conosciuto come il "paladino" della lotta contro gli autovelox, perché con il suo esposto ha fatto scattare sequestri in tutta Italia. Era scomparso il 2 gennaio scorso ma ieri sera si è rifatto vivo. E dunque non è morto e, anzi, gode di ottima salute. «Avevo solo bisogno di isolarmi un po'», ha detto ai carabinieri di Bassano del Grappa, che avevano diramato la nota di rintraccio con la sua foto e le sue generalità. La vicenda, comunque, non si chiude qua: gli investigatori vogliono sapere esattamente cos'è successo in questi 24 giorni e dove abbia trovato rifugio.

LA DENUNCIA

Erano stati i colleghi a sporgere denuncia il 3 gennaio scorso, presentandosi in caserma con la foto di Menegon e con tutti i dettagli sulla sua vita potenzialmente utili alle ricerche. Residenza a Tezze, studio a Rosà ma soprattutto il curriculum: l'ingegnere è considerato infatti il nemico giurato degli autovelox in Italia, essendo il



RITROVATO Antonio Menegon, paladino della lotta contro gli autovelox, era sparito il 2 gennaio scorso da Rosà

perito che ha contribuito in modo decisivo a portare la Procura di Cosenza ai sequestri di numerose apparecchiature sul territorio nazionale.

A confermare la notizia della misteriosa scomparsa era stata l'associazione «Altvelox tutela utenti strada», che attraverso i social aveva fatto sapere come l'ultimo contatto con Menegon risalisse al 2 gennaio.

I primi a cercare di mettersi in contatto con lui, vedovo e solo in casa, erano stati alcuni colleghi di lavoro. Ma una volta entrati nel suo ufficio con l'aiuto

dei vigili del fuoco, si sono trovati davanti un nuovo punto interrogativo: sulla scrivania c'erano tutti gli effetti personali, tra cui il mazzo di chiavi, il cellulare e il giaccone. Poco distante il computer ancora acceso. All'esterno la sua auto e il furgone, entrambi chiusi. Lì per lì non si escludeva nessuna ipotesi, neppure la più cruenta. Le connessioni nella vita di quest'uomo erano tali da far sospettare anche il peggio. E per questo motivo, per 24 giorni, l'attività dei carabinieri e della Procura di Vicenza non si è mai fer-

mata. Fino a ieri, quando inaspettatamente è arrivata la soluzione del giallo. Una soluzione che fa sorridere, col senno di poi. Molto rumore per nulla e poi Menegon se ne stava in un bar, tempio pagano della cultura veneta. Era appunto ad Ancignano, una frazione di Sandri-

VERIFICHE

«È in buone condizioni», con-

ERA SPARITO IL 2 GENNAIO LASCIANDO IN UFFICIO TUTTI GLI EFFETTI PERSONALI GLI INVESTIGATORI INDAGHERANNO ANCORA

fermano i carabinieri dal comando provinciale vicentino. «Ci ha confermato di aver fatto tutto da solo, senza alcuna costrizione da parte di terzi». Ma certo non si accontenteranno di queste poche parole, gli investigatori che si erano messi sulle sue tracce a inizio gennaio. La sua versione dei fatti sarà incrociata con altri accertamenti che già sono in corso. «Dobbiamo verificare le dichiarazioni rese e l'esatta dinamica dei fatti», riferiscono in comando.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEQUESTRATA La villetta dei genitori del femminicidio e la vittima, Federica Torzullo

Anguillara, sigilli alla villa Il marito killer: io, pentito

►La "gogna" social dopo il femminicidio: l'ipotesi di istigazione al suicidio

IL DELITTO

ROMA Ennesimo colpo di scena nel femminicidio di Anguillara. I pm di Civitavecchia hanno disposto il sequestro della villetta dei genitori di Claudio Carlomagno, reo confesso del femminicidio di Federica Torzullo, trovati impiccati sabato sera. L'iniziativa rientra nell'attività di indagine del fascicolo avviato sul nuovo, drammatico, episodio e in cui si procede per istigazione al suicidio. Dal carcere, intanto, il reo confesso si dichiara «pentito» per quanto compiuto alle prime luci dell'alba del 9 gennaio. Sotto la lente dei carabinieri lo scritto lasciato dalla mamma Maria (ex assessora al Comune di Anguillara) e dal padre Pasquale nell'appartamento a Roma dell'altro figlio, Davide, in cui si farebbe diretto riferimento anche alla

"gogna" social a cui la famiglia del cinquantenne è stata sottoposta dopo l'omicidio della donna. Non è escluso che anche sui messaggi di odio, arrivati sui profili social dei due, i pm possano avviare accertamenti per tentare di risalire agli autori.

Ieri, intanto, Carlomagno ha ricevuto in carcere la visita del suo avvocato. «Si trova in una situazione di forte turbamento. E' provato, consapevole e chiede notizie del figlio», afferma il legale. Da giorni l'uomo è seguito dall'equipe di psicologi interni alla struttura carceraria. Il detenuto è di fatto controllato a vista, si temono gesti estremi. Prosegue, intanto, l'indagine sul femminicidio e in particolare per escludere eventuali complici che avrebbero aiutato Carlomagno nelle fasi successive all'aggressione e alle 23 coltellate con cui ha spezzato la vita di Federica. In settimana i carabinieri dovrebbero ritornare con gli esperti del Ris nella villetta di Anguillara dove la coppia viveva per effettuare un accertamento anche sull'auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437 - 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteanunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entritribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENTITA' TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparando innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerta dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI



Caneva (PN), Borgo Nadalin 21 - Lotto UNICO: Abitazione unifamiliare, al piano terra si trovano: corridoio con caminetto, cucina con secchio e sottoscala, salotto e ripostiglio; primo piano composto da ripostiglio, 3 camere, bagno dotato di wc, doccia, bidet, lavandino; secondo piano adibito a soffitta/sottotetto. Piccola fascia di terreno ad uso esclusivo. Edificio su due livelli di antica costruzione ora adibito a ripostiglio. Difficoltà catastali ed edilizie sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 31.200,00.** Offerta minima Euro 23.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/03/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 149/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71205484125000000561001002 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 149/2020**



Caneva (PN), Via Guglielmo Marconi 3 - Lotto UNICO: Abitazione posta al piano primo, costituita da soggiorno, cucina, disimpegno della zona notte, due camere, due ripostigli/guardaroba ed un bagno di generose dimensioni. **Negozi** alimentari costi-

tuito da un piano terra con ampia vetrina sul fronte principale e retrobottega con piccolo servizio. Al piano interrato un magazzino costituito da due vani. **Terreni** di pertinenza dell'abitazione principale e parcheggio dell'unità commerciale. Occupato. **Prezzo base Euro 71.600,00.** Offerta minima Euro 53.700,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/03/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 227/2019 + 121/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT7226070841250000000967771 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 227/2019 + 121/2023**



Cordovado (PN), Piazza al Tiglio 6-7 - Lotto UNICO: Piena proprietà 1/1 dell'esecutato, ad eccezione del Fg. 7, part. 546, per la quota di 1/2, trattandosi di proprietà della strada di accesso con proprietà a confine, non necessaria divisione. **Compendio immobiliare** composto da: appartamento (sub.1) su 3 livelli (T-1-2 sottotetto) serviti da scala interna; scoperto a cortile-giardino posto sul retro (Fg. 7 part. 4 sub. 5); sub. 2 piccolo locale commerciale (bottega) fronte strada al P.T., un unico livello con wc. CL.EN. G. Libero. **Prezzo base Euro 61.183,34.** Offerta minima Euro 45.887,50. **Vendita telematica sincrona 17/03/2026 ore 16:00** presso lo studio del professionista delegato a Pordenone, via Beato Odorico n. 21, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT92G0863112500000001036083 dell'importo della cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Mondello Romina tel 0434521195. **RGE N. 69/2022**

Maniago (PN), Via San Carlo 7 - Lotto 1: Fabbricato di un piano fuori terra con destinazione d'uso dei locali a autofficina, lavaggio, ufficio, wc e dell'area scoperta pertinenziale. Area pertinenziale in zona B.2 - residenziali di consolidamento e completamento estensive. **Prezzo base Euro 37.462,50.** Offerta minima Euro 28.097,00. **Vendita senza incanto 17/03/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 61/2010 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 20% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 61/2010**

CAUSE DIVISIONALI LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI

BENI COMMERCIALI

Caneva (PN), Via Filermo - Lotto PRIMO: Edificio con destinazione ad oratorio (storicamente e nella Chiesa cattolica, luogo, solitamente di piccole dimensioni, destinato al culto in favore di una comunità o di un gruppo di fedeli) che si sviluppa su un piano fuori terra, ubicato su un'area di pertinenza che occupa completamente l'area di base dell'edificio. **Prezzo base Euro 25.500,00.** Offerta minima Euro 19.125,00. **Caneva (PN), Via Filermo 9 - Lotto SECONDO:** Abitazione così composta: Piano terra con disimpegno, soggiorno, sala da pranzo e piccolo spazio a cucina - scala interna - Piano primo con 2 camere, bagno, lavanderia; Piano secondo con doppia soffitta con accesso dal vano scala interno della proprietà adiacente p.la 700. Sarà cura dell'aggiudicatario del lotto, provvedere alla realizzazione di una scala retrattile interna che dal disimpegno del piano primo, conduca al piano soffitta così da eliminare l'attuale servizio di fatto. **Prezzo base Euro 123.037,50.** Offerta minima Euro 92.279,00. **Caneva (PN), Frazione di Fratta, Via Filermo - Lotto TERZO:** Il lotto ricomprende: le serre atte alla produzione e coltivazione arborea e floricole; 2 capannoni uso magazzino su unico piano f.t. della sup. di mq 508 oltre a mq 19 a soppalco. Il vano principale è destinato a deposito con area soppalcata. Ingresso a nord: zona destinata a spogliatoio, wc e magazzino. Nella p.la 700: **abitazione** su 3 livelli f.t., corpo uso uffici/studio privato, magazzino/deposito. Irregolarità catastali edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 468.690,00.** Offerta minima Euro 351.518,00. **Caneva (PN) - Lotto QUARTO:** Terreni che formano un unico appezzamento di giacitura piana in forma abbastanza regolare. Il principale utilizzo è di tipo vivaistico, infatti, sugli stessi sono

poste a dimora varie essenze arboree di tipo ornamentale. Diverse sono le specie vegetali coltivate prevalentemente a foglia caduca, molte delle quali, di dimensioni notevoli. Non sono stati rilevati impianti di irrigazione fissi. **Prezzo base Euro 269.008,00.** Offerta minima Euro 201.756,00. **Caneva (PN) - Lotto OTTAVO:** Terreni che formano più appezzamenti di giacitura piana a forma abbastanza regolare. Il principale utilizzo è di tipo vivaistico, infatti sugli stessi sono poste a dimora varie arboree di tipo ornamentale. Diverse sono le specie vegetali coltivate prevalentemente a foglia caduca, molte delle quali, di dimensioni notevoli. Non sono stati rilevati impianti di irrigazione fissi. **Prezzo base Euro 472.540,50.** Offerta minima Euro 354.405,38. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/03/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Div. R.G. n. 385/18 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT24E0306912504100000015832 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto, Notaio Delegato Dott. Pertergo Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **CAUSA DIVISIONALE N. 385/2018**



Cordenons (PN), via Maestra Vecchia 205 - Lotto UNICO: Complesso immobiliare composto da unità a destinazione industriale ed appartamento destinato ad abitazione del custode, sovra eretto su terreno di catastali mq. 4.390 a destinazione produttiva. Il Perito nel proprio elaborato avvisa della presenza su tutto il fabbricato di copertura per circa mq. 1750 costituito da eternit (amianto) da rimuovere e smaltire. **Prezzo base Euro 410.000,00.** Offerta minima Euro 307.500,00. **Vendita sincrona mista 17/03/2026 ore 12:00** avanti il curatore dott. Francesco Dimastromatteo, presso lo studio in Pordenone, Corso Garibaldi nr. 66. Versamento della cauzione provvisoria a garanzia

dell'offerta pari ad Euro 30.000,00, da effettuarsi mediante assegno circolare da allegare all'offerta scritta ovvero con bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT33U083561250000000095481. Curatore Dott. Francesco Dimastromatteo allo 043427973 o via email all'indirizzo f.dimastromatteo@adest.it. **LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 27/2024**

TERRENI E DEPOSITI



San Quirino (PN), Via Belvedere 23 - Lotto UNICO: Complesso immobiliare composto da: B) Chiosco per la vendita di prodotti agricoli con difformità catastali ed edilizie, occupato - C) Terreni agricoli della sup. catastale complessiva di ha 2.11.20, coltivati a mais privi di impianti di irrigazione con difformità edilizie, giusta contratto di affitto di fondi rustici. **Prezzo base Euro 37.000,00.** Offerta minima Euro 27.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/03/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Div. R.G. n. 2328/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT05G0623012504000016355262 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto, Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **CAUSA DIVISIONALE N. 2328/2022**

Perizia ed altra documentazione utile sui nostri siti internet

LA RICERCA

PADOVA Non solo l'arcinoto granchio blu. Ad infestare la laguna di Venezia e ad impensierire l'intero settore ittico è anche lo ctenoforo *Mnemiopsis leidyi*, conosciuto come "noce di mare", una specie gelatinosa, simile a una piccola medusa, considerata a livello internazionale tra le cento più dannose al mondo.

A lanciare l'allarme è un team di ricerca dell'Università di Padova e dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), che ha recentemente pubblicato sulla rivista scientifica *Estuarine, Coastal and Shelf Science* lo studio "An invader chronicles: local ecological niche of *Mnemiopsis leidyi* in the Venice Lagoon". Presente nel Mar Adriatico da quasi dieci anni, lo *Mnemiopsis* rappresenta oggi una minaccia concreta soprattutto per gli ambienti lagunari, dove si trovano le condizioni ecologiche più favorevoli alla sua proliferazione.

LO STUDIO

«Sebbene la dinamica di questa specie sia stata studiata in altre aree del mondo, le informazioni relative alle lagune mediterranee, caratterizzate da una forte variabilità spaziale e stagionale delle condizioni ambientali, sono ancora limitate», spiega Filippo Piccardi, primo autore dello studio e ricercatore dell'Università di Padova. «Il nostro lavoro costituisce la prima indagine integrata sul campo e in laboratorio della nicchia ecologica di *Mnemiopsis leidyi* nella Laguna di Venezia».

Lo studio si è basato su due anni di monitoraggi continui, affiancati da esperimenti controllati, per definire le soglie ambientali di sopravvivenza della specie. I risultati mostrano un chiaro andamento stagionale, con picchi di abbondanza – i co-

Laguna, il nuovo incubo Dopo il granchio blu arriva la “noce di mare”

► L'Università di Padova lancia un nuovo allarme per la pesca: una specie simile alla medusa
«Danneggia la base della catena alimentare nutrendosi di zooplancton, uova e larve di pesci»



IN LABORATORIO Questi organismi gelatinosi, simili a piccole meduse, sono considerati a livello internazionale tra le cento specie più dannose al mondo; nel tondo il dettaglio e sopra l'individuazione geografica della loro presenza

siddetti bloom, eventi di riproduzione massiva – in tarda primavera e tra fine estate e inizio autunno. «Bloom che» sottolinea Piccardi «sono probabilmente legati a temperature più elevate e a condizioni di salinità ottimali».

L'AMBIENTE FAVOREVOLE

Gli esperimenti di laboratorio, infatti, hanno confermato l'elevata adattabilità della specie. Lo *Mnemiopsis* soffre le temperature elevate e il basso grado di salinità, ma è in grado di sopravvivere in un ampio intervallo di condizioni termiche, tra i 10 e i 32 gradi. Il problema, quindi, è proprio che, complice il cambiamento climatico degli ultimi anni, la laguna di Venezia rappresenta oggi un perfetto ambiente per la sopravvivenza e la diffusione di questo organismo. Acque più calde per periodi più lunghi, salinità medio-alta più stabile e una minore frequenza di eventi "disturbanti" come forti piogge o bruschi abbassamenti di salinità stanno riducendo quei freni naturali che in passato avevano limitato la diffusione della "noce di mare". «I risultati suggeriscono che i cambiamenti climatici in atto potrebbero favorire condizioni

ambientali sempre più idonee a questo ctenoforo, incrementandone la presenza in grandi aggregati» spiega Valentina Tirelli, coautrice dello studio e ricercatrice dell'OGS. «In questo modo il rischio di ripercussioni severe sul funzionamento dell'intero ecosistema lagunare cresce notevolmente».

IL DANNO

Lo *mnemiopsis* agisce in modo differente rispetto al granchio blu. Mentre quest'ultimo divora vongole, molluschi e crostacei, la "noce di mare" non attacca gli organismi adulti, ma danneggia la base della catena alimentare nutrendosi di zooplancton, uova e larve di pesci. Così facendo, interferisce con le fasi più delicate dei cicli vitali di molte specie ittiche, creando un effetto a cascata che può portare a una riduzione delle popolazioni di pesci e a un impoverimento dell'ecosistema. Meno plancton, meno larve, meno pesci, e anche meno risorse per il

**FILIPPO PICCARDI:
«È LA PRIMA INDAGINE
INTEGRATA SULLA
NICCHIA ECOLOGICA
DI MNEMIOPSIS LEIDYI
A VENEZIA»**

business della pesca. È così che lo studio, si legge, «evidenzia la necessità di un monitoraggio mirato e di strategie di gestione adattativa per mitigare le conseguenze ecologiche e socio-economiche del fenomeno». Traddito: non si può pensare di eliminare radicalmente lo *Mnemiopsis leidyi* – un organismo che vive sospeso nell'acqua e si sposta con le correnti – ma è possibile contenerne gli effetti. I ricercatori indicano innanzitutto l'importanza di controlli costanti, soprattutto nei periodi dell'anno in cui la specie tende a proliferare, come la tarda primavera e la fine dell'estate. Sapere quando e dove compaiono i bloom significa poter intervenire prima che l'impatto diventi pesante. Accanto al monitoraggio, inoltre, lo studio richiama interventi più strutturali sulle condizioni ambientali della laguna. Per esempio, dal momento che si tratta di un organismo che prospera durante i periodi di siccità, quando l'apporto di acqua dolce è inferiore, è necessario cercare di mantenere gradienti di salinità inferiori all'interno della laguna.

Giulio Pasianotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concorso

**Rosso e tigrato
È Abarth il gatto
più bello
del mondo**

Di colore rosso acceso e con un manto tigrato molto evidente, Abarth è il gatto più bello del mondo. L'animale, un cucciolo di Maine Coon di otto mesi, si è aggiudicato il primo posto all'Esposizione internazionale felina di Padova, che si è conclusa ieri sera. Nato a Parigi da campioni statunitensi, il gatto è arrivato in Italia a ottobre, a casa dell'allevatore Stefano Tomasoni di Brescia.



«Trovare una genealogia così importante ha comportato una lunga ricerca», ha detto il proprietario. «Ma ne siamo innamorati. Ha una bellissima corporatura e un carattere meraviglioso, ama essere coccolato e stare in braccio. È giocherellone con tutti, anche con i giudici. Sembrava molto divertito durante l'expo». Aggiudicandosi il titolo di «Best in show» Enfi per entrambe le giornate dell'iniziativa, Abarth è già diventato Junior Winner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIERA

CAORLE Un giro d'affari di svariati milioni di euro, imprese da tutto il Nordest e la rappresentazione di due comparti, quello dell'Horeca e del balneare, in continua crescita. È con questo spirito che ieri è stato inaugurato il Salone dell'Alto Adriatico al PalaExpomar di Caorle, primo appuntamento italiano di inizio anno. In un'area espositiva di circa 7mila metri quadrati ci sono 145 espositori per oltre 350 marchi rappresentati.

ITEMI

La Fiera, che rimarrà aperta fino a giovedì, si rivolge a hotel, ristoranti, pizzerie, trattorie, bar, enoteche, pasticcerie, gelaterie, agriturismi, stabilimenti balneari, campeggi e pubblici esercizi. Il settore merceologico è quello delle attrezzature e dell'arredamento, ma anche delle tecnologie e

Il Salone dell'Alto Adriatico prende il via a Caorle Focus su turismo e food



PROTAGONISTI Da sinistra, Pierfrancesco Contarini, presidente dell'associazione jesolana albergatori, l'assessore regionale Lucas Pavanetto e la foodblogger Ilaria Busato

forniture, senza dimenticare alimentazione, bevande e servizi.

Quest'anno il Salone compie 55 anni, nato come "Settimana Acquisiti dell'Albergatore" e avviato all'hotel Nettuno per quanto riguarda Caorle, come "Rassegna delle Forniture Alberghiere", invece, per l'esperienza di Jesolo. Le due realtà hanno unito le forze per dar vita a un unico grande evento tra i più importanti sullo scacchiere del Nord Italia. «La Fiera dell'Alto Adriatico» ha detto ieri il presidente di Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon «rappresenta un momento istituzionale di confronto strategico per il sistema turistico regionale, dove imprese e istituzioni sono chiamate a costruire una visione condivisa. Le grandi opportunità che attendono il Veneto nel 2026 richiedono politiche pubbliche regionali integrate, continuità nelle scelte e capacità di coordinamento. Al-

**QUESTA È L'EDIZIONE
NUMERO 55: CI SONO
145 ESPOSITORI PER
OLTRE 350 MARCHI
RAPPRESENTATI SU
7 MILA METRI QUADRI**

**L'ASSESSORE PAVANETTO
«IL TURISMO VENETO
CONTA 73 MILIONI
DI PRESENZE, UN
PATRIMONIO
CHE VA SOSTENUTO»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Borse del 26/1/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib) 44.950 +0,26%▲	 Londra (Fti100) 10.148 +0,05%▲	 NewYork (Dow Jones)* 49.421 +0,66%▲						
	 Zurigo (Index SWX-SMI) 13.145 -0,01%▼	 Parigi (Cac 40) 8.131 -0,15%▼	 NewYork (Nasdaq)* 23.640 +0,59%▲						
	 Francoforte (Dax) 24.950 +0,20%▲	 Tokio (Nikkei) 52.885 -1,79%▼	 Hong Kong (Hang Seng) 26.765 +0,06%▲						
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Martedì 27 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 59 ↓				CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
						 Dollaro	1,18	▲		1 m	1,891%		Oro	137,29 €		Sterlina	1.050		Petr. Brent	64,74 \$ ▼
						 Sterlina	0,86	▲		3 m	2,000%		Argento	3,02 €		Marengo	835		Petr. WTI	60,59 \$ ▼
						 Yen	183,15	▼		6 m	2,033%		Platino	75,43 €		Krugerrand	4.460		Energia (MW)	150,97 € ▲
						 Franco Svizzero	0,92	▼		1 a	2,085%		Litio	21,92 €/Kg		America 20\$	4.300		Gas (MW)	39,95 € ▲
						 Renminbi	8,28	▲		3 a	2,467%		Silicio	1.117 €/t		50Pesos Mex	5.380			
										10 a	3,468%									

Oro e tensioni geopolitiche Sfondata la quota 5.100 dollari

► Il tentativo di riscrivere le regole dell'ordine globale e le nuove minacce di dazi continuano a sostenere le quotazioni del metallo giallo e dell'argento, e intanto la Casa Bianca punta su una moneta più debole

LA GIORNATA

NEW YORK Per capire in che modo i mercati stanno reagendo alle tensioni politiche globali e a quelle interne agli Stati Uniti è importante guardare all'andamento dell'oro e del dollaro. Se da una parte Wall Street, come da giorni ripetono sempre più analisti, non sembra interessata alla politica e continua a salire guidata dalle attese dei conti di Apple e di Google di questa settimana, l'oro diventa il luogo in cui si raccolgono tutte le paure degli investitori.

Ieri per la prima volta ha superato i 5.100 dollari l'oncia, spinto non solo dalle tensioni globali e dal tentativo di Donald Trump di riscrivere le regole dell'ordine mondiale, ma anche dallo scontro interno tra la polizia di frontiera federale e il governo del Minnesota, dopo l'uccisione a colpi di pistola da parte degli agenti federali di Alex Pretti, italoamericano di 37 anni che stava aiutando una manifestante attaccata dalla polizia a Minneapolis filmando.

A questo si uniscono i timori per un nuovo shutdown, visto che entro la fine della settimana il Congresso dovrà approvare l'estensione dei fondi per finanziare il governo federale e sembra che i democratici vogliano votare contro per evitare di finanziare l'Immigration and Customs Enforcement (Ice), la polizia di frontiera che la Casa Bian-

La quotazione dell'oro nell'ultimo anno



ca sta usando per arrestare immigrati senza documenti in diverse città americane. Il Senato dovrà approvare l'estensione dei fondi con 60 voti, cosa molto difficile visto che la maggioranza repubblicana ne ha solo 53.

LE TENDENZE

Oltre a questo ci sono anche le questioni di politica estera. Dopo la pausa sulla Groenlandia, ora Trump ha minacciato il Canada, sostenendo di voler imporre nuovi dazi del 100%, dopo l'accordo commerciale firmato tra Ottawa e la Cina. Ieri il prezzo dell'oro ha guadagnato il 2,4%, arrivando a 5.102 dollari

l'oncia, per poi contenere leggermente i rialzi e chiudere la seduta a 5.086 dollari. Nel frattempo, i future sull'oro con scadenza febbraio sono saliti del 2,1%, raggiungendo i 5.087 dollari l'oncia. Il rialzo dell'oro è stato seguito da quello dell'argento che ieri ha guadagnato oltre il

SECONDO GLI ANALISTI DI GOLDMAN SACHS I PREZZI POTREBBERO SALIRE ANCORA FINO A 5.400 DOLLARI L'ONCIA

10%, superando i 100 dollari l'oncia.

Ma gli analisti guardano anche ai trend globali di lungo termine, sostenendo che al rialzo dell'oro abbiano anche contribuito le tensioni in Groenlandia, in Venezuela e in Medio Oriente, soprattutto in Iran. La settimana scorsa una nota di Hsbc sosteneva che i due metalli stessero crescendo proprio sui timori di nuove «questioni geoeconomiche legate alla Groenlandia». Goldman Sachs ha alzato la sua previsione sul prezzo dell'oro a dicembre 2026 da 4.900 a 5.400 dollari l'oncia, ricalibrando il suo outlook sulla

base di una domanda che non sembra più dettata da mosse tattiche ma da coperture «sticky» contro rischi macro e politici che restano persistenti e fanno salire il prezzo. Gli acquisti delle banche centrali restano un motore chiave del mercato: gli istituti, soprattutto di paesi emergenti, continuano a diversificare le riserve in oro, con acquisti medi stimati intorno alle 60 tonnellate al mese, un ritmo ben al di sopra della media pre-2022 che sostiene ulteriormente la corsa.

Sempre ieri il dollaro ha continuato a indebolirsi, mettendo in dubbio la sua funzione di moneta rifugio globale. Ieri ha visto il più importante ribasso nei confronti di un gruppo di altre monete dallo scorso aprile. Da quando Trump ha iniziato il suo secondo mandato, il dollaro è sceso del 10%, grazie anche ai costanti attacchi all'indipendenza della Federal Reserve. Allo stesso tempo Trump vuole che il dollaro si indebolisca: l'amministrazione vuole rendere le esportazioni americane più convenienti e rafforzare la produzione interna.

Intanto diversi economisti e politici tedeschi chiedono a Berlino di valutare il rimpatrio di oltre 1.200 tonnellate d'oro (per un valore di circa 164 miliardi di euro) conservate nei caveau della Federal Reserve a New York, ritenendo troppo rischioso lasciarle negli Stati Uniti sotto la presidenza Donald Trump.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria: l'economia dell'Eurozona fatica, mercati in tensione



MERCATI Container nel porto

LA CONGIUNTURA

ROMA L'economia di tutta l'Eurozona fatica e i mercati globali si muovono in un clima di tensione crescente. Secondo la congiuntura flash del Centro studi di Confindustria, la crescita europea (e quindi anche italiana) sta perdendo slancio, tranne alcune eccezioni (come la Spagna). «Venti contrari da dollaro e incertezza: export debole, consumi frenati, industria volatile, investimenti tirati dal Pnrr», sintetizza Viale dell'Astronomia.

Non mancano, però, elementi di tenuta, fa presente il Csc. L'attuazione del Piano di ripresa resilienza ha registrato un'accelerazione negli ultimi mesi, mentre la discesa dei «tassi sovrani» e una graduale ripresa del credito stanno favorendo gli investimenti. È proprio questa componente, secondo Confindustria, a rappresentare oggi la leva più solida per sostenere il Pil, in un contesto in cui domanda interna ed export restano deboli. Ed è grazie al Pnrr che, ad esempio, sta crescendo, il Sud.

Secondo il rapporto del Csc, il primo nodo è il cambio. Il calo del biglietto verde ha spinto l'euro verso livelli che hanno ridotto la competitività delle imprese italiane sui mercati extra-Ue. Per Confindustria la recente «perdita di fiducia» verso gli Usa nasce dalle politiche commerciali adottate, dai dubbi sulla sostenibilità del debito, salito al 120% del Pil nel 2025, dalle tensioni geopolitiche con altri paesi e dalle pressioni interne sulla Fed. Tutti questi fattori «hanno innescato le vendite» dei titoli di Stato Usa, che hanno spinto i rendimenti decennali oltre il 4%. Sul fronte valutario, la «fuga dagli States» ha indebolito il dollaro rispetto all'euro, che in un anno si è apprezzato del 13%. Sul fronte interno, famiglie e imprese si muovono con cautela.

Dipendenti pubblici con la “cartella” partono i pignoramenti in busta paga

IL CASO

ROMA L'ultima indicazione, quella finale, è arrivata qualche giorno fa dal ministero dell'Economia, che ha scritto a tutte le Ragionerie territoriali dello Stato. Una circolare per ricordare che da questo mese, prima di versare lo stipendio a un dipendente pubblico, se quest'ultimo guadagna più di 2.500 euro netti, andrà verificato con l'Agenzia delle Entrate - Riscossione, che lo stesso lavoratore non abbia conti in sospeso con il Fisco superiori a 5 mila euro. Il Dipartimento del personale

del ministero dell'Economia, spiega la circolare, ha creato nel sistema una nuova cartella denominata «Verifiche inadempienze Ader». Qui dentro finiranno i nominativi di tutti i dipendenti pubblici che nel mese di gennaio riceveranno uno stipendio superiore a 2.500 euro netti. L'Agenzia delle Entrate incrocerà i dati e verificherà che non abbiano cartelle in sospeso. E se per caso le avesse? Allora partirà il pignoramento di un settimo della busta paga, che andrà avanti fino a quando il debito non sarà estinto. Il governo aveva stimato nella relazione tecnica della mano-

vra per il 2025, che erano circa 180 mila i dipendenti pubblici ad avere un debito nei confronti dell'erario superiore a questa cifra. Non è detto che tutti finiranno immediatamente nelle maglie della nuova norma sui pignoramenti automatici.

IL PASSAGGIO

Nel pubblico impiego lo stipendio medio è inferiore alla soglia dei 2.500 euro. In realtà il problema è un altro. La verifica in teoria, andrà fatta ogni mese, ed è previsto che il controllo scatti nel caso in cui la soglia viene superata anche per il pagamento di premi, arretrati o

altri emolumenti. È probabile, insomma, che il prossimo mese di dicembre, quando arriveranno le tredicesime dei dipendenti pubblici, il controllo coinvolga milioni di statali. Sempre secondo le stime del governo, già quest'anno, grazie a questa norma, potrebbero essere recuperati 36 milioni di euro a favore dello Stato. Nei mesi scorsi i sindacati avevano protestato contro questa norma, considerata ancora una volta discriminante nei confronti dei dipendenti pubblici.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Agenzia delle Entrate

CHI HA DEBITI CON IL FISCO SUPERIORI A 5.000 EURO SI VEDRÀ CONGELATO UN SETTIMO DELLA RETRIBUZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

H-Farm, nuovo ampliamento

Nel futuro fondo immobiliare

► A vent'anni dalla fondazione, l'incubatore di Roncade si prepara a vivere un'ulteriore fase

► L'investimento arriverà fino a 200 milioni 10 dei quali stanziati dalla società di Donadon

IL PROGETTO

VENEZIA Nasce, cresce, vola via. È il modello Donadon. Così è stato per le startup, per la consulenza ed ora per l'educazione scolastica. Che dopo la cessione a Nord Anglia delle tre scuole (Venezia, Vicenza e Rosà), si prepara a cedere anche "H-Farm college", la parte dedicata alla formazione universitaria e alle aziende, che, dopo dieci anni, ha completato il proprio periodo di accelerazione. E mentre l'ecosistema di H-Farm si prepara ad abbracciare nuove aree di attività, ecco che il campus di Roncade è pronto ad allargarsi di decine di ettari. Donadon sta investendo 10 milioni di euro in questa operazione, ma l'intervento complessivo richiederà fino a 200 milioni. Ragion per cui il patron di H-Farm sta seriamente valutando l'ingresso un partner, «come un fondo immobiliare». Intanto ieri l'assemblea della società, quotata a piazza Affari nel mercato delle pmi, che ha visto la chiusura dell'anno fiscale (fissata al 31 agosto) con 34 milioni di utile rispetto alla perdita di oltre 7 milioni di euro dell'anno precedente, ha approvato la di-

SPUNTANO LE ATTIVITÀ DI SPORT E TECNOLOGIE PER IL BENESSERE: PREVENZIONE, CURA E LONGEVITÀ



CAMPUS L'ingresso della sede di H-Farm, a Roncade

stribuzione di un maxi-dividendo straordinario pari a 12 milioni di euro (0,06 per azione).

DAL 2005

Dopo l'esperienza dell'agenzia di progettazione E-Tree, Donadon sceglie una sede spaziosa immersa nel verde a Ca' Tron, ai margini di una storica tenuta agricola affacciata sulla laguna di Venezia. L'idea è quella di dedicare risorse e competenze alla produzione sistematica di nuove società, di aiutarle a crescere, a finanziarsi fino a raggiungere un livello di maturità manageriale e strutturale tale da poter approdare sul mercato. Dieci anni dopo la fondazione, nel 2015, la quotazione in Borsa. E via. La missione di H-Farm, non è un mistero, è sviluppare, "cerchio dopo cerchio", un ecosistema di innovazione.

Ma quanti, e quali, sono questi cerchi? Si parte dalle startup, il primo tondo. Sono 150 quelle supportate, 50 quelle portate a maturità e vendute, una di queste ("Depop", così si chiama), si è rivelata un rarissimo unicorno. Nasce, cresce, corre. Il secondo cerchio, quello della consulenza digitale, è stato disegnato nel 2013 e ha preso il volo meno di dieci anni dopo, nel 2022, con l'acquisizione del 100% da parte di Jakala, società attiva nel campo delle tecnologie e del marketing. Contemporaneamente, H-Farm è entrata in Jakala con una quota del 4%. Proseguendo in ordine cronologico, il terzo cerchio è quello dell'educazione. Un percorso nato nel 2016 e che sta per "volare via", considerato che le tre scuole internazionali di Venezia, Vicenza e Rosà sono state

cedute a Nord Anglia (operazione che ha generato una plusvalenza di 43 milioni). E che "H-Farm college" (1.186 studenti, valore della produzione di 10,4 milioni, margine operativo negativo per 1,1 milione) si prepara a fare: «Nel 26-27 dovrebbe raggiungere il pareggio di bilancio, prepariamo l'uscita dialogando con alcuni partner, per la fine dell'anno potremmo aver scelto quello giusto». Nel cerchio, quindi, rimarrebbe soltanto "Big Rock", la scuola che forma i professionisti della computer grafica.

Mentre le prime tre sezioni dell'ecosistema se ne vanno, altrettante ne nascono di nuove. Dalla collaborazione con Cisco e Center for Cultural Heritage Technology dell'Istituto Italiano di Tecnologia, l'anno scorso è comparso il cerchio dedicato alla ricerca in ambiti come reti, sicurezza, tutela culturale e tecnologia applicata al settore agricolo. E proprio qualche giorno fa, H-Farm ha cofondato, con Davide Rota, Andrea Pagnin e Maurizio Martinoli, Elevo: piattaforma di investimento focalizzata su trasferimento tecnologico. Nel capitale assieme ad H-Farm (con il 10% delle quote) è entrato anche l'investitore statunitense Avram Miller. Novità di quest'anno il cerchio dello sport, partito con il calcio (seguiranno altre discipline) che sta già seguendo 25 giovani atleti dell'Arabia Saudita, in collaborazione con Mahd Academy, nati nel 2009-2010, e che nel 2034 formeranno la nazionale del Paese in occasione dei Mon-

diali. Recentissimo pure il progetto "H-health", per lo sviluppo di tecnologie legate alla prevenzione, alla cura, alla longevità: «Un settore gigante», afferma Donadon.

PIÙ GRANDI

Nel frattempo, H-Farm continua a investire nel campus: in corso l'acquisizione di aree da Generali. Una grande superficie (si parla di almeno 30 ettari) è destinata ad aggiungersi ai 51 ettari del campus attuale, detenuto quasi interamente dalla società di gestione del risparmio "H-Campus", formata da Generali e Cassa depositi e prestiti, con la gestione di Finint (inizialmente H-Farm era socia di minoranza, successivamente è uscita). Obiettivi: potenziamento della capacità ricettiva, delle aree destinate alla formazione, alla ricerca e alle attività sportive. Con 2 campi da calcio, 8 da tennis, almeno 6 da basket, e poi padel, strutture per la fisioterapia, riabilitazione, palestra, strutture per l'accoglienza e la residenzialità per gli atleti. E nuovi posti letto per studenti universitari nella darsena Portograndi. Insomma, un maxi-investimento fino a 200 milioni di euro, 10 dei quali, in varie fasi, sono allocati dalla stessa H-Farm. «Ma per coprire il resto dell'investimento, stiamo valutando l'ingresso di partner, come un fondo immobiliare», conclude Donadon.

Insomma: nasce, cresce, vola via.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLO DEL GUSTO FRIULIA ENTRA IN PINTAUDI CON 1,2 MILIONI

IN BREVE

Friulia, società finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, entra in Pintaudi, società specializzata nella produzione di prodotti da forno di alta qualità, con sede a Trieste e controllata dalla holding Polo del Gusto, presieduta da Riccardo Illy. L'accordo, definito un «passo strategico nel percorso di crescita e di consolidamento industriale dell'azienda», ha un valore complessivo di 1,2 milioni di euro, per una partecipazione del 35%.

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA-ROVIGO: ZANON CONFERMATO PRESIDENTE

Massimo Zanon (nella foto) si riconferma presidente della Camera di Commercio di Venezia Rovigo anche per il mandato 2026-2031.



OROLOGERIA VENEZIANICO CHIUDE A 15 MILIONI (+35%)

Venezianico, azienda fondata alla fine del 2017 a San Donà di Piave dai fratelli Alberto ed Alessandro Morelli, appassionati di orologeria e design, chiude il 2025 con un fatturato di 15 milioni di euro e una crescita del 35% rispetto all'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Burocrazia, parte il tavolo

Premessa? Norme semplici

LE VOCI

VENEZIA Tagliare la burocrazia è vitale, del resto costa alle imprese venete 10 miliardi di euro ogni anno. Ma a poco serve, se non si parte da una semplificazione normativa. Tradotto: definire chi-fa-cosa. Annunciato in campagna elettorale, chiesto col megafono dalle categorie economiche, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Massimo Bitonci, ha riunito ieri il primo tavolo per la sburocratizzazione. Ovvero, «la lotta ai lacci e laccioli normativi, degli uffici e anche di una certa mentalità, che spesso frenano l'azione delle aziende», per adottare

la definizione di Patrizio Bertin, alla guida della regionale di Confindustria.

La direzione del tavolo: un portale unico per bandi e incentivi e un Suap (sportello unico per le attività produttive) "regionale", ovvero omogeneo per tutti i comuni, diversamente da quanto avviene oggi («avrebbe un beneficio immediato», sottolinea a questo proposito il presidente della Cna regionale, Moreno De Col).

«Abbiamo individuato le li-

nee di intervento, a stretto giro apriremo il confronto alle altre associazioni e istituiranno tavoli di settore», afferma Bitonci. Ma le premesse per rendere tutto questo possibile sono due, a evidenziarle è il direttore di Anci Veneto, Carlo Rapicavoli: «Interoperabilità delle banche dati e semplificazione normativa, ovvero definire chiaramente chi fa cosa». Ecco, allora, che Confartigianato, rappresentata dal presidente regionale Roberto Boschetto, insiste su moduli-

stica unica regionale, front-office digitali unificati, nomenclatura omogenea dei procedimenti, tempi certi e digitalizzazione estesa. A questo proposito, il segretario generale regionale della Cisl, Massimiliano Paglini, sottolinea: «Vediamo forte la necessità di intervenire sulle competenze digitali». Per gli agricoltori, il nodo sono le norme: «Tra le nostre priorità - afferma il presidente di Coldiretti del Veneto, Carlo Salvan - la disciplina dei parchi regionali



che rendono difficile lo sviluppo delle imprese agricole».

IL METODO

Dal merito, al metodo. «I temi da affrontare sarebbero moltissimi, ma dobbiamo concentrarci su quelli in cui la Regione può intervenire e fare la diffe-

ASSESSORE Massimo Bitonci, con delega allo Sviluppo economico

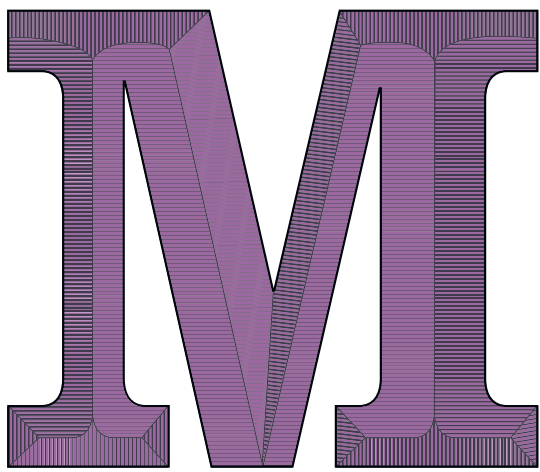
renza», puntualizza il segretario generale della Uil Veneto, Roberto Toigo. Secondo la regionale di Confindustria, il lavoro dovrebbe svilupparsi su due livelli: da un lato semplificazione trasversale di procedimenti e atti, valorizzando strumenti esistenti; dall'altro proposte verticali per singoli ambiti settoriali. «L'avvio dei tavoli consentirà di entrare nel concreto», fa eco il presidente di Casartigiani Veneto, Franco Storer. A valle di tutto, avverte la Cgil del Veneto: «Semplificare e sburocratizzare per noi devono andare di pari passo con la garanzia dei diritti e il rispetto delle regole». (Ma. Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,960	0,96	9,612	10,567	1358496	Unipol	18,600	-1,48	18,948	20,689	1585801
A2a	2,488	0,32	2,312	2,481	5137154	Leonardo	56,520	-2,65	50,750	59,242	2090447	NORDEST					
Azimut H.	36,650	-0,68	35,729	37,051	365638	Mediobanca	17,150	1,27	17,036	18,280	631475	Ascopiave	3,370	-0,44	3,284	3,432	31824
Banca Generali	56,050	-0,18	55,788	59,058	141789	Moncler	50,260	1,29	49,402	55,145	637909	Banca Ifis	26,620	1,22	25,606	26,966	103363
Banca Mediolanum	19,480	0,00	19,076	19,991	738124	Monte Paschi Si	8,695	0,05	8,718	9,375	12955578	Carel Industries	22,450	-4,06	22,764	25,145	69879
Banco Bpm	12,605	1,61	12,397	13,137	6458926	Piaggio	1,780	-2,31	1,797	1,852	1140501	Danieli	64,100	0,94	51,214	63,101	53052
Bper Banca	11,725	0,95	11,566	12,240	7070745	Poste Italiane	21,990	0,78	21,590	22,361	1336882	De' Longhi	37,660	0,86	36,409	38,476	137182
Brembo	9,985	-1,14	9,531	10,084	615621	Recordati	47,280	0,81	46,746	49,774	258632	Eurotech	1,002	-0,79	1,017	1,076	188454
Buzzi	48,900	-1,41	48,579	54,025	353885	S. Ferragamo	6,795	-3,34	7,024	8,496	520121	Fincantieri	16,650	-2,35	17,109	20,181	3488893
Campari	5,962	-1,00	5,497	6,125	4566407	Saipem	2,968	0,44	2,476	2,924	39830323	Geox	0,302	-0,66	0,300	0,319	500222
Enel	9,114	1,08	8,866	9,360	13867217	Snam	5,688	-0,32	5,650	5,894	3741923	Gpi	17,060	-0,70	15,630	17,097	34601
Eni	16,776	-0,11	15,742	16,734	7492671	Stellantis	8,113	-2,10	8,098	9,684	15967948	Hera	4,010	-0,84	4,012	4,217	3431703
Ferrari	284,700	0,14	284,977	323,768	567419	Stmicroelectr.	24,005	-2,58	23,105	24,854	2963414	Italian Exhibition Gr.	9,320	0,87	8,663	9,151	11931
FinecoBank	21,930	0,46	21,874	22,838	1533539	Telecom Italia	0,680	1,01	0,622	0,680	24449958	Ovs	4,854	1,76	4,590	4,865	326873
Generali	33,280	-0,39	33,422	36,050	1926043	Tenaris	18,655	-1,69	16,470	19,057	2859439	Safilo Group	1,980	-1,00	1,911	2,069	907782
Intesa Sanpaolo	5,866	1,33	5,746	6,028	36501069	Terna	8,936	-0,42	8,959	9,398	3483634	Sit	2,630	-5,05	2,653	2,925	12402
						Unicredit	72,340	0,81	70,312	72,497	3697927	Somec	14,150	-2,08	14,383	14,845	2842
												Zignago Vetro	7,830	-0,25	7,758	8,014	86894

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il cantante proPal nel mirino

Ghali sul palco olimpico, è scontro: «Ma non parlerà»

Sarà sul palco per la cerimonia di apertura dei Giochi di Milano Cortina, di venerdì 6 alle 20, canterà ma “non esprimerà il suo pensiero”. Il ministro dello Sport Andrea Abodi precisa così i termini della partecipazione alla manifestazione delle Olimpiadi di Ghali, l'artista da sempre apertamente filopalestinese. “Una censura preventiva”, dice senza

mezzi termini il M5S. Mentre l'Unione delle Comunità ebraiche, a margine della presentazione della Giornata della Memoria, chiede rassicurazioni sul fatto che Ghali “abbia ricevuto linee guida”. La Lega, dal canto suo, sostiene che “è davvero incredibile ritrovarsi alla cerimonia di apertura un odiatore di Israele già protagonista di scene

imbarazzanti e volgari”. «Non mi crea alcun imbarazzo non condividere il pensiero di Ghali e i messaggi che ha mandato - conclude il ministro Abodi - ma ritengo che un Paese debba sapere reggere all'urto di un artista che ha espresso un pensiero che non condividiamo, che non sarà espresso su quel palco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La veneziana Olga Neerman, autrice del libro “Ebrei per caso”, fu costretta a una drammatica fuga per scampare alla deportazione «Per mezzo secolo sono rimasta in silenzio, la mia storia mi pareva niente. Ma oggi rivedo discriminazioni e stereotipi come allora»

LA TESTIMONIANZA

Liliana Segre e Sami Modiano sono del 1930, Edith Bruck è del 1931, Tatiana e Andra Bucci sono del 1937 e del 1939. Tutti i sopravvissuti alla Shoah hanno ormai più di 80 anni, e alcuni hanno già superato i 90, ma nonostante l'età avanzata continuano a portare la testimonianza di quello che è stato, perché non sia più. Un impegno a cui Olga Neerman, costretta a una drammatica e rocambolesca fuga da Venezia per scampare alla deportazione nazifascista, non si sottrae nemmeno adesso che è centenaria, nata com'è il 26 giugno 1925: «Vado per i 101, e per oltre mezzo secolo sono rimasta in silenzio, ma ora più che mai ho il dovere di continuare a parlarne, almeno finché ne avrò le forze».

LEGGI RAZZIALI

Le ha ancora. Tempra e lucidità: oggi la signora Neerman incontra gli studenti a Marcon e dopodomani a Mestre, dov'è stata a lungo maestra, ma solo da anziana ha trovato le parole per raccontare con un linguaggio comprensibile anche ai bambini cos'ha voluto dire essere “Ebrei per caso” (Stamperia Cetid). «Papà Armando, di nazionalità belga trasmessa anche a noi, era così ateo da avere il terrore delle dottrine. Mamma Jolanda, veneziana purosangue, aveva una specie di ebraismo culinario per cui non mescolava latte e carne. Ma nessuno di noi era osservante: io e mio fratello minore Ferruccio saremo forse andati una volta in sinagoga con nonna Stella. La mia infanzia è trascorsa serenamente fra Trieste, Mogliano Veneto e il Lido di Venezia. Eravamo stranieri, ma con un permesso di soggiorno permanente, finché nel 1938 mio padre dovette andare per due volte in Belgio “a sistemare dei documenti”. Era estate, perché ricordo che al rientro dal primo viaggio mi portò un costume da bagno. Invece il secondo ritorno fu senza regalo e questo ci insospettì un po', soprattutto perché papà disse a zia Tina, per non impressionare la mamma: “Sarebbe meglio che la Olga andasse alla scuola privata”. Così completai le medie non più all'istituto pubblico, bensì dalle suore Camprotrini».

Il 18 settembre Benito Mussolini annunciò le leggi razziali. «Ero troppo piccola per saperlo. Ma mi colpì l'indifferenza di due ex compagne, le mie amiche del cuore. Nessuna delle due mi chiese mai niente. Un giorno però sentii che una parlava di me all'altra, con parole che mi sarei ricordata per tutta la vita: “Non viene più a

«DOPO LE LEGGI RAZZIALI MI COLPÌ L'INDIFFERENZA DELLE MIE DUE AMICHE: NON MI CHIESERO NIENTE MA POI LA MIA FAMIGLIA INCONTRÒ TRE GIUSTI»

Olga Neerman ha 100 anni: è nata il 26 giugno 1925 a Venezia ed è stata una maestra

Giorno della memoria



Sopra la donna sulla spiaggia del Lido nel 1938. Sotto la targa affissa con il fratello Ferruccio alla malga di Boscoscocco sull'Altopiano



«Ho 100 anni ma vado ancora nelle scuole a dire cos'è la Shoah»

scuola perché è ebrea”. Come se fosse un dato di fatto su cui non c'era da interrogarsi».

TRAVERSIE

La situazione precipitò cinque anni dopo, intorno al 10 settembre 1943, quando fra mille traversie Olga si era appena diplomata a Treviso. «Eravamo in casa al Lido, era l'ora di pranzo. Mamma stava scodellando riso e patate, che poi per sessant'anni non avrei più voluto mangiare. Qualcuno suonò il campanello e papà andò alla porta, concludendo il breve dialogo così: “La ringrazio”. Non ho mai saputo chi fosse, ma lo chiamo il Primo Giusto. Quell'uomo ci disse di scappare, perché eravamo in una lista. Lasciammo i piatti sul tavolo, prendemmo solo due stracci. Mi ricordo l'uscita, a testa bassa, sperando che i vicini non ci vedessero:

mi sembrava di essere una delinquente. Passammo la prima notte nella villa della prozia Olga, che era già fuggita in Svizzera, dopodiché la mattina dopo andammo a Nervesa della Battaglia, confidando nell'ospitalità della zia Elena che era greca e ortodossa. Papà partì subito dopo per Roma, per cercare di recuperare dei documenti falsi tramite lo zio Gastone, convinto che gli Alleati avrebbero risalito in fretta la Penisola... Nel frattempo io vomitavo, con la febbre a 40: peritonite. All'ospedale di Montebelluna, pieno di soldati feriti, incontrai il Secondo Giusto. Il professor Colisanti capì tutto e, senza chiedermi né nome né documenti, dopo avermi operata mi ricoverò nel reparto psichiatrico per nascondermi».

Il tentativo della famiglia di riparare su Roma fallì a Firenze. «I tedeschi andavano e venivano sul



DURANTE IL FASCISMO I fratelli Neerman

treno, c'erano bombardamenti continui, mi nascosi sotto il vagone e persi le scarpe di riserva, il bene più prezioso che avevo. Tornammo in Veneto, puntando verso l'Altopiano di Asiago. Mia mamma e mio fratello con la corriera da Bassano; io, mio papà e mio zio Vita a piedi fino a Gallio. Li conoscemmo il Terzo Giusto: il guardaboschi Costante Martello, uomo umile ma coraggioso, che ci diede le chiavi di una casera a Boscoscocco, 3 ore e 40 di cammino più su».

FREDDO E TOPI

Soltanto la madre poté rimanere in paese, aiutata dalla famiglia del macellaio Finco. «Noi tre ci ricongiungemmo con gli zii alla malga, dove non c'era acqua, non c'era luce, non c'erano letti: solo

freddo. Per un anno sopravvivemmo sciogliendo la neve per bere e lavarci, dormendo sulle fronde di pino, scendendo a giorni alterni su sci arrangiati con due pezzi di legno per andare a procurare un po' di cibo al mercato nero, stando attenti che i topi non ce lo mangiassero. Poi verso la fine del 1944 cominciò la guerriglia fra partigiani e fascisti, per cui dovvemmo scappare ancora verso Venezia. Ferruccio e io saremmo tornati lassù solo decenni dopo, riannodando i fili della storia anche grazie a Mario Rigoni Stern».

Nel cassetto dei ricordi di Olga Neerman, la Liberazione («arrivata in laguna il 28 aprile 1945») è papà Armando che in piazzale Roma «fa salire Ferruccio sulla jeep dei neozelandesi», mentre mamma Jolanda sviene per l'emozione «mentre guarda dalla finestra i veneziani che festeggiano in campo Santa Marina». Poi il matrimonio con Carlo, la nascita di Manuela e Marcella, il silenzio fino a metà anni '90, il libro solo nel 2010. «Mi sembrava che la mia fosse solo una piccola vicenda, un niente rispetto a chi era stato deportato e ucciso. Ma un giorno la maestra Marina Scarpa Campos, vicepresidente dell'associazione Figli della Shoah di cui faccio parte, ha detto a uno dei miei nipoti: “Fatevi raccontare dai vostri nonni come si sono salvati”. Pian piano ho cominciato ad andare nelle scuole, per testimoniare che c'è stato chi non ha girato la testa dall'altra. La memoria non è solo conoscenza della storia: è presa di coscienza. Ancora oggi sento l'atmosfera dei tempi passati. Altri modi e altri metodi, perché siamo in un'altra epoca, ma stessi stereotipi, stessa discriminazione, stesso lavaggio del cervello».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Cerasa, direttore del Foglio, presenta il suo ultimo libro dedicato ad alcuni temi di attualità
«Qualsiasi tentativo di essere ottimisti, oggi, viene considerato non solo uno scandalo, ma un'eresia»

L'INTERVISTA

Nelle società occidentali si sta diffondendo una dose massiccia di pessimismo. Un sentimento che mette in discussione il percorso che ha caratterizzato le democrazie in questo secondo dopoguerra. Contro la rassegnazione di molti, che sospettano che il disastro sia praticamente dietro l'angolo, arriva in libreria "L'antidoto. Libertà, ambiente, tecnologia. Manifesto ottimista contro la dittatura del catastrofismo" (Silvio Berlusconi editore).

A scriverlo è Claudio Cerasa, direttore del Foglio e non nuovo a queste nette prese di posizione a favore, prevalentemente, dell'Europa. La via dell'ottimismo, in pratica, arriva non solo dai risultati ottenuti in questi decenni, ma anche per tentare di contrastare la singolare tendenza di parecchi cittadini occidentali che difendono, in varie forme, sistemi autoritari dove Stato di diritto, libertà di parola e mercato aperto sono concetti lontani.

Un libro, questo di Cerasa, che punta a bocciare gli elementi cardine di questa visione cupa come la cultura dello sfascio e del pessimismo. Per l'autore, insomma, crisi mondiali, tensioni geopolitiche, apocalissi ambientali e un crescente senso di disillusione occidentale vengono spesso presentati come "segnali di un declino inarrestabile, riducendo la complessità del reale a un racconto unico e privo di alternative". Il direttore del Foglio, inoltre, dedica un'ampia riflessione sugli effetti diretti della globalizzazione che viene considerata, in questi ultimi anni, un fenomeno che ha assicurato crescita e un miglioramento delle condizioni di vita in vari

«DA MOLTI RACCONTI CATASTROFISTI EMERGONO ANCHE PRECISE RESPONSABILITÀ DEI GIORNALISTI»

«Spesso ci sono profonde differenze tra quello che si percepisce e la realtà»



EDITORIA Nella foto grande una veduta dell'aula della Camera dei deputati. Nel tondo a lato Claudio Cerasa autore del libro "L'antidoto"

«Il mio antidoto contro la cultura dello sfascio»

angoli remoti del pianeta. Tra gli argomenti trattati, ci sono poi i risultati di un'Europa spesso narrata attraverso le sue crisi, la sfiducia prodotta dalla gogna mediatica e giudiziaria e il pessimismo come «status symbol» delle élite occidentali.

Cerasa, da dove prende le mosse questa riflessione?

«In questi anni si è diffuso un sentimento particolare dove il populismo ha giocato un ruolo centrale. In pratica si tende sempre a considerare il bicchiere mezzo vuoto, quando invece, secondo me, è esattamente il contrario. Per questo motivo ritengo che ci sia un divario netto tra la percezione di un determinato fenomeno e la realtà effettiva».

Che cultura si sta facendo avanti?

«Qualsiasi tentativo di essere ottimisti, oggi, viene considerato non solo uno scandalo, ma un'eresia, una negazione irresponsabile del nuovo dogma dominante: la cultura dello sfascio».

Chi sono i protagonisti di questo clima negativo?

«Penso che uno come Donald Trump incarni il pessimismo dominante ed il rancore vestito gli altri. Alla luce di questo contesto il timore è che passi il messaggio che il mondo libero sbagli quando, nella realtà, a me sembra che si sia svegliato. La crescita della globalizzazione, poi, è stata un'arma decisiva contro il fascismo e contro il populismo».

Che prospettive si intravedono all'orizzonte?

«In molti Paesi i populistici hanno in qualche modo paura della libertà e questo accade anche in Europa. Non si può parlare bene dell'Occidente, della tecnologia o del futuro senza rischiare di essere considerati eretici insensibili ai mali della modernità. Contro gli estremisti è necessario smascherare l'industria del rancore che anche in passato ha inciso parecchio. La nostra categoria, quella

dei giornalisti, ha delle precise responsabilità quando dipinge un contesto solamente negativo. Anche sul delicato tema dell'intelligenza artificiale servirà un'analisi di "ottimismo naturale"».

Che ruolo può avere una forza di opposizione in questo contesto?

«Diciamo che generalmente una forza politica che sta all'opposizione è quasi sempre pessimista nella sue analisi sul contesto quotidiano. Ma su molti argomenti penso che, contrariamente a quello che accade, dovrebbe invece essere un argine contro questa mentalità che spesso si basa e prospera solo sulle paure dei cittadini».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola dei librai, confronto sull'intelligenza artificiale

SEMINARIO

Èuno degli appuntamenti più importanti che si svolgono all'Isola di San Giorgio, a Venezia.

Prende infatti il via oggi, fino al 30, la 43esima edizione del Seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, che ogni anno coinvolge editori e librai italiani e internazionali. Promosso dalla stessa Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri con il contributo di Messaggerie Libri e Messaggerie Italiane, e in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori, l'Associazione Librai Italiani e il Centro per il Libro e la Lettura, il progetto si terrà alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

L'ARGOMENTO

Il tema centrale di quest'anno, che verrà affrontato il 30, è quello dedicato all'intelligenza

dei libri, a cura di Stefano Mauri e condotta da Giovanna Zucconi: apertura alle 10 con gli Scenari economici di mercato introdotti e coordinati da Alberto Ottieri. Alle 11.15 la tavola rotonda dedicata all'Intelligenza artificiale e intelligenza editoriale, coordinata da Stefano Mauri e moderata da Erin L. Cox, cui parteciperanno testimoni della trasformazione in corso: James Daunt (Waterstones e Barnes & Noble), Sonia Draga (presidente della Federazione Europea degli Editori e editore di Sonia Draga Publishing House), e due dei tre prin-

ALLA FONDAZIONE CINI GLI ESPERTI ANALIZZANO LE PROSPETTIVE DELL'INTERO COMPARTO TRA NUOVE TECNOLOGIE E BILANCI DI SETTORE

cipali editori mondiali: Brian Murray (HarperCollins Publishers) e David Shelley (Hachette Book Group e Hachette UK). Oggi, prima giornata alle 15 i saluti di benvenuto di Alberto Ottieri (presidente della Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri), Stefano Mauri (vicepresidente della Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri) e Renata Codello (segretario generale della Fondazione Cini). Tra gli interventi spiccano quelli di Innocenzo Cipolletta (Associazione Italiana Editori) e Paolo Ambrosini (Associazione Librai Italiani).

Alberto Ottieri, Stefano Mauri e Luca Domeniconi (Feltrinelli) presenteranno le Giornate didattiche, le libraie e i librai allievi; sempre Luca Domeniconi con Edoardo Scioscia (Gruppo Libraccio) introdurrà agli argomenti didattici del Seminario e ai gruppi di lavoro. Alle 17 l'intervento Le identità delle librerie italiane: classificazione



«L'ANTIDOTO LIBERTÀ E AMBIENTE» DI Claudio Cerasa Berlusconi Editore



FONDAZIONE CINI Un'immagine d'archivio della Scuola per librai

e trend di Tiberio Sarti (Ubik). Domani la seconda giornata sarà affidata ad Alberto Ottieri e Roberto Miglio (Messaggerie Italiane). Si parlerà della gestione della libreria: l'assortimento, il conto economico e il Customer Care: alle 9 Mirco Dordolo (Gruppo Libraccio) parlerà del conto economico come

strumento di gestione, cui seguirà alle 10.30 l'intervento di Giovanni Franza (Emmelibri) Dalla gestione economica a quella finanziaria e, alle 11.45, la lezione di Anita Barrella (Gruppo Feltrinelli) Il percorso tematico e la redditività dell'assortimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Festival

Sanremo, 30 canzoni tra riflessioni e sentimenti

Un viaggio musicale che attraversa le sfumature dell'amore, le inquietudini del presente e i percorsi di rinascita personale. È questo il panorama che emerge dal primo ascolto delle 30 canzoni in gara al Festival di Sanremo 2026 (24-28 febbraio), un'edizione che promette di intrecciare l'intimismo delle ballad a sferzanti riflessioni sull'attualità. Giornalisti e critici musicali hanno potuto esplorare un mosaico sonoro dove il pop d'autore convive con rock, rap, ritmi latini e strutture classiche, delineando un festival ricco di contrasti e narrazioni. Il cuore pulsante della kermesse resta, come da tradizione, il racconto dell'amore in tutte le sue forme. Si va dalla tenerezza paterna di Tommaso Paradiso con 'I Romantici', una ballad aperta da voci di bambini dove spera che la figlia «sia uguale a sua madre», all'amore maturo e definitivo celebrato da Sal Da Vinci in 'Sempre sì', una promessa nuziale che culmina in un napoletano «Accussi sarà pe semp sì». Francesco Renga offre una dichiarazione classica con 'Il meglio di me' («Fra tutti i miei/ dettagli sei tu il meglio di me, il meglio di me»),



mentre Leo Gassmann elogia tutto quello che è 'Naturale', come la bellezza ma anche fare la pace. Raf, in 'Ora e per sempre', firma un pezzo autobiografico con il figlio Samuele, un tributo a chi «ci sarai anche se mai più ti rivedrò, sei nell'anima e li che ti cercherò quando mi mancherai ora e per sempre sarai». Ballad romantica, in piena tradizione sanremese, anche per Mara Sattei con 'Le cose che non sai di me' che canta: «Quando sei con me/ il cielo sai che c'è/ mi ricorda l'estate/ e Trastevere». Ma l'amore è anche tormento e complessità.

Levante, con 'Sei tu' («Se potessi vestire la mia pelle vibrare del mio suono sapresti perché non ho mai trovato il modo per spiegare cos'è l'amore»), mette in musica la difficoltà di esprimere un sentimento totalizzante. Michele Bravi esplora la solitudine post-relazione in 'Prima o poi', scorrendo le foto e sentendosi «scemo», mentre Chiello in 'Ti penso sempre' canta la voglia di «disinnamorarmi e non è rimasto niente, solo una scheggia di noi due».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scorso anno la casa di Parigi ha aumentato le vendite dell'11% fuori dall'Europa dove intende crescere ancora. Investiti 3 miliardi nell'International Game Plan 2027 per realizzare 8 modelli, i primi dei quali già svelati a Seul. Svelta la vettura più grande del brand



L'ESORDIO

Uscire dal cortile di casa rappresentato dall'Europa e rafforzarsi in tutti gli altri paesi dove è già presente e ha già aumentato le vendite dell'11% nel 2025. Questa è la parola d'ordine di Renault che con l'International Game Plan 2027 e un investimento di 3 miliardi di euro ha messo in campo una strategia che porterà ad avere 8 modelli specifici per mercati extraeuropei che sono destinati a crescere come Turchia, Marocco, Sudamerica e India oppure altamente competitivi come la Corea del Sud. E proprio quest'ultimo è sicuramente il contesto più difficile e sfidante, ma anche quello più ricco di tecnologie e opportunità per la sua posizione geografica e i temi di mercato che possono venire buoni altrove

AMBIZIONI ELEVATE

Qui i costruttori nazionali si accaparrano oltre l'80% degli 1,657 milioni di unità vendute nel 2025, Renault detiene una dignitosa quota del 3,4% e i clienti preferiscono auto di marchi premium e di segmento D ed E, dunque decisamente grandi, mentre l'elettrificazione sta accelerando tanto che il 29,3% è full hybrid e il 13,4% è elettrico. Per loro ci vogliono auto come la Filante, suv che, con i suoi 4,91 metri di lunghezza, si pone come l'ammiraglia globale di Renault e, anche



ELEGANTE
Sopra e a fianco la Filante, Suv che, con i suoi 4,91 metri di lunghezza, si pone come l'ammiraglia globale di Renault. Sotto la plancia tecnologica

L'ammiraglia Filante

se non arriverà sui nostri mercati, fa capire quali siano le ambizioni e la voglia di mettersi in gioco del gruppo francese. Per riuscirci, Renault si è attrezzata e, dopo avere vivacchiato dal 2000 al 2022, ha rotto gli indugi: è passata dal 80,1% al 52,9% nella società con Samsung e ha chiamato a far parte della neoformata Renault Korea Motors la cinese Geely al 34%, con la quale lo stesso anno ha formato Horse Powertrain, una joint-venture incaricata di sviluppare e costruire tutte le unità termiche che oggi troviamo sulle vetture europee del gruppo francese e anche sulla Filante. La nuova nata infatti sotto il cofano ha un sistema full-hybrid con motore 1.5 turbo a ciclo Miller e iniezione diretta da 150 cv accompagnato da due motogeneratori elettrici inseriti nella trasmissione DHT Pro a 3 rapporti: uno da 100 kW per la trazione e l'altro da 60 kW inca-

ricato invece di gestire l'avvio e di recuperare l'energia all'interno della batteria da 1,74 kWh per una potenza totale di 250 cv.

Dunque nulla a che vedere con i sistemi utilizzati sulle Renault "europee" e le Dacia anche se dalle caratteristiche simili: come quelli infatti funzionano in serie o in parallelo e permettono di marciare ad emissioni

LO SPORT UTILITY È REALIZZATO DALLA FILIALE COREANA DELL'AZIENDA FRANCESE DI CUI FA PARTE IL PARTNER GEELY

zero fino al 75% del tempo. Viene invece direttamente dalla vicina Cina la piattaforma CMA, la stessa utilizzata anche sulla Grand Koleos presentata nel 2024 e frutto anch'essa del nuovo corso tant'è che il nome del progetto è Aurora 1 e quello della Filante è Aurora 2.

DESIGN RAFFINATO

Entrambe sono costruite presso lo stabilimento di Busan, seconda città del paese con i suoi 3,3 milioni di abitanti e il 7° porto del mondo per transito di merci. Il centro di ricerca di sviluppo di Renault Korea si trova invece a Yong-in dove, ancora per pochi

mesi, c'è anche il centro stile destinato a trasferirsi nella capitale Seoul all'interno di una sede dall'architettura avveniristica.

Il lavoro svolto finora tuttavia è già evidente sulla Filante, a partire dal design raffinato, con un fianco slanciato e un frontale dove la calandra e i fari formano un'unica firma luminosa. Tanta anche la tecnologia all'interno con la strumentazione su tre schermi, uno dei quali riservato al passeggero e l'head-up display a realtà aumentata che possono essere utilizzati anche per il gaming, vera e propria mania per i coreani che, quando rimangono imbottigliati nel traffico, voglio-

no avere dentro la vettura l'equivalente di una console di gioco che, in definitiva, si trova all'interno dell'avanzato il sistema infotematico. Quest'ultimo integra anche un assistente ad Intelligenza Artificiale ed è realizzato su tecnologie puramente coreane, al contrario delle Renault europee che utilizzano lo schermo verticale e si affidano completamente a Google e a ChatGPT.

SPAZIO DA LIMOUSINE

L'abitacolo, sormontato da 1,1 mq di tetto panoramico, ha uno spazio da limousine, un bagagliaio che ha una capacità minima di 654 litri ampliabile a 2.071 e tanto comfort, altro aspetto dove gli abitanti che vivono sotto il 38° parallelo non accettano compromessi. La vettura è dotata infatti di sistema di pagamento digitale per qualsiasi tipo di transazione e per i pedaggi, ci sono il climatizzatore a 3 zone e due sistemi audio tra cui uno dotato di soppressione del rumore. La dotazione di sicurezza è completa e può contare su 3 dispositivi mai visti su una Renault: il retrovisore digitale, l'aiuto per l'evitamento all'ostacolo e il rilevamento dei bambini all'interno dell'abitacolo attraverso due sensori radar. Ecco la Renault che guarda al futuro, ecco la Renault che guarda in alto e lontano.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dacia è rampante: domina la Dakar e allarga la gamma

L'IMPRESA

Se qualcuno un giorno ci avesse detto che un costruttore rumeno partito da una vettura da 5mila euro come la Logan avrebbe vinto la Dakar con al volante un principe del Qatar l'avremmo preso per pazzo. E invece così è andata: la Dacia ha dominato la Dakar 2026 con il prototipo Sandrider guidato da Nasser Al-Attiyah, membro della famiglia reale qatariota al suo sesto trionfo con quattro vetture diverse, nonché 3 volte campione mondiale Rally Raid e medaglia di bronzo nello Skeet alle Olimpiadi di Londra del 2012. Una vittoria simbolica e la ciliegina sulla torta di una corsa

ben più importante, quella sul mercato che nel 2025 ha visto Dacia sfiorare le 700mila unità (697.408, +3,1%) confermandosi il secondo costruttore continentale per le vendite ai privati e la Sandero come modello più venduto in assoluto, secondo anche in Italia dove Dacia è saldamente al 4° posto tra i marchi più venduti e addirittura il 1° tra i privati.

COMPATIBILE CON SPRING

E se il 2025 è stato l'anno della Bigster, tra le 7 finaliste del premio "Auto dell'Anno", il 2026 porterà altre due novità fondamentali per il costruttore di Pitesti. La prima è una piccola elettrica che condividerà piattaforma, caratteristiche tecniche e stabilimento di costru-

zione (Novo Mesto, in Slovenia) con la cuginetta Renault Twingo nonché una piccola elettrica per l'alleata Nissan la quale, per chi non lo sapesse, fornisce il V6 biturbo 3 litri della Sandrider che ha vinto alla Dakar ed è alimentato con carburante sintetico prodotto dalla Aramco, detentrica dal 10% di Horse Powertrain insieme a Renault e Geely. Dunque circa 3,8 metri di lunghezza, autonomia di 250-300 km e prezzo di 18.000 euro, ma piena compatibilità con la Spring che quest'anno ha venduto il 53% in più, ma sconta con i dazi la sua provenienza cinese. «Sono due vetture diverse e abbiamo spazio per entrambe puntando a due clienti diversi» ha affermato Frank Marotte, dal febbraio scorso Diret-



VINCENTE Sopra il prototipo Sandrider. A lato Nasser Al-Attiyah, il principe qatariota è al suo 6° trionfo alla Dakar con quattro vetture diverse

IL BRAND È IL SECONDO PIÙ VENDUTO A LIVELLO CONTINENTALE NEL MERCATO PRIVATI IN ARRIVO UNA CITYCAR ELETTRICA E UNA SW

tore Marketing, responsabile Vendite e Operazioni di Dacia.

Il suo nome provvisorio è Evader, ma quello definitivo è ancora top secret. E ancora più riserbo c'è sulla denominazione di un altro nuovo modello destinato a completare la gamma portando a 7 quelli disponibili a listino. Per ora ci si ri-

ferisce ad esso come C-Neo e sarà una vettura di segmento C, una station wagon stando alle immagini dei prototipi camuffati che sono già in circolazione per completare i test di sviluppo.

ANCHE INTEGRALE

Dovrebbe essere lunga 4,50 metri andando a stuzzicare tutti coloro che oramai non trovano nei listini vetture simili, non prediligono i Suv e potranno trovare un'auto spaziosa, dinamica come nessun'altra Dacia finora e anche più efficiente grazie alla leggerezza, da sempre asso nella manica di Dacia, e alla migliore aerodinamica che le vetture normali naturalmente offrono. Sotto il cofano ci dovrebbe essere tutto il meglio che Dacia può offrire ovvero il full-hybrid 1.8 da 155 cv e il 3 cilindri 1.2 mild-hybrid 48 Volt abbinabile con il GPL, il cambio automatico doppia frizione e la trazione integrale realizzata attraverso un motore elettrico dedicato alle ruote posteriori.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Peggioramento al Centro-Nord con piogge e neve fino a bassa quota.

DOMANI



VENETO
Maltempo con precipitazioni diffuse sulla Regione, a carattere nevoso. Accumuli abbondanti sopra i 1500m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Maltempo con precipitazioni diffuse, nevose a tratti fino a quote di fondovalle all'alba tra Trento e Bolzano. Accumuli abbondanti dai 1500m sui rilievi centro-meridionali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata di maltempo con precipitazioni diffuse, nevose a partire da quote collinari su Carnia e Tarvisiano, con limite in successivo rialzo. Accumuli abbondanti sopra i 1500m.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	4	Ancona	9	13
Bolzano	1	3	Bari	8	14
Gorizia	5	10	Bologna	6	11
Padova	5	9	Cagliari	10	16
Pordenone	4	7	Firenze	8	11
Rovigo	5	10	Genova	6	9
Trento	1	4	Milano	4	6
Treviso	4	9	Napoli	12	15
Trieste	7	12	Palermo	13	18
Udine	4	8	Perugia	5	10
Venezia	5	9	Reggio Calabria	10	17
Verona	5	10	Roma Fiumicino	11	15
Vicenza	4	10	Torino	2	6

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.35 UnoMattina Attualità	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità	7.30 TGR - Buongiorno Regione	6.30 9-1-1 Serie Tv	6.30 Camera con vista Viaggi
9.50 Storie italiane Società	10.55 Tg2 - Flash Informazione	8.00 Agorà Attualità	7.55 Elementary Serie Tv	7.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario
10.55 Celebrazione del "Giorno della Memoria" Attualità	11.00 Tg Sport Informazione	9.45 Re Start Attualità	9.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	8.15 I segreti delle rocce Doc.
12.30 È sempre mezzogiorno Cucina	11.10 I Fatti Vostri Varietà	10.50 Elisir Attualità	10.50 Nancy Drew Serie Tv	9.05 Pinguini - Una spia nel gruppo Documentario
13.30 Telegiornale Informazione	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	12.00 TG3 Informazione	12.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	10.00 I meccanismi della natura Documentario
14.05 La volta buona Attualità	13.30 Tg2 - Costume e Società Att.	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	13.05 Bones Serie Tv	10.55 Geo Documentario
16.00 TGI Informazione	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	12.50 Quante storie Attualità	14.30 9-1-1 Serie Tv	13.15 Casa Sapiens Documentario
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	14.00 Ore 14 Attualità	13.20 Passato e Presente Doc.	16.00 30x70 - Se dico donna - Franca Leosini Varietà	13.55 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario
16.55 Vita in diretta Attualità	15.25 BellaMà Talent	14.00 TG Regione Informazione	16.05 Senza traccia Serie Tv	14.45 I segreti delle rocce Doc.
18.40 L'Eredità Quiz - Game show	17.00 La Porta Magica Società	14.20 TG3 Informazione	16.50 Elementary Serie Tv	15.40 Il Pianeta Verde Doc.
20.00 Telegiornale Informazione	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	14.50 Leonardo Attualità	18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	16.30 Storie della Shoah in Italia. I giusti Documentario
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	15.05 Piazza Affari Attualità	19.50 Bones Serie Tv	17.20 Dove danzeremo domani? Documentario
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	18.15 Tg 2 Informazione	15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	21.20 Uno rosso Film Commedia. Di Jake Kasdan. Con Dwayne Johnson, Chris Evans, Lucy Liu Vedi	18.15 Una piccola inestimabile memoria Documentario
21.30 Morbo K - Chi salva una vita, salva il mondo intero Serie Tv. Di Francesco Papierno. Con Giacomo Giorgio, Vincenzo Ferrera, Antonello Fassari	18.35 TG Sport Sera Informazione	15.25 Rai Parlamento Telegiornale	23.20 Wonderland Attualità	19.05 Rai News - Giorno Attualità
23.40 Porta a Porta Attualità	18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	15.25 Ascolta Documentario	23.55 Non fate infuriare l'elfo Film Commedia	19.10 Liliana Documentario
1.25 Che tempo fa Attualità	19.00 9-1-1 Lone Star Serie Tv	16.20 Aspettando Geo Attualità	1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	20.35 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società
1.30 L'Eredità Quiz - Game show.	19.45 9-1-1 Serie Tv	17.00 Geo Documentario	1.40 Bones Serie Tv	21.25 The Kid Film Western. D'Onofrio, DeHaan, J. Schur
	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	19.00 TG3 Informazione	3.05 Warrior Serie Tv	23.00 A Chiara Film Drammatico
	21.00 Tg2 Post Attualità	19.30 TG Regione Informazione	4.00 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	0.55 Rock Legends Documentario
	21.20 Boss in incognito Condotto da Elettra Lamborghini. Con Elettra Lamborghini	20.00 Blob Attualità	5.00 Stranger Europe Doc.	
	23.45 Gli occhi del musicista Musicale	20.15 Via dei Matti Numero Zero		
	1.10 Radio2 Social Club Show.	20.40 Il Cavallo e la Torre		
		20.50 Un posto al sole Soap		
		21.20 Farwest Attualità. Condotto da Salvo Sottile		
		24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show	11.00 Forum Attualità	6.45 Magnum P.I. Serie Tv	6.05 Kojak Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.05 4 di Sera Attualità	13.00 Tg5 Attualità	8.35 Chicago Fire Serie Tv	6.10 Due per tre Serie Tv	6.25 Tg24 Pagine Attualità
7.00 La promessa Telenovela	13.35 Meteo Informazione	10.25 Chicago P.D. Serie Tv	6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv	6.55 Piccole case da sogno Arredamento
7.30 Terra Amara Serie Tv	13.40 Beautiful Soap	12.25 Studio Aperto Attualità	7.45 Il diario di Anna Frank Film Drammatico	7.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality
8.30 Tradimento Serie Tv	14.00 Io Sono Farah Telenovela	13.00 Meteo.It Attualità	10.55 Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio Film Drammatico	7.55 Piccole case da sogno Arredamento
10.40 Tempesta d'amore Soap	14.15 Forbidden Fruit Telenovela	13.05 Sport Mediaset Informazione	13.30 Scent of a Woman-Profumo di donna Film Drammatico	8.35 Fratelli in affari Reality
11.55 Tg4 Telegiornale Info	14.45 Uomini e donne Talk show	14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan	16.30 Fino a prova contraria Film Thriller	9.35 Sky Tg24 in pillole Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv	16.00 La forza di una donna Telenovela	14.15 The Simpson Cartoni	19.10 Kojak Serie Tv	9.40 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Show
14.00 Lo sportello di Forum Att.		14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	11.40 Cucine da incubo Cucina
15.35 Tg4 - Diario Del Giorno Att.	16.25 Amici di Maria Talent	16.30 Lethal Weapon Serie Tv	21.10 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico. Di Jon Cassar. Con Donald Sutherland, Kiefer Sutherland, Demi Moore	12.35 Celebrity MasterChef Italia Talent
15.40 Diario Del Giorno Attualità	16.55 Dentro la notizia Attualità	18.15 Studio Aperto Attualità	23.10 Quel treno per Yuma Film Western	14.05 MasterChef Italia 6 Talent
16.55 Il bambino con il pigiama a righe Film Drammatico	18.45 Caduta Libera Quiz - Game show	18.50 Studio Aperto Mag Attualità	3.45 Ciak News Attualità	16.40 Cucine da incubo Cucina
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	3.50 Philadelphia Security Film Drammatico	17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro	20.00 Tg5 Attualità	20.30 Coppa Italia Live Calcio	5.20 Due per tre Serie Tv	18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.45 Meteo.It Attualità	20.35 Meteo Informazione	20.50 Fiorentina - Como. Coppa Italia Calcio		19.10 Cucine da incubo Cucina
19.50 La promessa Telenovela	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	23.05 Coppa Italia Live Calcio		20.25 Friends Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	21.45 L'ultima volta che siamo stati bambini Film Commedia. Di Claudio Bisio. Con Alessio Di Domenicantonio, Vincenzo Sebastiani, Carlotta De Leonardis	23.40 Supereroe per caso Film Commedia		21.15 Il pianista Film Drammatico. Di Roman Polanski. Con Adrien Brody, Frank Finlay, Maureen Lipman
21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer	24.00 X-Style Società. Condotto da Giorgia Venturini	1.15 Studio Aperto - La giornata Attualità		23.55 Contract to kill Film Azione
0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	0.35 Tg5 Notte Attualità	1.25 Ciak News Attualità		
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità				

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione	6.00 Affari in valigia Doc.	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	12.35 4 ristoranti Cucina	6.00 Delitti a circuito chiuso Doc.
18.15 Informazione locale	6.55 Banco dei pugni Doc.	9.40 Coffee Break Attualità	13.45 Un Natale da favola Film Commedia	7.45 Alta infedeltà Reality
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	8.10 A caccia di tesori Arredamento	11.00 L'Aria che Tira Attualità	15.30 Una principessa a Natale Film Commedia	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.05 Studionews Rubrica di informazione	10.05 Per un pugno di Giada Doc.	13.30 Tg La7 Informazione	17.15 Un Natale principesco Film Commedia	14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
20.20 L'Opinione di Mario Zwiner	12.00 Border Security: acque di confine Documentario	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	19.00 4 ristoranti Cucina	15.00 Storie criminali Doc.
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	14.00 Affari a tutti i costi Reality	16.40 Taga Focus Attualità	20.15 Celebrity Chef - Anteprima Cucina	16.50 Delitti a circuito chiuso Doc.
21.15 Orizzonti di Gloria - Film: drammatico, Usa 1957 di Stanley Kubrick con Kirk Douglas e Ralph Meeker	15.50 Affari al buio - Texas Reality	17.30 La Torre di Babele Attualità	20.20 Celebrity Chef Cucina	17.50 Little Big Italy Cucina
23.00 TgVeneto - Notte	17.50 Per un pugno di Giada Doc.	18.30 Ignoto X	21.30 Christmas with a Crown Film Commedia	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
23.25 Film di seconda serata	19.40 Operazione N.A.S. Doc.	20.00 Tg La7 Informazione	23.15 Due pattini e una corona Film Commedia	20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
1.00 TgVeneto - Notte	21.40 Real Tv: crimini di strada Documentario	20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber	0.55 Un Natale regale Film Commedia	21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Quiz - Game show
	22.40 Real Tv: crimini di strada Documentario	21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris		23.40 Affari d'occasione Reality
	23.45 WWE Smackdown Wrestling	1.00 Tg La7 Informazione		

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 Veneto Patrimonio Unesco Rubrica	9.00 Svegla Veneti	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	14.30 Alpini a Buja - replica	13.45 Stadio News Rubrica
14.00 Casalotto Rubrica	12.00 Focus Tg	12.00 Telegiornale del Nordest	16.30 Tg Flash Informazione	14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	15.30 Santo Rosario	14.45 Consigli per gli acquisti Telegiornale	16.45 Family Salute e Benessere	16.25 Film: Il Ritmo Dell'amore Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione	16.30 Ginnastica	16.15 Film: Che guerriglia	17.45 Telefruts - cartoni animati	18.15 Anziani In Movimento Rubrica
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.00 Santa Messa	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	18.50 Vaghe frontiere	18.30 Tg Regionale Informazione
17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm	18.45 Meteo	18.30 TG Regione Informazione	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	19.00 Tg Udine Informazione
18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva	18.50 Tg Bassano	19.00 TG Venezia Informazione	19.30 Sport FVG - diretta	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
19.00 Tg7 Nazionale Informazione	19.15 Tg Vicenza	19.30 TG Treviso Informazione	19.35 Meteo	20.00 Tg Udine Informazione
19.30 Tg7 Nordest Informazione	20.30 Tg Bassano	20.20 Tg Veneto Informazione	19.45 Screenshot - diretta	20.30 Tg Regionale Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	21.00 Tg Vicenza	21.00 Ring - La politica alle corde Talk show	20.15 Telegiornale FVG Informazione	21.00 Udinese Tonight Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	23.25 In Tempo	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	20.40 Gnovis	23.00 Tg Udine Informazione
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	23.30 Tg Bassano		21.00 Lo Scrigino - diretta	23.30 Tg Regionale Informazione
	24.00 Tg Vicenza		22.30 Basket - Brescia VS Apu	23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
	0.15 In Tempo			0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Avrai bisogno di tempo per individuare l'azione che potrà esercitare la presenza di Nettuno nel segno, hai davanti a te tredici anni per conoscerlo e farci amicizia, si tratta insomma di un processo complesso e lento. Intanto la congiunzione della Luna con Urano nel settore legato al denaro ti rende più operativo in questo ambito, favorendo una decisione rapida e che potrebbe rivelarsi chirurgica.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nel tuo segno oggi si congiunge con Urano, sottolineando ulteriormente come nel settore del lavoro siano in ballo decisioni rapide e che possono avere qualcosa di drastico. Probabilmente si tratta di schemi che hai ampiamente elaborato negli ultimi anni e che forse in parte avevi già messo in atto, per poi ripensarci e correggere, nel desiderio di aggiustare il tiro. Ora hai le idee chiare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nettuno è uscito dai Pesci e nel settore legato al lavoro è rimasto solo Saturno, che tende così a far sentire la sua voce: parla di tagli, senso di responsabilità e rigore. Ma la sua severità non ti spaventa più, hai capito come usarla a tuo favore e anzi apprezzi la visione così fredda e distaccata che ti induce a portare sulla situazione. E inizi anche a vedere i primi frutti di questo impegno.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ha qualcosa di ambivalente. Da un lato cresce una certa impazienza, legata forse a proposte che ricevi da amici e alle quali non ti è concesso molto tempo per rispondere. Dall'altro hai la sensazione che per quanto riguarda il lavoro la situazione sia cambiata ma non riesci a capire ancora come muoverti: adesso gli elementi in gioco sono tanti, stai ancora cercando di decifrarli.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ora l'impazienza potrebbe prenderti la mano, facendoti reagire in maniera eccessivamente emotiva nel lavoro. Ma è anche vero che la tua visione delle cose sta cambiando e che i tuoi orizzonti si allargano, consentendoti una visione più completa e ampia della situazione in cui ti trovi e della direzione che può essere utile seguire. Ma evita che questo precipiti le tue decisioni più del necessario.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'uscita di Nettuno dall'opposizione al tuo segno, durata ben quattordici anni, ti aiuta a ricentrarti e a trovare maggiore chiarezza nelle tue relazioni, liberandoti da un atteggiamento romantico e sentimentale. Diventi un po' più sognatore e questo indebolisce e sfuma un tuo lato che a volte può rivelarsi eccessivamente razionale. Divertiti a esplorare questa dimensione, destinata a espandersi nel tempo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'arrivo di Nettuno in opposizione al tuo segno inizia, ma lentamente, a modificare il tuo modo di vedere il partner e di vivere l'amore, lasciando più spazio a un atteggiamento romantico e sentimentale. Diventi un po' più sognatore e questo indebolisce e sfuma un tuo lato che a volte può rivelarsi eccessivamente razionale. Divertiti a esplorare questa dimensione, destinata a espandersi nel tempo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti rende più risoluto e determinato nel modo di vivere l'amore, riducendo una tendenza a tergiversare e spingendoti a prendere decisioni che avevi già elaborato ma che

qualcosa dentro di te ti induceva a mediare o dissimulare. Evita però che, sotto la spinta di un'emotività che non sai bene come canalizzare e che si manifesta con un'insolita irruenza, sia la fretta a condizionarti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ora che nel settore legato all'amore ha fatto il suo ingresso Nettuno ti scopri una vena romantica a cui finora non avevi prestato ascolto. È un cambiamento che si va definendo in maniera estremamente sottile, quasi invisibile, ma che proprio per questo guadagna terreno aggirando ogni tipo di controllo razionale. La creatività si arricchisce e trova nuove vie di espressione, prova ad asseccarla.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova posizione di Nettuno cambia la percezione che hai di te stesso, ammorbidendo alcune rigidità che ti sono proprie e aiutandoti a prendere in considerazione anche una visione più sottile e spirituale. Ma si tratta di un processo del quale sei poco o nulla consapevole. Per percepirlo meglio puoi focalizzare il tuo ascolto sul corpo e la salute, attraverso un'attività che ti aiuti a centrarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione è sempre molto intensa per te, vivi le cose senza mezze misure, con un'urgenza sempre maggiore, determinato a dare ascolto alla tua visione, che oggi potrebbe manifestarsi in maniera più radicale. Nessuno ti farà cambiare idea anche se dentro di te alcuni dubbi possono farsi strada e aprire uno squarcio rivelatore. Intanto la tua situazione economica diventa più nitida e chiara.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'uscita di Nettuno dal tuo segno è un evento maggiore, nell'immediato può avere un effetto leggermente destabilizzante, generando un'emotività ancora maggiore che però è destinata ad affievolirsi a poco a poco. Il cambiamento può avere effetti molto benefici per quanto riguarda la salute ma richiede un ritorno al corpo e al suo ascolto. Prenditi del tempo tutto per te, hai bisogno di concretezza.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20	63	41	23
	127	67	60	56
Cagliari	55	10	54	21
	101	84	64	63
Firenze	42	16	14	77
	158	81	69	64
Genova	34	69	84	75
	88	82	59	57
Milano	50	55	67	45
	87	76	67	50
Napoli	3	41	84	25
	75	65	56	55
Palermo	57	4	85	73
	71	53	52	47
Roma	31	81	30	89
	67	67	64	60
Torino	89	18	34	40
	109	97	78	51
Venezia	24	51	20	48
	73	46	44	41
Nazionale	37	27	31	17
	90	81	58	56

LE PARTITE		22ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	INTER-PISA	6-2	INTER	52 (22)	SASSUOLO	26 (22)
	COMO-TORINO	6-0	MILAN	47 (22)	CAGLIARI	25 (22)
	FIorentina-CAGLIARI	1-2	ROMA	43 (22)	GENOA	23 (22)
	LECCE-LAZIO	0-0	NAPOLI	43 (22)	CREMONESE	23 (22)
	SASSUOLO-CREMONESE	1-0	JUVENTUS	42 (22)	PARMA	23 (22)
	ATALANTA-PARMA	4-0	COMO	40 (22)	TORINO	23 (22)
	GENOA-BOLOGNA	3-2	ATALANTA	35 (22)	LECCE	18 (22)
	JUVENTUS-NAPOLI	3-0	BOLOGNA	30 (22)	FIorentina	17 (22)
	ROMA-MILAN	1-1	LAZIO	29 (22)	PISA	14 (22)
	VERONA-UDINESE	1-3	UDINESE	29 (22)	VERONA	14 (22)

G Martedì 27 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

VERONA	1
UDINESE	3

VERONA (3-5-2): Perilli 6; Slotsager 5, Nelsson 5,5, Eboesse 6; Lirola 5,5 (23' st Niasse 6), Serdar 5,5(23' Harroui 6), Gagliardini 6, Bernede 5 (39' st Kastanos sv), Bradaric 5,5 (40' st Oyegoke sv); Orban 7, Sarr 5,5 (27' st Isaac 5,5). Allenatore: Zanetti 5
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Solet 6,5, Kristensen 6, Bertola 6,5; Zanolì 7 (33' st Ehizibue 6), Miller 6,5 (32' st Zarraga 6), Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 6,5 (39' st Lovric sv), Zemura 6 (45' st Goglichidze sv); Atta 6,5; Davis 7,5 (39' st Gueye sv). Allenatore: Runjaic 7
Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6,5.
Reti: pt. 23' Atta (U), 26' Orban (V): st. 13' Zanolì (U), 22' Davis (U) - **Note:** Ammoniti: Lirola, Gagliardini. Angoli: 8-3 per l'Udinese.

VERONA – Per la squadra di Runjaic è il secondo successo consecutivo in trasferta che le consente di agguantare la Lazio e di essere in scia alle pretendenti a traguardi ambiziosi. Quello contro il Verona che rimane ultimo in classifica con prospettive non certo favorevoli, è un successo più che maritato grazie ad una ripresa, a senso unico, con i bianconeri condotti dallo scatenato Davis si sono espressi su livelli elevati, giocando da squadra vera, riscattando quindi un primo tempo così pur non insufficiente. Ma tutti sono cresciuti e per la formazione scaligera non c'è stato nulla da fare per opporsi validamente alla scatenata Udinese. Il primo tempo invece è stato

I BIANCONERI RAGGIUNGONO IN CLASSIFICA LA LAZIO PER I PADRONI DI CASA NON SI FERMA LA SCIA NEGATIVA

sostanzialmente equilibrato con le due squadre che si sono temute. L'Udinese ha riproposto la difesa a tre, con Solet schierato centro destra e Bertola centro sinistra, mentre il Verona ha dato fiducia all'ex bianconero Eboesse. La prima conclusione è del bianconero Ekkelenkamp, ma il pallone si prede si poco fuori anche se Perilli dava l'impressione di poterci arrivare. Nell'Udinese Miller in mezzo dimostra personalità e precisione anche se si limita a svolgere il compito. Ekkelenkamp sovente cerca di dar man forte a Da-

TRIS DELL'UDINESE IL VERONA AFFONDA

► Nella trasferta di ieri sera i friulani hanno dimostrato di avere idee chiare La svolta nel secondo tempo con un Davis scatenato. Gialloblù in difficoltà



VERONA Ieri sera l'Udinese ha dominato la gara contro i padroni di casa



vis, mentre Atta appare più dinamico e più concreto rispetto alla prestazione fornita contro l'Inter anche se è discontinuo. Al 19', dopo un'azione corale iniziata da Karlstrom, lo stesso calciatore calcia dal limite con il pallone che termina fuori.

IL CAMBIO
E' il momento migliore dei

friulani, il Verona fatica a contenerlo e al 23' i bianconeri passano in vantaggio con Atta che da posizione di ala sinistra si accentra approfittando della blanda marcatura di Lirola e fa partire un tiro a rientrare sul destro che è sfiorato di testa da Slotsager quanto basta per mettere fuori causa Perilli. Il Verona ha il merito di non disunirsi e 3' dopo ottiene il pareggio grazie a Sarr che, rubata palla a Atta, fa tutta la fascia destra (Miller non fa nulla per fermarlo), per poi pennellare un cross per Orban che in piena

area anticipa Kristensen e con un secco sinistro fulmina Okoye. A questo punto il match torna ad essere equilibrato, c'è scarsa precisione d'ambo le parti e le difese hanno il sopravvento sugli opposti attacchi anche se al 47' l'Udinese in contropiede va vicina al gol con la conclusione ravvicinata di Zemura, smarcato a sinistra da Atta, ma Perilli è reattivo e riesce a respingere in angolo. Nel secondo tempo dopo un timido tentativo veronese con Sarr (al 3') che da centro area calcia nettamente alta, l'Udinese prende in mano le redini dell'incontro con Solet che sovente si porta in attacco. E al 13' i bianconeri passano: Gagliardini commette fallo su Davis, cinque metri fuori area, la susseguente punizione di Zemura è respinta dalla difesa poi anche da Nelson, la sfera giunge a Zanolì che di esterno destro inventa un tiro a rientrare che si insacca all'incrocio. E' un'altra Udinese rispetto al primo tempo, salgono in cattedra Zanolì galvanizzato dal gol, nonché Miller. Davis poi è incontenibile, la squadra di Runjaic colleziona calci d'angolo, sfiora ancora il gol con Atta al 18' e al 21', ma Perilli tiene a galla il Verona, ma due minuti dopo l'Udinese segna la terza rete, dopo un'azione corale da manuale con conclusione esplosiva di Davis che si insacca sotto la traversa. E' la fine di una lotta impari relativamente alla ripresa (non cambiano l'andamento del match gli innesti a metà ripresa di Isaac, Harroui e Niasse per gli scaligeri), con l'Udinese che sfiora ancora il gol con Davis, migliore in campo, che viene richiamato al 39' per far posto al diciottenne Gueye. **Guido Gomirato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions, lotteria playoff italiane obbligate a vincere

LE COPPE

Arsenal e Bayern già qualificate, Real Madrid e Liverpool a buon punto, Tottenham sicuro solo con una vittoria. L'ultimo turno del girone unico di Champions, che si concluderà con 18 partite in contemporanea domani sera, promette scintille con poche certezze e tanti dubbi sia per promuovere le prime otto agli ottavi direttamente, sia per tenerne a galla altre 16 per gli spareggi. Al momento Atalanta a 13 punti, Inter e Juve a 12 hanno la possibilità di qualificarsi direttamente ma sono sicure dei playoff. Viceversa il Napoli, a 8

punti, al momento è fuori. La situazione più caotica è quella delle otto squadre a 13 punti: in ordine di differenza reti Psg, Newcastle e Chelsea (attualmente agli ottavi), Barcellona, Sporting, Manchester City, Atletico Madrid e Atalanta. E quasi una lotteria quella che coinvolge tante squadre appese al filo della qualificazione. Nella parte bassa della classifica due club blasonati come l'Ajax e il Benfica dovrebbero vincere con Olympiacos e Real Madrid per sperare. A Mourinho serve un'impresa contro la sua ex squadra. Una delle gare più delicate è quella che vedrà in campo i campioni uscenti del Psg (che l'anno scorso si qualifi-

carono con i playoff) contro il Newcastle di Tonalì: chi perde dovrà accontentarsi degli spareggi. Ma non potranno rischiare passi falsi anche altre big: il Barcellona di Yamal riceverà il Copenaghen che ha ritardato la marcia del Napoli; il Manchester City di Guardiola ospiterà il Galatasaray di Osimhen. Per quanto riguarda le italiane quella messa meglio sembra l'Atalanta che gioca fuori con un'avversaria non irresistibile come l'Union S.Gilloise. Più complicato il compito in trasferta della Juventus col Monaco e quello dell'Inter contro il Dortmund. Ma entrambe le squadre hanno mostrato di attraversare



un ottimo momento di forma. L'unica che gioca in casa è quella messa peggio, il Napoli di Conte con mezza squadra in infermeria riceve al Maradona una delle grandi d'Europa, il Chelsea. Ci vorrà una grande impresa per agguantare i playoff specie dopo la pesante sconfitta subita in

ATALANTA, JUVE E INTER PER SPERARE IN UN POSTO TRA LE PRIME OTTO L'ACCIACCATO NAPOLI CON IL CHELSEA PER NON USCIRE SUBITO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato

Il Milan vuole Mario Gila, Leon Jakirovic all'Inter U23

Ultima settimana di mercato invernale. Il Milan pensa già alla prossima stagione a proposito del laziale Mario Gila: il difensore spagnolo, contratto fino al 30 giugno 2027, resterà sino a fine stagione a Roma ma in estate è pronto a traslocare, direzione Milano. Dalla Spagna arriva l'indiscrezione di uno scatto decisivo da parte del Milan per Gila, che piace anche all'Inter, per una cifra vicina a 20 milioni di euro. Cifra importante che però finirà nelle casse di Lotito solo per metà visto che il Real Madrid, che lo aveva ceduto alla Lazio nel 2022 per 6 milioni. Alla Lazio arriva subito, invece, Daniel Maldini: il figlio d'arte è giunto a Roma dove sosterrà le visite mediche. Sempre alla Lazio visite mediche per visite mediche per Edoardo Motta. Il portiere, in arrivo dalla Reggiana per un milione di euro, andrà a sostituire Mandas, ormai vicino a lasciare il club per firmare con il Bournemouth. Stop alla cessione di Romagnoli: il club biancoceleste ha diramato un comunicato che blocca la sua cessione all'Al Sadd di Roberto Mancini dopo che il giocatore aveva già salutato tifosi, compagni e allenatore. Quanto all'Inter, il club nerazzurro rinforza la propria difesa con un colpo in prospettiva. È ufficiale l'acquisto di Leon Jakirovic dalla Dinamo Zagabria, il cui presidente è Zvonimir Boban, che giocherà con la formazione Under 23 allenata da Cristian Vecchi. Continua a guardarsi attorno la Roma che prosegue nei contatti per Carrasco. Gli agenti e il club stanno lavorando per avere l'apertura dell'Al-Shabab al prestito, unica condizione possibile per fare l'operazione visto l'ingaggio altissimo del giocatore. **ULTIMO TURNO L'abbraccio tra Spalletti e Mourinho in Juventus-Benfica**

EUROPA LEAGUE

In Europa League le uniche già agli ottavi sono Aston Villa e Lione mentre il Friburgo ha bisogno di almeno un punto in casa del Lilla. Promettente la posizione della Roma, dopo il successo della scorsa settimana con lo Stoccarda. La squadra di Gasperini è attualmente sesta a 16 punti: si qualificherà direttamente con una vittoria esterna col Panathinaikos, ma anche un pari potrebbe bastare. Molto complicato il passaggio agli ottavi del Bologna, che stenta da un po' anche in campionato, ma i tre punti col Maccabi Tel Aviv ultimo sembrano probabili e serviranno almeno a blindare i playoff. La partita si disputerà a Backa Topola, in Serbia.

Superbowl torna la sfida tra Seattle e New England

FOOTBALL AMERICANO

New England torna al Superbowl sette anni dopo averlo lasciato, grazie alla vittoria contro Denver (10-7), e ritroverà Seattle, che i Patriots avevano battuto nel 2015 nella finale della Nfl. Altra epoca. I Patriots non hanno più partecipato alla finale del campionato da quando nel 2019 la loro star Tom Brady



DENVER KO CON I PATRIOTS I SEAHAWKS IN VOLATA SUI RAMS

QUARTERBACK Sam Darnold (Seattle)

- considerato il più grande quarterback della storia - li aveva lasciati. New England aveva vinto sei SuperBowl con Brady tra il 2001 e il 2018, e non ne ha più vinto nessuno da allora. Ma le cose sono cambiate e con l'arrivo di Drake Maye - a 23 anni la rivelazione della Nfl - il team ha risolto i problemi in cabina di "regia", portando a termine il difficile processo di ricostruzione sotto la guida del nuovo allenatore, Mike Vrabel.

Grazie alla vittoria in Colorado, al termine di una partita aspra sotto la neve, i Patriots mireranno a un settimo titolo l'8 febbraio a Santa Clara, in California, contro i Seahawks del quarterback Sam Darnold che hanno battuto in casa i Los Angeles Rams (31-27) per ottenere il diritto a una rivincita. I Patriots di Brady nel 2015 li avevano battuti al Superbowl 28-24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUSTRALIAN OPEN

È tutto vero: nei quarti di Melbourne non c'è solo lo straordinario Jannik Sinner che marcia verso il terzo urrà di fila agli Australian Open ma anche Lorenzo Musetti sempre più vicino al 3 del mondo. E Luciano Darderi cede ai primi ottavi Majors solo al Profeta dai capelli rossi - 18/18 per l'altoatesino contro gli azzurri -, pagando pegno contro l'amico che ha allenato a dicembre a Dubai ma costringendolo a ritoccare la stupefacente statistica nei tie-break: Alcaraz a parte, 19/19 vinti, da Echeverry 2023. Perciò, pur battuto 6-1 6-3 7-6, il terraiolo che si sta riciclando sul cemento rilancia la volata ai top 10, agganciando in parallelo l'altro guerriero Flavio Cobolli nel doppio duello dei papà allenatori.

Così, il Rinascimento del tennis italiano esulta e sogna sempre più in grande. Per il quinto Slam di fila porta domani due azzurri nei quarti, con una possibile semifinale Sinner-Musetti. Jannik parte favorito contro Ben Shelton (8-1 nei precedenti senza concedere set dopo il primo ko di Shanghai 2023), malgrado il mancino Usa sia sempre più saggio coi suoi fulmini di servizio e dritto, impressionante a rete (29/30!) e in fiducia dopo la rimonta su Ruud. Ma, ai primi quarti a Melbourne, Lorenzo il Magnifico può abbattere il totem-Djokovic, a dispetto dell'1-9 nei testa a testa, dell'esperienza di Nole I con 10 titoli sulla Rod Laver Arena e nel mirino il record assoluto di 25 Slam? Il 6-2 7-5 6-4 a Taylor Fritz non illude il carrarino: «Contro di lui è sempre una lezione. Fronteggiare il carattere e status di giocatore e di campione, e come gira le situazioni difficili, alzando il livello e non uscendo mai dalla partita».

Sin dal via contro l'ultimo dei Fab Four, al Roland Garros 2021, quando gli strappò i primi due set al tie-break, Musetti ha mostrato fantasia e colpi per imbrigliare la soffocante re-

"LOLLO" HA ESIBITO 13 ACE CONTRO FRITZ (RECORD) E PUÒ DIVENTARE NUMERO 3 «SONO QUI CON UN'ALTRA CONSAPEVOLEZZA»

MUSETTI ALL'ASSALTO DEL TOTEM DJOKOVIC

► Domani l'azzurro sfida Re Nole nei quarti a Melbourne: «Andrò in campo per vincere il match, non solo per giocarlo». Sinner è implacabile con Darderi, ora trova Shelton



59-13

È il saldo vittorie-sconfitte di Novak Djokovic contro i tennisti italiani nei tornei Atp. Con Musetti ha vinto nove volte in 10 incontri

18/18

Con la vittoria su Darderi, Jannik Sinner si è confermato imbattibile contro i tennisti azzurri: mai perso in diciotto match



L'INCONTRO Lorenzo Musetti sempre più vicino al numero 3 del ranking e, a destra, l'ex numero 1 Novak Djokovic

golarità di Djokovic. L'amica terra rossa l'ha fatto battere a Montecarlo 2023, prendendogli ancora due set a Parigi 2024. Ma, ad ottobre nella finale sul cemento di Atene, Nole l'ha spuntata 4-6 6-3 7-5 dopo 3 ore. Addolcendo le tante occasioni mancate di Lorenzo con la rinuncia alle ATP Finals e il suo automatico "upgrading", e gli elogi: «Ho grande rispetto. Forse giochi il miglior tennis sulla terra, ma sei talmente migliorato che il tuo futuro sarà brillante perché su questa superficie sei migliorato tantissimo». La conferma per "Muso"

è arrivata a Melbourne contro Sonego, Machac e Fritz, peraltro senza il coach di sempre, Simone Tartarini (rientrato in Italia per un grave lutto) e per la prima volta col nuovo super-coach, José Perlas. Applausi Vip dall'ex regina Justine Henin: «Solidità di testa, di gioco e di fisico: è diventato un altro giocatore». Se ci aggiungiamo dritto portentoso, servizio di livello ed accettazione di se stesso, ecco spiegato il salto di qualità del giocatore che a tratti ricorda Federer e che si esalta: «Ad Atene Nole e io siamo stati vicinissimi ma non sono stato

cinico e freddo da batterlo. Per la rivincita devo andare in campo per vincere la partita e non solo per giocarla. Qui sono arrivato con una mentalità diversa: ho preso consapevolezza dei miei mezzi, il match con Machac, in modo particolare, dimostra il salto di qualità di sicurezza e coraggio».

SERVIZIO-RECORD

Musetti firma il nuovo primato personale con 13 ace nel match, Sinner, si migliora a 19: «Sono molto soddisfatto, abbiamo cambiato un po' il movimento, ora è un colpo ancora

più stabile, ma ci sono ancora margini». Sempre coi piedi per terra, spiega: «Con l'amico Darderi prestazione solida. Le cose si sono fatte molto tirate nel terzo set, ma sono molto contento di come le ho gestite con lui che serviva molto meglio. Se l'avessi perso, mi sentivo abbastanza tranquillo, onestamente. Fisicamente mi sono sentito abbastanza bene in campo. Cercherò di utilizzare al meglio la giornata di riposo per recuperare le energie». Parola di re.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Virtus Bologna batte Cremona e torna in vetta con Brescia

Anche senza Edwards, Smailagic e Jallow, la Virtus Bologna domina a Cremona (74-84) e si riprende la vetta della classifica accanto a Brescia. Un successo che vale doppio dato che la principale antagonista nella corsa allo scudetto, Milano, cade a sorpresa in casa, nel derby contro Varese (con lo stesso punteggio...), per la prima sconfitta in campionato nella gestione di Peppe Poeta. La quinta vittoria di fila della Virtus nasce dall'ottimo primo tempo, con il predominio d'area di Niang (11 con 10 rimbalzi) e le triple del baby Accorsi (per il classe 2007 è la prima volta in quintetto), Morgan (19 punti) e Alston (18) fino al 25-42. La V nera tocca il +23 (39-62) sul primo canestro in Serie A dell'mvp degli Europei Under 20, Francesco Ferrari, poi rallenta e la Vanoli, pur priva di Durham, torna con orgoglio fino al -8 con Willis (18) e Jones (17). Ma ancora Niang e Diouf la chiudono per i bianconeri.

Senza Bolmaro e Booker, Milano non riesce a difendere il +12 (51-39), subendo il rientro di Stewart (18) e dello scatenato Moore (21, di cui 15 nella ripresa). Varese va fino a +9 (65-74 al 35') ma viene raggiunta da Brooks, Nebo (14 a testa) e Guduric (13). Sul 74 pari, però, arriva lo 0-10 decisivo degli ospiti ancora con Stewart imprevedibile. Milano, che veniva da sette vittorie di fila in A, paga le 10 triple sbagliate nel quarto periodo e soprattutto le 21 palle perse. 17° turno.

Ieri Milano-Varese 74-84, Cremona-Virtus Bologna 74-84.

Classifica: Virtus Bologna e Brescia 28, Milano 24, Venezia* 22, Derthona 20, Trieste* 16, Cremona, Napoli e Trento 14, Udine e Varese 12, Reggio Emilia e Sassari 10, Cantù 8, Treviso 6. *una partita in meno

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia lancia il Sei Nazioni: basta "Cucchiaio di legno"

RUGBY

Il Sei Nazioni di rugby 2026 comincia all'alba, illuminato dalle torce del castello di Edimburgo. Dal ponte levatoio non escono le armate di highlander scozzesi pronti a combattere la perfida Albione, ma i capitani delle sei nazionali. Pronti a darsi battaglia dal 5 febbraio (Francia-Irlanda inedito anticipo seriale di giovedì a uso televisivo) al 14 marzo (il Super Saturday delle tre partite nello stesso giorno) per il torneo più antico, affascinante e seguito del mondo. Da quest'anno ancora più duro, perché con una sola sosta e non due. Dal 1883 il torneo

assegna ogni anno un titolo fra Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda (unita, sud indipendente e nord britannico insieme). Dal 1910 è stata ammessa la Francia. Dal 2000 è entrata l'Italia.

LA SVOLTA

Gli Azzurri non l'hanno mai vinto e per oltre vent'anni hanno dovuto lottare solo per evitare l'onta del Cucchiaio di legno. Il contro trofeo (o l'orrida stoviglia, citazione di Stefano Semeraro) assegnato a chi perde tutte le partite. In 26 edizioni l'hanno messo in bacheca 12 volte, una ogni 2,17 tornei. Adesso l'aria è cambiata, grazie alla crescita dell'Italrugby, alla crisi epocale del Galles (2

Formula 1

Montmelò, primi giri Red Bull al comando

Primi giri della Formula 1 al Montmelò di Barcellona in vista del via della nuova stagione, quella della rivoluzione tecnica, in Australia nel weekend del 6-8 marzo. La Red Bull di Isack Hadjar ha chiuso al comando con il tempo di 1'18"159 il Day-1 davanti alla Mercedes di George Russell (1'18"696), alla Alpine di Franco Colapinto (1'20'189) e all'altra Mercedes di Kimi Antonelli.



Cucchiai di legno consecutivi nelle ultime edizioni, 3 nelle 131 precedenti) e agli scricchiolii che iniziano a sentirsi nella superiorità di Scozia, Francia e Irlanda. L'unica rivale mai battuta è l'Inghilterra e l'appuntamento con il sogno è il 7 marzo a Roma. L'obiettivo concreto, invece, è superare gli

ALLA PRESENTAZIONE A EDMBURGO IL CITI QUESADA INDICA LA VIA: «CONSISTENZA NELLE PRESTAZIONI CON TRE OBIETTIVI NEL GIOCO»

ALL'ALBA I capitani delle sei nazionali alla presentazione al castello di Edimburgo

scozzesi (come 2 anni fa) e il Galles (come in 3 degli ultimi 4 tornei). Tutto il resto è guadagnato. Come nel 2024 quando con due vittorie e un pareggio in Francia il ct Gonzalo Quesada ha consegnato alla Fir e al movimento italiano il miglior Sei Nazioni di sempre. «Il nostro obiettivo - conferma Quesada dal castello di Edimburgo - è continuare ad aumentare la consistenza delle nostre prestazioni, mantenendo invariata nel corso delle 5 partite la capacità di essere competitivi. Abbiamo tre obiettivi non negoziabili per misurare questo: 1) Una conquista molto solida in difesa per mettere sotto pressione e in attacco per lanciare il gioco; 2) Una difesa che esprima il cuore, la passione e lo spirito del rugby italiano; 3) Un gioco offensivo eccitante».

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«L'IPOTESI DI ASSEGNARE IL NOBEL PER LA PACE A DONALD TRUMP È TRA IL RIDICOLO E IL PATETICO. E POI LA MACHADO NON GLIELO AVEVA GIÀ REGALATO?»

Pier Ferdinando Casini, senatore

La frase del giorno

G

Martedì 27 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la Svizzera

La strage di Crans e le polemiche sulla giustizia elvetica nulla c'entrano con la separazione delle carriere

Roberto Papetti

Egregio direttore, ci si indigna per quanto è successo in Svizzera con la strage di numerosi adolescenti e nel contempo la liberazione, previo pagamento di una cauzione, del Sig. Moretti. Nella tanto osannata Svizzera se non vado errato vige un sistema giudiziario particolare che prevede la separazione dei poteri ai vari livelli, giudici eletti dal Parlamento con criteri partitici che durano in carica 6 anni. Domanda: siamo nel campo della separazione delle carriere nonchè entriamo nel campo minato del "sorteggio" che si vorrebbe introdurre anche in Italia? Non so se in Italia il responsabile, dopo questa strage, sarebbe uscito dal carcere così allegramente.

Giuliano R. Cittadella

Caro lettore, non mi sarei immaginato che si cercasse di sfruttare anche la strage di Crans per orientare il voto sul referendum sulla giustizia. Mi sbagliavo. Evidentemente anche i confini del buon gusto, oltre a quelli del buon senso, sono stati ampiamente oltrepassati. Ma vengo al merito delle sue considerazioni. Lei dice che in Italia, dove non c'è la separazione delle carriere, Moretti non sarebbe uscito dal carcere così allegramente. Non lo so. La controprova non esiste. In Italia siamo stati però capaci di far scarcerare un mafioso del calibro di Pasquale Zagaria per l'errore di un tribunale nello scrivere una mail o un boss come Domenico Paviglianiti perché gli uffici giudiziari avevano sbagliato a calcolare la pena. Per non dire dei tanti malviventi che vengono

liberati dopo poche ore anche se colti in flagranza di reato.

Con questi (e molti altri) "precedenti" non mi pare abbiamo molti titoli per dare lezioni né per proporre a modello il nostro sistema giudiziario. Jacques Moretti, in ogni caso, è stato scarcerato dopo due settimane non perché in Svizzera c'è la separazione delle carriere in magistratura, ma perché nella confederazione elvetica, in attesa del processo, è prevista la scarcerazione su cauzione. Ma non solo: la carcerazione preventiva, ossia la permanenza in prigione in attesa del processo, in Svizzera è considerata una misura estrema, applicata solo di fronte a un evidente rischio di fuga o una recidiva. Nel caso di Moretti il tribunale di Sion ha valutato che questo pericolo non c'è. E ha ritenuto sufficiente come misura l'obbligo di

firma. Oltre alla cauzione di 200mila franchi svizzeri.

Come noto queste decisioni hanno provocato la reazione indignata del nostro governo che ha considerato la scarcerazione di Moretti una scelta sbagliata e non rispettosa del dolore delle famiglie delle vittime la scarcerazione di Moretti. A queste proteste ha risposto il presidente elvetico Guy Parmelin che ha detto di comprendere l'indignazione ma, ha aggiunto, "in Svizzera c'è la separazione dei poteri tra politica e giustizia. E dobbiamo rispettarla. La politica non deve interferire sul lavoro dei giudici". A dimostrazione del fatto che la separazione delle carriere non c'entra proprio nulla, né in Italia né in Svizzera, con l'autonomia della magistratura e con la subalternità dei giudici alla politica.

Paragoni Le analogie tra Trump e Hitler

È evidente la forte somiglianza caratteriale tra il già famoso Trump e l'ormai famigerato Hitler. Ambedue megalomani: affetti da mania di grandezza, narcisisti con smània dissennata di potere, convinti della propria superiorità e importanza, con sfrenata fiducia nelle proprie capacità, e sempre alla ricerca di approvazione lode e consenso. Nella realizzazione della vita politica, tale indole si è manifestata nella pretesa di controllo sulla società con l'imperialismo ideologico (Pangermanesimo e Maga), con la formazione di una Polizia particolare (SS e Ice), con turbolente alterne vicende di assalto (con armi o con dazi), con la pretesa di alti riconoscimenti (titoli o premi). Non sono psicologa e non mi mi addentro in ulteriori esplicitazioni della somiglianza delle due personalità che però mi auguro sia tenuta in conto, disanimata e costituisca un allarme affinché non si traduca in disastro come avvenne con il nazismo.

Flora Dura Treviso

Afghanistan Ma il presidente non mente sugli alleati

Continuano le affermazioni scomode di Trump, sull'Europa, sulla Russia, su Zelensky, Venezuela e Groenlandia, e da ultima in ordine cronologico sull'impegno dei soldati europei e Italiani in Afganistan. Certo noi abbiamo perso 53 militari e abbiamo speso soldi per assicurare la nostra presenza in appoggio agli Usa ma non si può dire che Trump abbia mentito quando ha detto che "le nostre truppe erano dietro, lontano dalla prima linea, mai in

combattimento faccia a faccia col nemico". Ricordo le disquisizioni sulle regole di ingaggio che permettevano poco o niente, solo la fuga in caso di attacco. Inutile offendersi quando ti viene detta in faccia la verità, perché quella è la natura dell'italiano e i film di Alberto Sordi sulla guerra hanno ben descritto l'italica pavidità. Siamo un popolo di chiacchieroni e presuntuosi ma quando c'è da metterci il coraggio non ci siamo mai. Luigi Coran

Guerre Perché non basta l'Onu per portare la pace

Pur nel rispetto delle altrui opinioni, vorrei esprimere il mio dissenso rispetto alla lettera (pubblicata il 25 gennaio) firmata Francesco Pingitore in cui si sostiene che per far cessare gli oltre 50 conflitti che imperversano sulla terra bisognerebbe dare pieni poteri all'Onu eliminando le altre organizzazioni internazionali come la Nato. Mi permetto rispettosamente di ricordare che l'Onu come strumento per mantenere la pace non ha mai funzionato soprattutto perché nell'ambito di questa organizzazione siedono con pari dignità nazioni rette da regimi democratici i cui leader, prima o poi, dovranno rendere conto ai loro concittadini del loro operato (compreso Donald Trump) e altre governate da regimi dittatoriali in cui le istanze dei cittadini non hanno alcun valore. Purtroppo ad oggi i sistemi dittatoriali sono numericamente prevalenti su quelli democratici. Dando pieni poteri all'Onu, quindi, si darebbe un vantaggio in sede di votazione a despoti tipo Khamenei che attualmente, nel silenzio assordante di quasi tutti i media e delle organizzazioni non governative, sta letteralmente massacrando il popolo

iraniano che chiede democrazia e libertà. Dispiace dirlo ma temo che molti italiani non abbiano mai letto e/o compreso il grande Winston Churchill quando ebbe a dire "la democrazia è il peggior sistema di governo esclusi tutti gli altri finora sperimentati". Lorenzo Martini Stanghella (Padova)

Forza Italia La campagna contro Tajani

Sconcertato è un termine riduttivo, leggendo nei mesi scorsi su social e stampa la campagna demolitrice nei confronti del segretario Antonio Tajani da parte di taluni pezzi forti di Forza Italia. A tal punto che la sostituzione di Tajani con Occhiuto sembrava imminente. Poi le dichiarazioni di Occhiuto, vice segretario nazionale di FI, che si impegna di portare il partito su percentuali addirittura al 20 per cento e di collaborare lealmente con il segretario nazionale che ha condotto in acque tranquille il partito dopo lo choc della morte del suo fondatore. Sani propositi o chimere... Michele Russi Padova

Comuni in fuga Differenze tra il Veneto e le altre regioni

Puntualmente torna di attualità il tema dei comuni veneti di confine che vorrebbero passare sotto il Friuli Venezia Giulia o sotto il Trentino Alto Adige. La motivazione sta nel fatto che queste regioni godrebbero di agevolazioni e risorse che le altre regioni non hanno. Bene, io ricordo che a metà degli anni ottanta mi trovai ad insegnare nuoto prima nella piscina di Dolo (Veneto) e l'anno successivo nella piscina di

Pordenone (Friuli). La piscina di Dolo era stracolma di gente, quella di Pordenone no. Alla domanda di come potesse la piscina di Pordenone sostenere i costi a fronte di un così scarso afflusso di gente qualcuno mi disse che ciò era possibile perché le spese di gestione erano a carico della regione. Ora non so se fosse vero, però rimane il fatto che le Regioni d'Italia dovrebbero essere competitive tutte allo stesso modo e avere tutte lo stesso trattamento. Favorire alcune Regioni a scapito di altre forse in passato ha risolto qualche problema ma adesso con l'avvento dell'Europa non ha più senso. A meno che non si voglia tornare ai tempi dei Ducati e al Regno delle Due Sicilie... R.L.

Pordenone Insegnanti e politica

A Pordenone scoppia lo scandalo perché un movimento studentesco ha posto agli studenti di un liceo la seguente domanda "ci sono dei tuoi insegnanti che fanno propaganda politica di sinistra durante le lezioni"? Apriti cielo! Sindacati e partiti di sinistra sollevano addirittura l'ipotesi di reati. Io invece lo trovo giustissimo perché spesso gli studenti per paura di ritorsioni minimizzano le strumentalizzazioni politiche che permeano buona parte del corpo docente delle scuole italiane ed è anche giusto che le famiglie sappiano se i loro figli vengano coinvolti in tentativi di indottrinamento ideologico, non richiesto o non condiviso. Gli insegnanti dovrebbero astenersi da qualsiasi opinione ideologica politica personale con i loro studenti, sia di sinistra che di destra, e attenersi al programma scolastico che è già spesso molto orientato a sinistra. Luigi Gentilini

IL GAZZETTINO DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone Massimiliano Capece Minutolo Fabio Corsico Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 26/1/2026 è stata di 34.104

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 27 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Incognita americana
sfida europea

Paolo Pombeni

Che succede all'America (intesa come gli USA)? La domanda si aggira inquietante nei circoli dirigenti dell'Occidente, molto più di quanto non si immagini. Chi deve fare analisi e non lanciare slogan e intermedie cerca di capire se e quanto un sistema che, piaccia o meno, ha un ruolo chiave negli equilibri internazionali possa entrare in una crisi profonda che inibisca la sua capacità di gestire responsabilmente la sua notevole forza, economica, militare e politica.

Trump è un soggetto difficile da inquadrare e da interpretare: non solo è pirotecnico nella sua ricerca del centro della scena, ma è instabile nel proporre una sua strategia. L'immagine dominante del giocatore di poker, il gambler, consente fino ad un certo punto di inquadrare le sue azioni nei termini del bluff, del lancio e rilancio, non fosse altro perché gioca su un tavolo ben diverso da quello su cui si posano le carte da gioco: a quello si può scegliere liberamente se sedersi o meno, quello lo si può anche abbandonare ad un certo punto. Nelle relazioni internazionali non è così, perché al grande tavolo ipotetico tutti i soggetti/giocatori sono incatenati.

Dunque il tema è chi e come potrà

"contenere" (per usare un vecchio termine della Guerra Fredda) il tycoon, e ovviamente la cerchia dei suoi stretti sostenitori, più o meno interessati, ma tutti coinvolti nelle sue sorti. L'analisi può chiamare in causa varie metodologie e contemplare scenari diversi, ma al centro sta la questione se anche negli USA sia in atto quel cambiamento di quadro politico che, in direzioni molto diverse, sta interessando gran parte del mondo, e certamente in specie il sistema politico occidentale.

Buttandola in uno slogan, ci si chiede se il costituzionalismo americano che unisce un monarca elettivo a tempo come è il presidente con un tessuto di controlli e bilanciamenti (i famosi checks and balances) non stia virando verso una monarchia semi-assoluta con compressione del peso della volontà popolare espressa attraverso le elezioni e con riduzione notevolissima dei bilanciamenti. Il fatto è che molto viene fatto per mettere in scena questo scenario futuribile: dalle spiritose (si fa per dire) invenzioni dell'attuale presidente, destinate primariamente al colpo di teatro, alla reazione popolare che si esprime in vari modi,

dalla scelta del nuovo sindaco di New York alle manifestazioni di massa contro le varie forme del braccio violento della legge.

L'incognita che ancora non si riesce a decifrare è quale sia l'atteggiamento congiunto di quello che si usa chiamare il deep state (il sistema non immediatamente visibile di governo delle risorse pubbliche) e dei ceti dirigenti del sistema economico-sociale (e culturale): quest'ultimo variegato, cangiante e soprattutto suddiviso in un contesto di stato federale con forti tradizioni di identità e di governi locali.

Chi come i gruppi dirigenti responsabili di quell'Occidente che per il momento è ancora legato in maniera forte alla "sua" America deve ragionare su un futuro reso complicatissimo dal risorgere degli imperialismi e interrogarsi su come muoversi. Dare per scontato che il trumpismo, magari con qualche modificazione, costituisca l'orizzonte futuro del sistema occidentale, e di conseguenza tenersi buono il suo bizzarro interprete attuale, oppure scommettere che le forze storiche di un paese che è stato il terreno dove la prima democrazia liberale ha preso corpo risponderanno al richiamo di salvare quella tradizione rimodulando il quadro della governabilità che è scivolata verso l'assolutismo?

Possono sembrare domande astratte, e magari non è in una forma così rozza che si ragiona, ma, con tutte le sofisticate interpretazioni del caso, è quanto forma oggetto di ragionamenti. Soprattutto nella

La vignetta



L'ICE A MILANO-CORTINA

nostra Europa, che con gli Stati Uniti ha un legame culturale e politico solido per quanto sfaccettato, le classi dirigenti stanno cercando di capire come affrontare l'attuale situazione determinata da Trump e dai suoi: come farlo nell'immediato, quando l'attuale presidente dispone di mezzi notevoli per mettere in riga chi gli dà fastidio, ma anche nel medio periodo per non farsi trovare impreparati (e dalla parte sbagliata) nel caso, magari auspicato, che i contropoteri costituzionali, dalle elezioni (quelle di midterm sono alle porte) alle diverse sedi decisionali attive, riescano a

ristabilire un equilibrio politico.

Non stiamo parlando per gli Europei di scelte facili e di strategie subito individuabili, soprattutto quando, nel quadro di tensioni che domina il mondo di oggi, le opinioni pubbliche vorrebbero vedere decisioni prese a colpi di accetta. Scelte difficili, perché lo spettro di Stati Uniti in preda ad una paralizzante crisi interna evoca un via libera per tutti i disegni in corso da parte dei vari imperialismi: uno scenario che non è eccessivo definire da incubo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:

la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

ADESSO

PER IL TUO
FUTURO

UNA VISIONE PIÙ AMPIA
PER COSTRUIRE UN FUTURO SOSTENIBILE.



Nel cielo di Parigi, il Ballon Generali si alza ogni giorno per sensibilizzare le nostre coscienze sul legame tra l'ambiente e la nostra salute. In collaborazione con i suoi partner scientifici, dal 2013 raccoglie dati sull'aria che respiriamo e dal 2025 mostra in tempo reale i dati concreti sul riscaldamento globale. Perché guardare lontano è il primo passo per costruire un futuro migliore.

Scopri di più su [generali.com](https://www.generali.com)



STORIE DI INTERNATI PORDENONESI RACCONTATE DAGLI STUDENTI DEL "LEOMAJOR"

A pagina XIV



Musica Ponte fra culture con Bahrami e Ferruccio De Bortoli

A pagina XIV



Memoria

Commemorazioni e concerto per i Caduti al Teatro Nuovo

Cerimonie al Cimitero monumentale e al memoriale dedicato a Teresio Olivelli, quella ufficiale alle 12 al Parco della Rimembranza.

A pagina XIV

Sanità, il salvagente delle farmacie

► Arrivano nuovi esami da poter effettuare anche al banco ► Sono già una decina i consulti per i quali non è necessario Solievo per medici e ospedali sempre più sotto pressione affollare i Pronto soccorso e gli ambulatori: la grande sfida



SANITÀ Esami in farmacia

Sono già quasi una decina i servizi convenzionati con il sistema sanitario regionale erogati dalle 405 farmacie disseminate nei 216 Comuni del Friuli Venezia Giulia e altri se ne aggiungeranno a breve. Inoltre, ogni farmacia può connettersi al Fascicolo sanitario personale, sempre che il cittadino abbia dato il consenso recandosi presso l'Azienda sanitaria di riferimento, cosicché non è più indispensabile avere in mano la ricetta del medico per ritirare i farmaci. Una possibilità consentita da un investimento regionale importante sull'infrastruttura digitale.

Lanfrat a pagina II

Travolto e ucciso da una macchina sulla provinciale

► Vittima il 59enne Gianfranco Milanese L'incidente nel pomeriggio a Precenico

Tragedia nel tardo pomeriggio di ieri a Precenico, lungo la strada provinciale 56, in via Canedo, all'altezza del civico 18. Un uomo di 59 anni, Gianfranco Milanese residente in paese, ha perso la vita dopo essere stato investito da un'autovettura e sbalzato nel canale pieno d'acqua che costeggia la carreggiata. L'allarme è scattato alle 18.40. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il personale sanitario del 118 e gli operatori della Sores. Le condizioni dell'uomo sono apparse su-

bito gravissime. Dopo il recupero dal canale, i soccorritori hanno tentato a lungo le manovre di rianimazione, ma purtroppo ogni sforzo si è rivelato inutile. Il medico non ha potuto far altro che constatarne il decesso. La vittima è Gianfranco Milanese, 59 anni, di Precenico. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo stava camminando lungo la SP56 quando è stato travolto da un'autovettura. L'urto lo ha proiettato oltre il margine della strada.

A pagina VII

Calcio, Serie A I bianconeri espugnano il Bentegodi



Notte di magie nel derby L'Udinese sbanca Verona

L'Udinese fa suo il derby e se lo prende a suon di grandi gol. Spettacolare in particolar modo quello di Zanoli, che vale il sorpasso dopo il pareggio dell'Hellas Verona. Completa la festa Davis. Alle pagine VIII, IX e 20 nazionale

Il lutto

È mancata Elisabetta Dose l'ex sindaca di Talmassons

Primo sindaco donna alla guida del Comune di Talmassons e pilastro della parrocchia. Se n'è andata Elisabetta Dose, 62 anni, insegnante di educazione musicale a Rivignano Teor. La malattia l'ha aggredita poco più di un mese fa, senza mai scalfire la sua serenità. Si è sempre donata alla comunità e ha continuato a farlo anche nel suo ultimo cammino, sempre con il sorriso.

A pagina VI

Udine

Dopo il crollo in via S. Stefano spostate 12 associazioni

Dodici associazioni, centinaia di iscritti da "smistare" e pure un consiglio di quartiere. La Brainery e gli scout in via Pradamano, gli assistenti sociali nell'ex seconda circoscrizione, altre associazioni in via Veneto a Cussignacco e nella sala polifunzionale vicino alla scuola Mazzini. L'amministrazione ha completato il "Risiko".

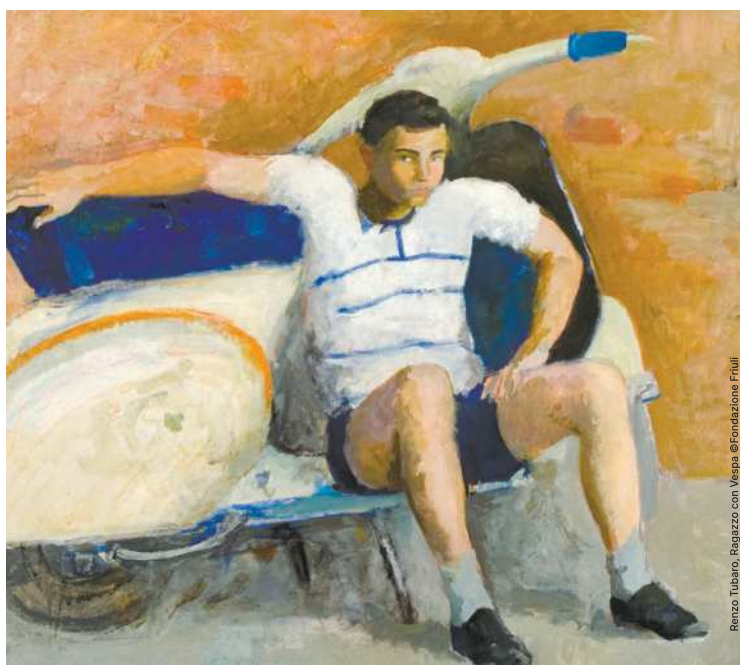
A pagina VII

Atletica

Gimbo Tamperi sarà il volto di UdinJump

L'ottava edizione di UdinJump Development si arricchisce di una presenza d'eccezione. Il testimonial della gara, in programma mercoledì 4 febbraio al PalaBernes, sarà nientemeno che il saltatore in alto azzurro più forte di sempre: Gianmarco Tamperi. Il campione olimpico di Tokyo 2021, nonché primatista italiano all'aperto e al coperto, ha accolto l'invito.

A pagina XI



R. Tubaro
INTONARE LA REALTÀ

La pittura affresco il disegno nel centenario della nascita 1925 - 2002

VILLA MANIN

Villa Manin di Passariano di Codroipo / Ud ospita le sezioni dipinti e disegni

25.10.25
15.03.26

Altri itinerari tra le chiese del territorio permettono di scoprire gli affreschi.

www.villamanin.it



Per maggiori informazioni



Olimpiadi

Ecco i friulani pronti per Milano-Cortina

Saranno dieci i friulani presenti alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, in programma dal 6 al 22 febbraio. Ieri il Coni ha ufficializzato i nomi dell'intera squadra italiana, nella quale trovano posto Giada Andreutti, Francesco Cecon, Anna Costella, Lara Della Mea, Martina Di Centa, Davide Graz, Nicola Romanin, Lisa Vittozzi, Martina Zanitzer e Alessandro Pittin.

Tavosanis a pagina XI

Le sfide della sanità

LA STRATEGIA

Sono già quasi una decina i servizi convenzionati con il sistema sanitario regionale erogati dalle 405 farmacie disseminate nei 216 Comuni del Friuli Venezia Giulia e altri se ne aggiungeranno a breve. Inoltre, ogni farmacia può connettersi al Fascicolo sanitario personale, sempre che il cittadino abbia dato il consenso recandosi presso l'Azienda sanitaria di riferimento, cosicché non è più indispensabile avere in mano la ricetta del medico per ritirare i farmaci. Una possibilità consentita da un investimento regionale importante sull'infrastruttura digitale, che permette anche la connessione integrata con il resto dei servizi socio-sanitari Fvg.

L'INCONTRO

Ecco perché ieri l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, intervenendo a Palmanova all'evento organizzato da Federfarma Fvg per fare il punto su un anno di servizi connessi al Ssr, ha sostenuto che «le farmacie rappresentano un elemento essenziale del sistema di cura alle persone e un presidio insostituibile di prossimità, soprattutto nei territori più fragili e nei Comuni di dimensione ridotta. Il loro ruolo – ha commentato – è efficace al contrasto dell'inappropriatezza all'accesso ai luoghi di cura del sistema sanitario pubblico». Alla tavola rotonda hanno partecipato anche il presidente nazionale di Federfarma Marco Cossolo, il presidente nazionale del Sunifar Gianni Petrosillo, il presidente regionale di Federfarma Fvg Luca Degrassi e Paola Rossi della Direzione centrale salute. Definite un «avamposto» del servizio sanitario pubblico, le farmacie sono entrate anche nella Finanziaria regionale 2026, perché la Regione ha previsto un pacchetto di interventi dedicati alle «farmacie rurali», cioè a quelle nei centri con meno di 5mila abitanti e a basso fatturato, riconoscendone il ruolo sociale e professionale «utile a garantire una risposta di prossimità a un bisogno che si è trasformato, divenendo più cronico che acuto». Ecco perché, ha proseguito Riccardi, «da tempo la Regione sta investendo» sul potenziamento della farmacia dei servizi. Uno sforzo riconosciuto da Federfarma Fvg che, attraverso il presidente Degrassi, ha espresso «il forte apprezzamento della categoria per la visione strategica delineata in questi anni di lavoro con la Regione» e ha sottolineato «il suo impegno a proseguire nello sviluppo dei programmi in si-



Farmacie in soccorso dei reparti in affanno

►Già una decina i servizi convenzionati che si possono ottenere al «bancone» Tutto pronto per dare una risposta anche ai diabetici. Riccardi: «Ruolo chiave»

nergia con le istituzioni e gli altri professionisti della salute, al fine di ampliare e consolidare la farmacia dei servizi all'interno del sistema sanitario regionale».

COSA SI PUÒ FARE

Nel dettaglio, come ha precisato il presidente Degrassi, oggi le farmacie attive in regione hanno già attivi i seguenti servizi: Cup, cioè prenotazioni visite esami; screening oncologico per la ricerca del sangue occulto nelle feci, attività di prevenzione rumore colon retto; consegna e ritiro del kit per la raccolta del campione e spedizione al laboratorio di analisi; vaccinazioni per il covid-19 e antinfluenzale; distribuzione per conto dei farmaci Pht, ovvero la continuità delle cure ospedale-territorio; distribuzione presidi e dispositivi per il paziente diabetico, come strisce e aghi per la mi-



surazione glicemia, aghi per la somministrazione dell'insulina; alimenti per celiaci e per nefropatici. A breve saranno attivati nuovi servizi per la prevenzione e il monitoraggio del paziente diabetico, che saranno presentati non appena sarà conclusa la fase di test appena avviata a Udine. Per tutto questo e quello che ancora sarà possibile sviluppare anche in virtù delle possibilità aperte dalla tecnologia, «il sistema pubblico non può non investire in una presenza capillare, in professionalità qualificate e in un'alleanza solida e strutturata tra il sistema sanitario e le farmacie – ha concluso l'assessore alla Salute -. È uno sforzo anche culturale, che dobbiamo continuare a fare insieme. Come Regione continueremo a investire in questa direzione».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interreg
Italia-Österreich



Co-funded by
the European Union

SPARE

Evento organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher nell'ambito del progetto SPARE-Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative, co-finanziato dall'Unione Europea, PC Interreg VIA Italia-Austria 2021-2027



SPARE HEMP

L'utilizzo olistico
della canapa
per un futuro
più sostenibile

A Villa de Claricini Dornpacher una mostra illustra le concrete applicazioni della pianta della canapa in un'ampia gamma di settori: dalla bioedilizia ai materiali compositi, dai componenti industriali ai prodotti alimentari e per la cura del corpo

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA
Sabato 31 gennaio 2026 - ore 10.30
Villa de Claricini Dornpacher
Bottenicco di Moimacco (UD)

La mostra sarà visitabile gratuitamente fino al 28 febbraio 2026, previo preavviso telefonico, durante gli orari di apertura della Villa: dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Info e prenotazioni:
tel. 0432 733234
info@declaricini.it



FONDAZIONE
DE CLARICINI
DORNPACHER

L'operazione per “salvare” il Cro

► Anatomia patologica e ginecologia ad Aviano a metà 2027
Altrimenti l'istituto perderebbe la qualifica legata alla ricerca

► Pochi professionisti per tenere aperti due punti in provincia
Già iniziati gli incontri con l'Asfo per organizzare il passaggio



IL CENTRO SPECIALIZZATO L'ingresso principale del Centro di riferimento oncologico di Aviano, istituto di ricerca regionale

I controlli del Nas

Carenze igienico-sanitarie, sanzioni a Udine e Pordenone

Un controllo capillare, numeri imponenti e un bilancio che accende un faro sulle criticità della sanità e del comparto farmaceutico. È quello tracciato dai Carabinieri del Nas di Udine, che nel corso del 2025 hanno intensificato l'attività ispettiva su tutto il territorio di competenza, passando al setaccio quasi 500 strutture sanitarie operanti su tutto il territorio di competenza, ovvero quello del Friuli Venezia Giulia. + L'operazione si è conclusa con la denuncia di 77 persone e la contestazione di 125 sanzioni amministrative, facendo emergere diverse irregolarità. Le violazioni accertate spaziano dall'esercizio abusivo della professione sanitaria alla somministrazione di farmaci scaduti, fino a episodi di truffa e frode nelle pubbliche forniture, con ricadute dirette sulla sicurezza dei pazienti e sull'integrità del sistema sanitario. Per quattro strutture è

scattato il provvedimento più severo: sequestro e sospensione immediata dell'attività. I sigilli sono stati apposti a seguito di gravi carenze igienico-sanitarie, violazioni strutturali e mancanze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, ritenute incompatibili con la prosecuzione dell'attività. Nel dettaglio, due delle strutture chiuse si trovano in provincia di Trieste, una in provincia di Udine e una in provincia di Pordenone. I controlli hanno interessato un'ampia tipologia di realtà: studi dentistici, case di riposo per anziani, ambulatori e farmacie. Un'attività inserita in una più vasta campagna nazionale di vigilanza, ma che in Friuli Venezia Giulia ha restituito un quadro particolarmente articolato, con irregolarità ricorrenti nella gestione dei medicinali, nel rispetto delle autorizzazioni e nelle modalità di conservazione dei prodotti sanitari. Particolare attenzione è stata

riservata al settore farmaceutico. Circa 30 ispezioni mirate hanno portato alla denuncia di 21 persone coinvolte in un sistema illecito basato sull'utilizzo di prescrizioni mediche false o improprie. Le ipotesi di reato contestate comprendono anche la prescrizione di medicinali non a fini terapeutici e la truffa ai danni del Servizio sanitario nazionale, oltre a numerose violazioni amministrative per l'inosservanza delle norme di settore. Il bilancio economico dell'operazione è altrettanto significativo: complessivamente sono state comminate sanzioni amministrative per circa 230 mila euro e sequestrati ingenti quantitativi di specialità medicinali e dispositivi medici non conformi, oltre a strutture sanitarie ritenute non idonee. I controlli, sempre più capillari, continueranno anche nel corso del 2026, focalizzandosi non solo sul settore della salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRADA

La filosofia del Piano oncologico regionale è abbastanza chiara, anche se non sempre condivisa. Semplificando: se parliamo di chirurgia oncologica, la casistica produce qualità e sicurezza.

Un po' quello che è il principio alla base della riorganizzazione dei punti nascita. Ed è intuitivo: maggiore è il volume di attività, maggiore è l'esperienza che i professionisti riescono a maturare, maggiore sicurezza per le pazienti.

Il Piano oncologico concentra dunque le attività chirurgiche in pochi poli di eccellenza, mentre resta attiva e potenziata la rete territoriale che prende in carico il paziente per le cure.

DESTRA TAGLIAMENTO

Declinato nel Friuli occidentale il piano oncologico interviene anche su Asfo e Cro dirette verso un modello integrato. I primi due ambiti particolarmente interessati dalla riorganizzazione sono la ginecologia oncologica e l'anatomia patologica.

Le motivazioni, spiegano fonti interne, rispondono a criteri di efficienza, sicurezza clinica e adeguamento agli standard nazionali.

Secondo quanto riferito, la ginecologia oncologica non dispone di una casistica sufficiente per essere mantenuta su due poli distanti appena 16 chilometri l'uno dall'altro.

Da qui la decisione di concentrare l'intera attività al Cro di Aviano, dove è presente anche un reparto di rianimazione in grado di gestire eventuali complicanze intra- o post-operatorie. La scelta, oltre a garantire maggiore sicurezza per le pazienti, consentirebbe di liberare spazi operatori nell'ospedale di Pordenone. Questi potranno essere destinati al potenziamento di altre attività non oncologiche, incluse discipline come urologia e oculistica, oggi fortemente condizionate dalle liste d'attesa.

La riorganizzazione riguarda anche l'anatomia patologica.

Il Decreto Ministeriale 70/2015 prevede infatti che il territorio pordenonese disponga di un'unica struttura di anatomia patologica inserita all'interno del Cro, requisito necessario affinché l'istituto possa mantenere lo status di IRCCS oncologico.

La carenza di medici specializzati rappresenta un ulteriore elemento che spinge verso l'integrazione: unendo le forze, spiegano i tecnici, si mette in sicurezza una funzione essenziale per diagnosi e percorsi terapeutici. Inoltre, l'attività di ricerca – parte integrante della missione del Cro – non sarebbe separata dalla diagnostica, ma contribuirebbe ad elevarne la qualità e a offrire maggiori opportunità professionali.

DIAGNOSI E TERAPIE ECCO COME FUNZIONERA IL NUOVO MODELLO

LA DECISIONE SI BASA SU CRITERI DI EFFICIENZA E SICUREZZA PER IL PAZIENTE

CALENDARIO

Nei giorni scorsi sono iniziati gli incontri tra le due strutture di anatomia patologica, con l'obiettivo di completare il trasferimento delle attività entro la metà del 2027. L'ospedale di Pordenone continuerà comunque a garantire le prestazioni indispensabili: diagnostica intra-operatoria, autopsie e altre attività che richiedono presenza immediata sul territorio.

La linea guida della riforma è chiara: evitare duplicazioni ritenute “anacronistiche” tra Asfo e Cro. Secondo questa impostazione, se un'attività viene svolta per tutto il territorio dal Cro – o viceversa da Asfo – non si tratta di una perdita di funzioni per uno dei due enti, ma di una razionalizzazione coerente con un sistema integrato.

Il mantenimento di due enti distinti, viene sottolineato, non può tradursi nella presenza di funzioni ridondanti, considerate non solo inutili ma potenzialmente dannose in termini di qualità, sicurezza e sostenibilità del servizio sanitario regionale.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDIO Il nuovo ospedale di Pordenone

(Nuove Tecniche)

Un anno di attesa per lo stent, poi la “fuga” in Veneto

LA SEGNALEZIONE

Tempi di attesa non solo “lunghi” ma incompatibili con il mantenimento dello stato di salute. E per paradosso un paziente, che avrebbe dovuto entrare in un percorso definito con tempi e risposte certe, dopo un anno di vana attesa è stato costretto a rivolgersi ad una struttura sanitaria del Veneto per risolvere il problema. È quanto accaduto ad un signore pordenonese la cui vicenda è stata resa nota dalla figlia, e la stessa figlia aveva anche inviato una Pec alla direzione dell'AsFo, che aveva seguito una mail e diverse telefonate di sollecito. Solo ieri l'Urp ha contattato la signora per raccogliere informazioni, ormai fuori tempo massimo.

E della vicenda è stato investito anche l'assessore Riccardi, oltre che alcuni consiglieri regionali. La vicenda riaccende così l'attenzione sulle criticità delle liste d'attesa e, in questo caso, anche sulla gestione dei pazienti urologici. Nella lettera all'assessore Riccardi la signora denuncia una situazione che definisce «di spaesamento e sconcerto».

La storia parla di un familiare, sottoposto la scorsa estate a un intervento di stenting ureterale sinistro. Al momento della dimissione, racconta la donna, era stato assicurato che il successivo intervento di trattamento endourologico della calcolosi sarebbe stato programmato “a breve”, entro dieci giorni. Un'indicazione che però non compare nella lettera di dimissione. Da quel momento, la comunicazione

ne con il reparto si sarebbe trasformata in un percorso a ostacoli: prima le ferie della dottoressa responsabile, poi il rinvio a settembre, quindi nuove informazioni discordanti sulla durata massima dello stent. «A settembre ci è stato detto che dura sei mesi, a fine settembre i mesi sono diventati nove», scrive la cittadina.

L'unica risposta ricevuta via mail dalla specialista conferma-

LA DENUNCIA DI UN PORDENONESE CON TANTO DI LETTERA INDIRIZZATA ALLA REGIONE



SALUTE Medici al lavoro in ospedale

va che per settembre non sarebbe stato possibile intervenire.

La donna, che è anche una giornalista, racconta di aver raccolto altre testimonianze di cittadini nella stessa situazione. «È emerso che gli stent vengono fatti durare fino a un anno, anche oltre, con problemi alla successiva rimozione», afferma. Un dato che contrasterebbe con quanto indicato dalla letteratura scientifica, che raccomanda una permanenza massima di circa sei mesi per evitare complicanze. Nel corso delle telefonate al reparto, la famiglia avrebbe ricevuto anche un suggerimento informale: un passaggio al Pronto Soccorso avrebbe potuto accelerare la programmazione dell'intervento. Una prospettiva che la donna definisce “eticamente insostenibile”, soprattutto in pre-

senza di un dolore valutato come 5 su 10. «Non ci sembra corretto intasare il Pronto soccorso per ottenere ciò che dovrebbe essere garantito attraverso la normale programmazione», scrive. Dopo mesi di attesa, la famiglia ha infine deciso di rivolgersi a una struttura del vicino Veneto. Nella sua lettera all'assessore Riccardi, la cittadina riconosce la necessità di dare priorità agli interventi salvavita, ma sottolinea come anche le prestazioni differibili possano incidere profondamente sulla qualità della vita. «Ogni giorno incontro persone che non si sentono più pazienti, ma persone lasciate in sospeso», afferma. La richiesta alla Regione è chiara: un riscontro formale e un chiarimento.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il risiko dei territori

Corte ai paesi veneti Il primo vero vertice alla fine di febbraio

L'ACCELERAZIONE

Fa passi formali l'idea lanciata dal consigliere regionale di FdI, Markus Maurmair, di verificare l'interesse degli otto Comuni friulanofoni veneti confinanti con la ricostituenda Provincia di Pordenone a entrare a far parte del Friuli Venezia Giulia, allargando così a Ovest i perimetri amministrativi del nuovo ente di area vasta. Ieri, infatti, Maurmair ha depositato la richiesta di un'audizione in V Commissione consiliare dei primi cittadini confinanti e il presidente Diego Bernardis della Lista del Presidente, pur riservandosi un confronto con la Giunta regionale e in particolare con l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, non ha chiuso la porta. Anzi. L'audizione potrebbe essere calendarizzata alla fine di febbraio.

IL PUNTO

«Tutte le richieste dei consiglieri sono prese in considerazione – premette Bernardis -. Mi confronterò prima con l'assessore regionale alle Autonomie locali, perché se audiremo i sindaci è opportuno che sia presente. Date le incombenze che attendono il Consiglio per la predisposizione degli atti legislativi per la riattivazione delle Province – prosegue -, si potrebbe ipotizzare una calendarizzazione per la fine del prossimo mese». Bernardis si mantiene neutro sul possibile prosieguo della vicenda, ma il calcio d'avvio istituzionale sembra disposto a darlo, posto che «è compito della politica ascoltare e, se i Comuni veneti lo vorranno, daremo loro la possibilità di essere ascoltati». Maurmair pensa ai Comuni di Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto, quelli che ha potuto conoscere bene anche in qualità di presidente dell'Assemblea di Comunità linguistica friulana e sui cui territori si applica la tutela della marilenghe con le norme previste per la minoranza friulana. L'esponente di FdI è consapevole che «per una definizione della questione ci vorranno anni» e ha ben chiaro che «non sarà possibile prevedere un allargamento dell'area

► Depositata dal consigliere Maurmair la richiesta alla Quinta Commissione

vasta di Pordenone in concomitanza con la sua istituzione». Tuttavia, precisa, «credo che questo sia il momento più opportuno per affrontare la questione, perché le nuove Province sono un passaggio istituzionale rilevante non solo per l'assetto interno della Regione, ma per la definizione delle relazioni funzionali con i territori limitrofi che quotidianamente gravitano sul sistema friulano in

termini di servizi, lavoro, mobilità, sanità e istruzione».

MAPPA

L'elenco non è teorico o casuale, perché le interazioni tra i territori del Veneto Orientale e del Friuli Occidentale sono diverse e consolidate. Alcune addirittura storiche, «come l'appartenenza alla stessa Diocesi di Concordia Pordenone», elenca il consigliere Maurmair. A

► Riunione in un mese con l'assessore poi saranno chiamati i Comuni "scelti"



ciò si aggiungono «l'interscambio di servizi come per il servizio sanitario e nel caso del sistema idrico integrato, con società in house partecipate come Livenza Tagliamento Acque – Lta, o istituzionale tenuto conto che per l'intera area il Tribunale di Pordenone è competente».

In questa cornice, «l'audizione avrebbe l'obiettivo di contribuire, in uno spirito di leale collaborazione istituzionale, a una valutazione più completa delle possibili forme di cooperazione e delle ricadute territoriali delle nuove funzioni di area vasta, evitando approcci unilaterali e favorendo un confronto strutturato e trasparente», conclude Maurmair nella sua domanda al presidente della V Commissione.

Dal fronte dell'opposizione si alza però un'allerta, perché l'iniziativa, si sostiene, potrebbe trasformarsi in «un boomerang» per l'autonomia regionale. «Dare corda ai passaggi di Regione facendo leva sulle maggiori risorse a disposizione del nostro bilancio autonomo – sostiene infatti il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni – non farà altro che rinfocolare, tanto a Venezia quanto a Roma, l'ostilità verso la specialità, mettendola in pericolo».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA Il confine tra la provincia di Pordenone e il Veneto

Le persone interessate possono candidarsi entro domenica 15 febbraio 2026, inviando il proprio curriculum vitae tramite il link "MI CANDIDO" disponibile nella pagina web della Regione dedicata all'evento, https://bit.ly/RAF-VG2026_RD_Lignano selezionando una o più posizioni di interesse. Tra tutte le candidature pervenute verrà effettuata una preselezione. Coloro i quali saranno ritenuti idonei riceveranno, tra il 18 e il 23 febbraio, una comunicazione via e-mail con la conferma dell'orario del colloquio, che si svolgerà martedì 24 febbraio 2026. Per informazioni: 0432 279962 - servizi.imprese@regione.fvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il presidente Stefani: «Voglio trovare soluzioni per i municipi vicini al Fvg»

OLTRE CONFINE

«Stiamo dialogando con le Amministrazioni locali e vedrete che il Veneto saprà far valere la propria identità, offrendo le soluzioni migliori anche ai Comuni di confine». L'esordio del governatore del Veneto Alberto Stefani al Salone Nazionale dell'Alto Adriatico è all'insegna di uno dei temi più discussi di questi ultimi giorni, ossia la richiesta di audizione, in Commissione consiliare regionale del Friuli Venezia Giulia, dei territori confinanti del Veneto Orientale. Ai giornalisti, dopo l'inaugurazione, Stefani ha spiegato che per i Comuni di confine ci sono «strumenti garantiti dalla legge che possono consentire delle agevolazioni migliori e dei fondi maggiori». Quindi l'obiettivo: «Metteremo in atto queste strategie in sinergia con il governo. In questi giorni ho predisposto un

tavolo istituzionale che metta insieme consiglio regionale, giunta regionale, Parlamento ed Europarlamento: sono convinto che porterà i suoi frutti nei prossimi mesi».

I PRIMI CITTADINI

Spiagge venete unite per affrontare assieme le sfide del futuro. Questo il messaggio che i tre sindaci di Caorle, Jesolo e Cavallino-Treporti hanno lanciato ieri dalla Sala Azzurra del PalaExpo-mar, in occasione dell'inaugurazione della Fiera dell'Alto Adria-

tico. Sul palco, oltre alle categorie economiche, al governatore Stefani e al vicepresidente della Regione Lucas Pavanetto, c'erano Marco Sarto (Caorle), Christopher De Zotti (Jesolo) e Roberta Nesto (Cavallino-Treporti) e ieri in veste di presidente della Conferenza dei sindaci della costa).

Nessuno si è sottratto pubblicamente al tema che tiene banco, da giorni, sulle cronache: le difficoltà dei Comuni di confine, il futuro della Provincia di Venezia e la vicinanza con il Friuli Venezia Giulia, Regione a statuto speciale. «Dobbiamo fare squadra – ha esordito Roberta Nesto, presidente della Conferenza dei sindaci della Costa Veneta – tra primi cittadini, imprenditori, associazioni di categoria e comunità. La costa, e siamo la prima a livello nazionale, deve dialogare con l'entroterra e troveremo il modo per farlo. Non dobbiamo pensare se stare con il Friuli Venezia Giulia



o con il Veneto: dobbiamo pensare a rafforzare i nostri territori. Abbiamo bisogno di una provincia elettiva che dialoghi con tutti gli enti per dare risposte in termini di servizi, prima di tutto ai nostri residenti e per i nostri ospiti». Da Jesolo il sindaco Christopher De Zotti richiama l'attenzione sulle prospettive di un mercato

che cambia sempre più velocemente: «La nostra leadership – ha detto – non è solo nei numeri, ma nella capacità di questo territorio di fare squadra. Lo facciamo tra sindaci, consorzi di promozione, associazioni di categoria. Abbiamo rinunciato a pensare di essere in competizione l'uno con l'altro. La costa veneta è in

QUI VENETO Il presidente Alberto Stefani ha parlato del dibattito legato alle agevolazioni di cui godono i comuni friulani

competizione con l'Europa e con il mondo: la nostra forza è la diversificazione del prodotto, che ci ha permesso di superare le tante sfide di questi anni. Abbiamo però bisogno di una viabilità all'altezza e permettere che i servizi di qualità che i turisti trovano sul territorio non siano vanificati dalle ore di coda che devono farsi per raggiungerci». Marco Sarto, nel fare gli onori di casa, ha ricordato come le sole spiagge di Cavallino-Treporti, Caorle, Jesolo e San Michele al Tagliamento (Bibione) rappresentino il 30% delle presenze turistiche regionali, pari a circa 5 miliardi e mezzo. Un settore in forte crescita nonostante le difficoltà che emergono ogni stagione. «Capisco – analizza Sarto – il grido di dolore dei sindaci confinanti con il Friuli Venezia Giulia. Lo raccogliamo non pensando di spostare i confini, perché poi ne avremmo altri, ma cercando di rimanere uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La piaga silenziosa

Minorenni e alcol
l'allarme a scuola
«Si beve a 15 anni»

►La trasmissione Porta a Porta a Sacile negli istituti: «Il test? Non siamo poliziotti»

►Le voci dei ragazzi: «C'è chi ha l'alito che sa di vino. A mezzogiorno va bene»

IL DOSSIER

Le telecamere di Porta a Porta a Sacile. L'articolo di qualche giorno fa del *Gazzettino* ha attirato l'attenzione del noto programma serale di Raiuno, portando una troupe in riva alla Livenza per comprendere meglio il peso di un fenomeno che ha colpito molti.

IL VIAGGIO

L'alcol tra i giovanissimi è davvero così diffuso? È diventata abitudine accettata anche dagli adulti che non si stupiscono ne consumino delle ragazze di 16 o 17 anni al posto del cappuccino, alle 8.30 del mattino? Alla ricerca di una risposta, tra scuole, bar e ovviamente giovani studenti, di repliche ne sono emerse parecchie. Episodi come quello immortalato dal *Gazzettino*, giovani ragazze davanti ad un calice di spritz, sono credibili? Nessuno è parso meravigliarsi. Non tra gli adulti, non tra gli studenti. Tra i tanti ragazzi ascoltati in forma anonima nessuno si è detto stupito dell'accaduto, alcuni hanno riportato di aver assistito o di conoscere episodi simili, anche se «più abituali quando si esce prima da scuola, sotto

**INTERVIENE
IL DIRIGENTE
DEL PUJATI
MATTERA:
«PURTROPPO
SIAMO CONSCI»**

mezzogiorno» oppure «di più a Conegliano, dove lo spritz è più diffuso che qui a Sacile». Una studentessa, con alle spalle un'insospettabile esperienza da barista, avanza un lungo elenco di alternative alla formula più classica che lascia un po' basiti gli adulti che la interrogano sull'argomento. Ad un'altra giovane viene detto che lo spritz, insomma, è fortino. La risposta: «Sì, è vero» però è anche molto abbordabile, almeno in alcuni centri e tra

questi non figura Sacile. «Io vengo dal Veneto e da noi lo paghi 2 euro e mezzo». Una somma che certo non spaventa i ragazzi di oggi armati di carta ricaricabile. Bianca Frare ha compiuto 18 anni, è una dei quattro rappresentanti di Istituto del liceo Pujati di Sacile. Anche lei ammette di essersi imbattuta in un compagno di scuola «che aveva l'alito che puzzava di alcol». Non è l'unica a fare questa ammissione anche se, è bene sottolineare que-

sto aspetto, Sacile non appare diversa dagli altri centri delle nostre zone. Del resto, ricco polo scolastico, vi si ritrovano ragazzi e ragazze che arrivano da un bel po' di paesi sia friulani che veneti.

L'ISTITUZIONE

A tal proposito, ha idee chiare il preside del Pujati, il professor Aldo Mattera: «Che i ragazzi bevano non mi stupisce. Secondo luoghi più o meno comuni, siamo in zone note per questa propensione. Però credo che il problema sia più ampio. Vediamo abbassarsi sempre di più l'età in cui i ragazzini iniziano a bere alcol - incalzato dall'intervistatore, Mattera respinge l'idea di alcoltest volanti all'ingresso dell'istituto -. La scuola non può svolgere funzioni di polizia, non è il nostro ruolo. Penso anche che non spetti alla scuola risolvere tutti



IL CASO A sinistra il dirigente scolastico Aldo Mattera; a destra i minori al tavolo del bar a Sacile



**IL PRESIDE:
«NON POSSIAMO
CONTROLLARE NOI
DEVONO
FARLO
LE FAMIGLIE»**

i problemi della società. Prima ci dovrebbe essere la famiglia». Se certi abusi avvengono in concomitanza di entrate o uscite in orari diversi dal normale, non sarebbe il caso di tenere i ragazzi a scuola, come si faceva una volta, vigilati da un bidello? Ipotesi impraticabile: «Siamo costantemente sotto organico, abbiamo al massimo un addetto per piano e se accadesse qualcosa?». Mattera porta il peso di un istituto che conta 1.200 ragazzi. Un'enormità. La troupe Rai non ha mancato di chiedere ai baristi se servano alcol ai minori, ovviamente. Facile immaginare la risposta ricevuta ma criminalizzare l'intera categoria sarebbe ingiusto. Gran finale. Sperabilmente, lo spritz under 18 alle 8.30 del mattino è stata un'eccezione, una rarità. Quello di mezzogiorno invece, sempre a minorenni, no. «Perché a quest'ora si può, è alle 8.30 che è troppo presto», parola di 17enne a calice alzato.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUPPORTO

Dal 2022 a oggi, il Friuli Venezia Giulia ha mostrato come il sostegno psicologico agli studenti possa diventare una misura strutturata ed efficace, anticipando una politica che presto sarà adottata anche a livello nazionale. Il bonus psicologo studenti Fvg, introdotto all'interno del sistema del diritto allo studio regionale, ha erogato in tre anni 2 milioni e 250 mila euro e ha supportato 7.729 giovani, coprendo gran parte delle spese per percorsi di consulenza psicologica. Ora, il Ministero dell'Istruzione sta per varare un intervento molto simile, a conferma della bontà e dell'innovazione della sperimentazione friulana.

A sottolinearlo è stata ieri l'assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia, Alessia Rosolen, durante la presentazione dei dati della misura. «Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti con il bonus psicologo - ha affermato - grazie

Bonus psicologo, il ministero studia
la misura nata in Friuli Venezia Giulia

alla stretta collaborazione fra Regione, Ardis, Ufficio scolastico regionale e Ordine degli psicologi. Ardis non solo eroga un contributo concreto, ma ne verifica anche l'efficacia attraverso una équipe di psicologi distribuita su tutto il territorio regionale».

Il bonus rappresenta un sostegno diretto ai ragazzi e alle famiglie, senza sovrapporsi agli interventi socio-assistenziali o sanitari garantiti dal sistema sanitario. Il contributo, pari a 275 euro per un ciclo di cinque sedute, copre oltre il 90% del costo, mentre la famiglia sostiene solo un piccolo importo di 25 euro. L'erogazione avviene direttamente allo psicologo scelto dallo studente, garantendo completa libertà di scelta.



LA MISURA L'assessore Alessia Rosolen ha illustrato i dati del bonus psicologo in regione

Dal 2022 al 2025, la misura ha registrato una crescita costante: dai 300 mila euro stanziati nel 2022, con 1.119 bonus erogati e 400 psicologi disponibili, ai dati attuali di 7.729 bonus su 8.939 domande, con 585 professionisti accreditati e 661 sedi territoriali in 77 Comuni del Friuli Venezia Giulia. Il nuovo bando per il 2026, già online, prevede uno stanziamento di 700 mila euro, a ulteriore conferma dell'impegno della Regione a sostenere il benessere psicologico degli studenti.

Il bonus è rivolto agli studenti fino ai 21 anni, iscritti a scuole secondarie di primo e secondo grado, istituti professionali e corsi di Istruzione e Formazione Professionale (Iefp). Può essere richiesto una sola volta per anno solare e fino a due vol-

te nel medesimo ciclo di istruzione.

Nel 2025, la misura è stata utilizzata prevalentemente dalle ragazze (60%) e dagli studenti dei licei (58%), seguiti da tecnici (31%), istituti professionali (7%) e Iefp (4%). Tra le motivazioni più frequenti che spingono i giovani a richiedere supporto psicologico emergono ansia (36%), difficoltà scolastiche (21%), conflitti familiari (12%) e il bisogno di conoscersi meglio (10%), oltre a conflitti tra pari, problemi alimentari, isolamento sociale, lutti e altri disturbi. Rosolen ha evidenziato che il Friuli Venezia Giulia guarda avanti: «Il nostro obiettivo è ampliare il sostegno anche agli istituti tecnici superiori (Its) e rendere il bonus cumulabile con la misura nazionale che sarà varata a breve». L'esperienza regionale conferma così che investire nella salute mentale degli studenti è possibile e produce risultati concreti, anticipando un modello che il Governo adotterà a scala nazionale.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio Elisabetta, l'ex sindaca era un pilastro della parrocchia

►Grande dolore a Talmassons per la morte della prima donna che guidò il Comune. Aveva 62 anni e insegnava a Rivignano

IL LUTTO

TALMASSONS Se n'è andata lasciando in eredità una sinfonia di serenità e pace a una comunità parrocchiale che, per quasi quarant'anni, a ogni celebrazione aveva la certezza di volgere lo sguardo verso l'organo della chiesa e di trovarla al suo posto, pronta ad accompagnare la corale. La morte di Elisabetta Dose, 62 anni, insegnante di educazione musicale nelle scuole medie di Rivignano Teor, prima donna sindaco del Comune di Talmassons, scuote un paese già provato dalla perdita improvvisa di don Juan Carlos Cerquera Trujillo, morto la sera del 23 gennaio. Il suo ultimo cammino, brevissimo, si è interrotto ieri mattina ed è stato una profonda testimonianza di fede. «Ha affrontato con grande serenità la malattia - racconta la sorella maggiore Daniela Dose - circondata da un grande affetto e questo testimonia quanto le volessero bene».

L'IMPEGNO

Cresciuta a Talmassons in piazza Pacifico Valussi, suo anzenato, si è donata sin da ragazza alla comunità. È stata per decenni un sostegno importante per don Enrico Pagani, mancato nel 2020, una «testimonianza ecclesiale continuativa e molto profonda», come precisa la sorella. Ha iniziato a insegnare a Rivignano subito dopo aver conseguito il diploma in pianoforte e per alcuni anni ha

ricoperto anche il ruolo di vice preside. Era molto vicina ai suoi allievi, ne aveva grande cura, e ieri in tanti l'hanno ricordata con messaggi molto affettuosi sui social. Aveva un senso del dovere fuori dal comune. Dal 1995 al 1999 ha indossato la fascia tricolore. Il suo valore, il suo senso di comunità e lo spirito di servizio, si evincono dalle prime dichiarazioni rilasciate dopo l'elezione a sindaca (aveva 31 anni): «Ritengo che ci debba essere più partecipazione, meno immagine nella gestione della cosa pubblica. Rinnovamento, perché rinnovare è un segno di democrazia. Ho sempre detto che sarò il sindaco di tutti e lo confermo. L'opposizione deve tener presente la scelta di chi ha votato e, come noi, la-

vorare per la gente».

IL RICORDO

Dopo l'esperienza con la lista civica Insieme, ha scelto la famiglia. L'ha costruita insieme al marito Edi Zanello di Sant Andrat, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Cordero, e nel 2003 è diventata mamma di Francesco, studente universitario. Lascia attorno a sé uno di quei vuoti impossibili da colmare. A Talmassons il pensiero va alla madre Teresa Valussi, che soltanto lo scorso anno ha perso il marito Gilberto, alle sorelle Daniela e Anna, ai fratelli Alessandro e Giuliano. «Ha ricevuto le migliori cure - aggiunge la sorella Daniela - sia dal personale dell'ospedale di Udine sia dalla fami-



EX SINDACO Elisabetta Dose, insegnante, aveva 62 anni

glia». Tra i tanti ricordi spicca quello lasciato dal collega di scuola Stefano Stefanel, che con Elisabetta Dose ha condiviso anche il periodo in cui erano entrambi sindaci. «Lei a Talmassons, io a Pasian di Prato. In quel periodo ci sentivamo tantissimo. Ha vissuto la sua malattia in maniera straordinaria, affidandosi a se stessa, alla

sua bontà, alla sua dolcezza e alla sua famiglia. Quando ci si trova davanti a una persona buona e profonda ci si accorge che il mondo può essere diverso. Perché tutto è più bello, più puro, più autentico». L'ultimo saluto sarà dato giovedì, alle 15, nella chiesa di Talmassons.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Talmassons

Domani lutto cittadino per l'addio a don Carlos

Il sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton, ha dichiarato il lutto cittadino per la morte improvvisa di don Juan Carlos Cerquera Trujillo, 59 anni, parroco di Talmassons, Flambro e Flumignano. Il funerale sarà celebrato domani, alle 15, nella chiesa parrocchiale. Il paese si fermerà per salutare un sacerdote che aveva saputo entrare in punta di piedi nella comunità, ascoltando e sempre pronto all'accoglienza.



Nato nel 1966 a Garzon, in Colombia, era stato ordinato sacerdote nel 1991 nella Congregazione della Missione, i cui membri sono noti come «padri vincenziani». A Udine è stato parroco di San Giuseppe, San Rocco, della Beata Vergine della Salute e San Nicolò al Tempio Ossario. Nel 2019 è stato nominato vicario parrocchiale a Gemona, Campolesse e Ospedaletto, incarico mantenuto nel 2022, quando fu nominato parroco di Talmassons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buco in via Cussignacco per un cedimento, tratto chiuso: oggi al via lo scavo

so noto dalla società, che si è prontamente attivata, inizierà a scavare questa mattina a partire dalle 8, per capire le ragioni del cedimento e la gravità del problema. Non sarà necessario interrompere la distribuzione dell'acqua. Ieri i tecnici della società che gestisce il ser-

vizio idrico hanno fatto un sopralluogo sul posto assieme agli addetti del Comune.

DEVIAZIONI

L'amministrazione rende noto che per accedere a via Cussignacco, è possibile percorrere via Cisis da via Grazza-

no, via Ciro Di Pers, via della Vigna, via Margreth e successivamente svoltare a destra. Il Comune è in contatto con Cafc «per le valutazioni sulla situazione e i necessari interventi di ripristino del manto stradale e del condotto fognario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In funzione il biodigestore costato 50 milioni di euro

RIFIUTI

UDINE Dopo un iter di quasi undici anni, è entrato ufficialmente in funzione ieri il biodigestore udinese, per il momento attivo solo con una linea.

Ieri negli impianti di via Gornars sono state conferite le prime dieci tonnellate di frazione organica.

L'IMPIANTO

Realizzato da Re2sources in partnership con Net, il biodigestore tratterà oltre 66.500 tonnellate all'anno di materiale dalla raccolta differenziata e dal verde urbano, trasformandole in 5,07 milioni di standard metri cubi di biometano, 10.724 tonnellate di compost di qualità e 4.724 tonnellate di anidride carbonica biogenica liquida.

Un impianto costato quasi 50 milioni, di cui 9 milioni di matrice pubblica, che, come ricordato qualche giorno fa dal presidente di Net, Claudio Sicioliotti, consentirà di immettere nella filiera industriale quasi 5mila tonnellate di anidride carbonica.

L'AVVIO

L'avvio operativo di ieri, come reso noto dall'amministrazione, ha segnato l'inizio del processo di pre-trattamento dell'umido e della successiva produzione di biometano.

Le 20mila tonnellate di materiale di Net, in particolare, sentiranno di produrre 2 milioni di metri cubi di biometano, il fabbisogno di 1.200-1.600 abitazioni, come un piccolo comune o addirittura un quartiere di Udine.

Inoltre, il biometano servirà anche ad alimentare i mezzi della società.

L'ASSESSORA

L'assessora alla Sostenibilità ambientale e transizione energetica Eleonora Meloni, ha salutato con soddisfazione il debutto, dopo l'inaugurazione avvenuta a novembre 2025.

«Viviamo una seconda giornata storica per Udine e per il territorio: con l'avvio operativo del biodigestore entra nel vivo un progetto strategico che rappresenta il fiore all'occhiello del sistema di gestione dei rifiuti. Per la prima volta il rifiuto

organico conferito nei nostri impianti inizia un percorso concreto di trasformazione virtuosa, diventando energia pulita attraverso un processo tecnologicamente avanzato e interamente automatizzato».

Per l'assessora si tratta di una svolta importante, dopo un processo partito nel lontano 2014. «È un passaggio fondamentale nel quale abbiamo creduto con convinzione, perché dimostra come sostenibilità ambientale e innovazione possano tradursi in risultati tangibili».

E rileva che «gli scarti organici provenienti dai Comuni serviti da Net non sono più un costo ambientale, ma una risorsa capace di produrre biometano, ridurre le emissioni di anidride

IERI IL CONFERIMENTO DELLE PRIME DIECI TONNELLATE DI RIFIUTI ORGANICI MELONI: «PROGETTO STRATEGICO»



SCARTO Ieri sono state conferite le prime dieci tonnellate

carbonica e migliorare la qualità del compostaggio».

Per Meloni, «questo impianto, unico in regione, si inserisce pienamente nelle politiche di transizione energetica del Comune di Udine e rafforza un modello di economia circolare che guarda al futuro, con benefici concreti per l'ambiente e per la comunità».

UNA LINEA

Per ora c'è soltanto una linea, che però, come ricordato dal presidente Net a suo tempo, basterà ad assorbire tutto il materiale conferito dalla società di gestione dei rifiuti.

La seconda linea dovrebbe essere fatta successivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO CONSENTIRÀ DI PRODURRE DUE MILIONI DI METRI CUBI DI BIOMETANO

Travolto da un'auto, muore a 59 anni

►L'incidente ieri pomeriggio a Precenico in via Canedo
Nulla da fare per Gianfranco Milanese, deceduto sul colpo

►Dipendente "infedele" prosciuga le casse del market
I carabinieri lo scoprono e mettono fine agli ammanchi

INTERVENTI

PRECENICO Tragedia nel tardo pomeriggio di ieri a Precenico, lungo la strada provinciale 56, in via Canedo, all'altezza del civico 18. Un uomo di 59 anni, Gianfranco Milanese residente in paese, ha perso la vita dopo essere stato investito da un'autovettura e sbalzato nel canale pieno d'acqua che costeggia la carreggiata. L'allarme è scattato alle 18.40. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il personale sanitario del 118 e gli operatori della Sores. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito gravissime. Dopo il recupero dal canale, i soccorritori hanno tentato a lungo le manovre di rianimazione, ma purtroppo ogni sforzo si è rivelato inutile. Il medico non ha potuto far altro che constatarne il decesso. La vittima è Gianfranco Milanese, 59 anni, di Precenico. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo stava camminando lungo la SP56 quando è stato travolto da un'autovettura. L'urto lo ha proiettato oltre il margine della strada, facendolo finire nel canale a lato della carreggiata, in un tratto particolarmente insidioso per la presenza dell'acqua. Un impatto violento che non gli ha lasciato scampo. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i Carabinieri della compagnia di Latisana per effettuare i rilievi e ricostruire con esattezza la dinamica dell'accaduto. La strada è rimasta parzialmente chiusa al traffico per consentire le operazioni di soccorso e i rilievi tecnici, con inevitabili rallentamenti alla circolazione. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, che potrebbe disporre ulteriori accertamenti. Sarà ora compito degli inquirenti chiarire le responsabilità e le cause dell'incidente.

IL CASO

Un sistema semplice, ripetuto e silenzioso, capace di prosciugare migliaia di euro dalle casse di un supermercato. A interromperlo sono stati i Carabinieri, che hanno denunciato per appropriazione indebita un 21enne, dipendente di un punto vendita di Reana del Rojale. L'indagine è partita dai sospetti dell'amministratore delegato della catena commerciale, insospettito dall'elevato numero di operazioni di reso e storno registrate alla stessa cassa negli ul-

timi mesi. Movimenti anomali che, secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbero consentito al giovane di incassare somme di denaro simulando restituzioni a una clientela inesistente. Ricevuta la querela, i militari della Stazione dei Carabinieri di Felletto Umberto hanno avviato un'attività di osservazione mirata, predisponendo appostamenti sia all'interno del supermercato sia nel parcheggio adiacente, impiegando anche personale in abiti civili. Il riscontro è arrivato al termine di un turno di lavoro: il dipendente è stato fermato subito dopo aver lasciato la postazione di cassa. I controlli hanno permesso di accertare una serie di operazioni irregolari di reso e storno di prodotti alimentari, per un valore complessivo di circa 850 euro, effettuate nella sola giornata monitorata. Gli accertamenti sono tuttora in corso per ricostruire l'esatta portata della condotta contestata. Al momento, l'ammanco complessivo stimato dagli investigatori si aggirerebbe attorno ai 25 mila euro, cifra che potrebbe aumentare con il proseguire delle verifiche contabili.

SENTENZA

Un uomo 71enne residente in Carnia aveva deciso di investire nel commercio acquistando un supermercato in franchising nel quartiere Mortise, a Padova. L'operazione effettuata nel 2016, inizialmente promettente, si è però rivelata fallimentare e si è conclusa davanti al Tribunale di Padova con una condanna a due anni per bancarotta fraudolenta. Secondo quanto emerso in aula, dopo una prima fase positiva l'attività ha iniziato a registrare gravi difficoltà, aggravate dall'emergenza Covid. La chiusura è arrivata il 30 giugno 2022. In sei anni si sarebbe accumulato un passivo complessivo di circa 473 mila euro. La difesa dell'uomo ha sostenuto l'assenza di dolo e ha evidenziato l'avvio di un percorso di rientro, con versamenti mensili e un risarcimento già avviato, ma gli argomenti non sono bastati a evitare la condanna. La vicenda economica è stata segnata anche da un grave episodio di cronaca: nel dicembre 2017 lo stesso titolare del punto vendita patavino fu vittima di una violenta rapina nel parcheggio del supermercato.

Marco Corazza
D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCIDENTE Lo schianto è avvenuto lungo la provinciale a Precenico, nel tratto che prende il nome di via Canedo

FdI riaccende la polemica sui Pro Pal: «Rispettino almeno il ricordo della Shoah»

LA POLEMICA

UDINE Dopo la contestazione dei Pro Palestina durante il passaggio a Udine della fiamma olimpica, si riaccende la polemica sulla partecipazione di alcuni "pezzi" di maggioranza alle proteste.

A innescare la miccia è la coordinatrice del circolo udinese di FdI Ester Soramel: «Oramai i Pro Pal si sono ridotti a grottesche messinscene, scaricati più o meno da tutti», rileva. «Accanto a loro sono rimasti solo alcuni esponenti di una sinistra "che non ha più un'anima" (cit. Paola Concia) e se ce l'ha "è morta" (cit. Carlo Calenda), per i quali manifestare per qualunque causa oramai pare un'attività permanente, col risultato di banalizzarle tutte. E così, sventolata per qualche ora la bandie-

ra iraniana insieme ad altre (sia mai che i fratelli musulmani si offendano...), il giorno dopo si ricomincia solo con quella palestinese. Non dicono, però, che Hamas ancora non ha restituito il corpo dell'ultimo ostaggio israeliano in violazione della tregua e che si sta riarmando, e che l'Onu, sottovoce per non turbare la narrazione a senso unico che subiamo da 2 anni, ha certificato che il 100% del fabbisogno alimentare nella Striscia è garantito grazie agli aiuti in-

ternazionali, Italia in primis».

Quindi l'affondo si concentra su Udine: «Poco importa, poi, se si finisce per fischiare anche contro assessori della stessa maggioranza che si sostiene: Venanzi e Dazzan sul palco con i tedofori per celebrare un momento speciale per la nostra città, Di Lenardo (Avs e Possibile) e Manfredi (Rifondazione) sotto



IL TIMORE DI SORAMEL PER EVENTUALI BLITZ DI LENARDO: «LE CONSIGLIO UNA CANDIDATURA IN ISRAELE»

il palco con i contestatori. Questa non è umanità, ma ipocrisia condita da quell'atavica supposta "superiorità morale". Soramel confida che «siano almeno capaci di rispettare la Giornata della Memoria e che nessuno osi mischiare Gaza con la Shoah, perché, come giustamente ha evidenziato Davide Parenzo, la Shoah "non è un contenitore simbolico dentro cui infilare ogni tragedia contemporanea". A tutto c'è un limite e quel limite si chiama rispetto per la memoria e per la storia. Almeno un giorno ne saranno capaci?», conclude.

Pronta (e al vetriolo) la replica di Di Lenardo: «Vista la solerzia con cui la presidente di Fratelli d'Italia Udine continua a difendere Israele, che ha ucciso più di 800 atleti palestinesi, ma partecipa alle Olimpiadi a differenza della Russia, mi permetto di consigliare una candidatura in qualche comune israeliano. Magari dopo i reiterati tentativi falliti di farsi eleggere a Udine, sia con la sinistra che con la destra, potrebbe essere la volta buona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il crollo completato il "Risiko" delle associazioni

DOPO IL CROLLO

UDINE Dodici associazioni, centinaia di iscritti da "smistare" e pure un consiglio di quartiere. La Brainery e gli scout in via Pradamano, gli assistenti sociali nell'ex seconda circoscrizione, altre associazioni in via Veneto a Cussignacco e nella sala polifunzionale vicino alla scuola Mazzini. A circa una settimana dal crollo di un pezzo di controsoffitto al primo piano dell'ex sede circoscrizionale di via Santo Stefano, l'amministrazione ha completato il "Risiko".

Le associazioni hanno trovato posto in altri spazi comunali, e, come si legge in una nota del Comune, «nella maggior parte

dei casi sono stati mantenuti giorni, orari e superfici analoghi a quelli precedenti.

Gli scout Cngei e l'associazione Brainery (che da sola conta 300 iscritti) hanno accettato la proposta di utilizzo degli spazi dell'ex quarta Circoscrizione di via Pradamano. Una prima sala sarà utilizzata nei pomeriggi dal lunedì al venerdì per i corsi della Brainery e il sabato per le attività scout. Una seconda sala è invece disponibile due pomeriggi a settimana per le attività formative. Gli assistenti sociali che operavano nella sede di via Santo Stefano sono stati temporaneamente ricollocati presso gli spazi dell'ex Circoscrizione 2.

Saranno spostate nella sala polifunzionale vicina alla Maz-

zini le associazioni Tita Marzuttini, il Gruppo Teatrale Della Loggia, il Gruppo Folklore Stelutis di Udine e l'associazione Serbi in FVG per le attività di doposcuola.

I gruppi di supporto Acat e La Lusigne, insieme agli Alpini di San Osvaldo, hanno accettato in via temporanea le sale in via Veneto a Cussignacco.

L'associazione L'Istrice, atti-

12 SODALIZI E CENTINAIA DI ISCRITTI SMISTATI FRA VIA NAPOLI, VIA PRADAMANO, VIA MARTIGNACCO



VIA SANTO STEFANO
Il controsoffitto crollato in via Santo Stefano

va nel supporto alle donne vittime di violenza, si trasferirà invece nella sala circoscrizionale di via Martignacco. La cooperativa Aracon sta riorganizzando il suo calendario di utilizzo in base alle necessità effettive. L'amministrazione spiega che anche in questo caso saranno individuati degli spazi.

Al consiglio di quartiere partecipato è stata infine proposta una soluzione temporanea per le riunioni di febbraio e marzo nelle sale dell'università della Libertà, il venerdì tra le 18.30 e le 21.

«Siamo molto contenti che le associazioni possano procedere in continuità le loro iniziative e attività», dichiara l'assessore al Patrimonio Gea Arcella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HELLAS VERONA	1
UDINESE	3

GOL: pt 23' Atta (U), 26' Orban (V); st 13' Zanolì (U), 22' Davis (U).
VERONA (3-5-2): Perilli 6; Slotsager 5, Nelsson 5,5, Ebosse 6; Lirola 5,5 (23' st Niasse 6), Serdar 5,5 (23' Harroui 6), Gagliardini 6, Bernede 5 (39' st Kastanos sv), Bradaric 5,5 (40' st Oyegoke sv); Orban 7, Sarr 5,5 (27' st Isaac 5,5). Allenatore: Zanetti 5.
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Solet 6,5, Kristensen 6, Bertola 6,5; Zanolì 7 (33' st Ehizibue 6), Miller 6,5 (32' st Zarraga 6), Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 6,5 (39' st Lovric sv), Zemura 6 (45' st Goglichidze sv); Atta 6,5; Davis 7,5 (39' st Gueye sv). Allenatore: Runjaic 7.
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo 6,5. **NOTE:** Ammoniti: Lirola, Gagliardini. Angoli: 8-3 per l'Udinese. Spettatori 15 mila. Recupero 2' e 4'.



UDINESE, NOTTE STELLATA «FELICE PER LA SQUADRA»

IL DERBY

L'Udinese vince, anzi, stravinisce, una partita che sulla carta era facile, ma che i ragazzi di Runjaic rendono tale con una prestazione inappuntabile. Unico neo quel gol subito nel primo tempo, su guizzo fortunoso di Orban, che crea qualche minima apprensione, spazzata via nella ripresa dal gigante Keinan Davis, che frantuma in mille pezzi una povera difesa gialloblù con folate di puro calcio. Si diverte sulle spalle del suo numero 9 l'Udinese, e ne beneficia Atta, in crescita con un gol e un assist anche se evidentemente ancora non al meglio della sua condizione fisica.

Un match che viene indirizzato dalla prima gioia in bianconero di Alessandro Zanolì, che resiste a un dolore al ginocchio destro e tira fuori una perla che si candida a essere uno dei gol più tutti di tutto l'anno in Serie A. Un destro al volo di mezzo esterno che parte forte e si insacca all'incrocio dei pali, ad abbattere la generosa resistenza del Verona, il quale ne avrebbe potuti prendere anche 7 di gol. Lo sa Paolo Zanetti, che elogia l'impatto e la qualità dei bianconeri, ora solidissimi a quota 29 punti, gli stessi della Lazio e uno in meno del Bologna, tanto per capire. E che, nonostante gli avvertimenti di tanti ex molto timorosi di doversi guardare dietro perché ci vuole poco a essere risucchiati nelle zone basse, sono lì, al nono posto, e ci stanno comodissimi.

MISTER

L'ha studiata benissimo questa volta Kosta Runjaic, che disegna un modulo che manda

►A Verona è arrivata l'ottava vittoria stagionale, che riporta i bianconeri tra le prime 10 della A
Runjaic: «Successo meritato e importante. Abbiamo controllato bene la gara, mostrando qualità»

in tilt il Verona. Un 3-4-2-1, quello del suo inizio avventura (ma che all'occorrenza può trasformarsi in un 4-4-1-1), che esalta le qualità di Atta ed Ekkelenkamp alle spalle di Davis, con un centrocampio che con Karlstrom e Miller domina la scena, le due Z a presidiare le fasce, Zemura con molta più confusione di Zanolì, vero. E una difesa che tiene bene, anche senza l'esperienza di Kaba-sele e con un Solet a destra con Bertola a sinistra.

«Dovrà abituarsi lì - dice Runjaic ai microfoni di Dazn - perché mi piace quando può giocare sul piede forte». L'allenatore dell'Udinese in conferenza stampa elogia la prestazione dei suoi, che hanno interpretato al meglio il suo piano gara, consapevole che si sarebbe trovato di fronte un Hellas asserragliato dietro e pronto a pungere in ripartenza, come tra l'altro ha fatto con Orban. Salvo poi deporre le armi di fronte alla manifesta superiorità dei friulani. «Sono molto felice per la squadra, una prestazione di buon livello dall'inizio. Possiamo giocare meglio - puntualizza -, ma non era facile soprattutto nel primo tempo, il Verona è una squadra che si difende bene, agisce bene in contropiede. Ma abbiamo saputo controllare la gara, giocando con più determinazione e in certi momenti con ottima qualità. Una vittoria meritata e molto importante. Sono felice per squadra e tifo-



PRE-GARA Mister Kosta Runjaic e il collega dell'Hellas Paolo Zanetti prima del fischio di inizio (Foto Ansa)

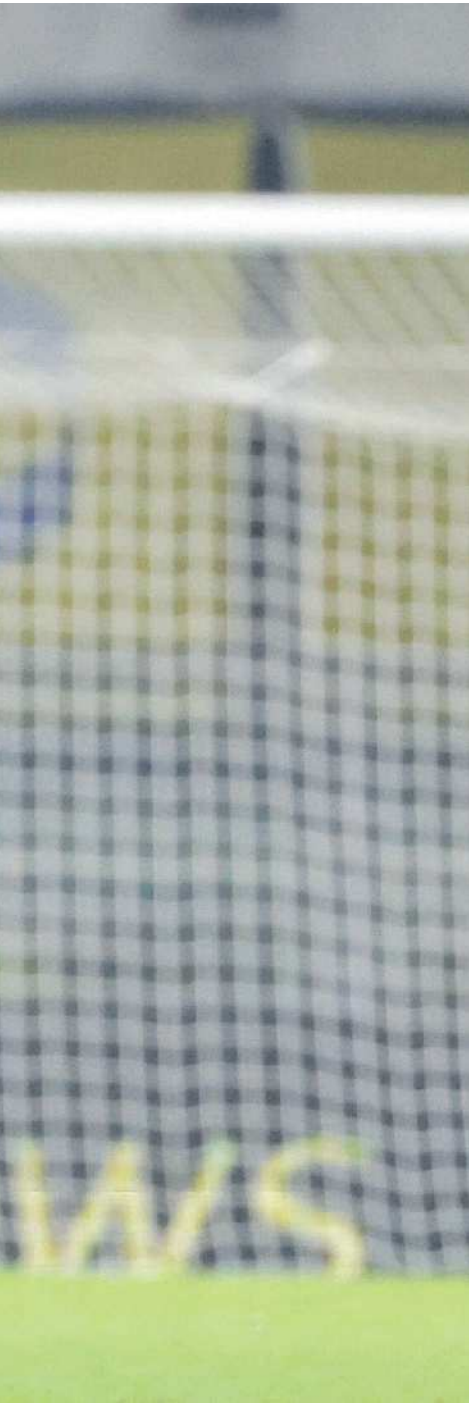
si, era un derby e vincere qui non era facile».

Atta ed Ekkelenkamp si sono distinti da "numeri 10", come ha detto Runjaic, ma la vittoria è «di tutta la squadra, abbiamo saputo controllare la gara, anche difensivamente, loro erano molto pericolosi in contropiede. Nel gol subito non ci siamo protetti bene. Atta ha cominciato in modo solido, facendo sempre meglio. Davis è in grandissima forma e sono molto contento per lui, che ha fatto un gran gol. Anche Ekkelenkamp ha fatto molto bene».

PROSPETTIVE

Runjaic si gode la classifica che migliora, perché con 29 punti si è decisamente più vicini al folto treno europeo che alla zona retrocessione. Certo, non bisogna fare voli pindarici ma essere sempre concentrati. Con un Davis così continuo, e considerando che rientrerà Zanolì, le prospettive sono positive. «È il suo record stagionale sette gol, ovviamente i problemi fisici costanti hanno influenzato la carriera. Ha un buon sinistro, buona velocità, buona progressione, un attaccante completo». E proprio il mister tedesco sa che il treno di cui sopra è affollato, per cui vietato parlare d'Europa, l'obiettivo è non calare nel finale come fatto la stagione scorsa. «Se dovessimo arrivare a metà classifica sarei contento», conclude.

Stefano Giovampietrò
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OKOYE 6
Non ha colpa sul gol di Orban, per il resto è parso sempre sicuro anche se non è che l'avversario sia riuscito a impegnarlo eccessivamente.

SOLET 6,5
Spostato a destra nella difesa tornata a tre, è sempre parso sicuro e autoritario. Nella ripresa è stato uno dei primi a suonare la carica portandosi sovente in avanti per cercare di far crollare il muro difensivo scaligero. Di tanto in tanto ha commesso alcuni pasticci, senza mai però da mettere in difficoltà i compagni di squadra.

KRISTENSEN 6
Un primo tempo di alti e bassi, bravo dapprima a chiudere su Orban che puntava a rete, meno bravo poi quando si è trattato di opporsi all'attaccante che ha segnato la rete del momentaneo pareggio. Anche all'inizio della ripresa ha balbettato, in una circostanza, dopo essere stato superato da Orban, è stato aiutato da un providenziale recupero di Solet. Il danese poi si è ripreso bene.

BERTOLA 6,5
Sempre sicuro, incontrista veloce e grintoso, dalla sua parte era difficile passare. In fase di costruzione è stato meno bravo, ma la prestazione va oltre la sufficienza. L'ex spezzino comunque sta migliorando anche come personalità e come continuità di rendimenti nei 90'.

ZANOLI 7
Segna la prima rete in bianconero. È un eurogol di rara bellezza, quello che di fatto ha deciso il match. Zanolì ha presidiato con sicurezza l'intera corsia evidenziando una notevole condizione atletica, che gli ha consentito anche di effettuare importanti recuperi difensivi. Si è reso protagonista della sua miglior prestazione da quando è a Udine.

EHIZIBUE 6
Doveva chiudere gli spazi sulla

DAVIS DEVASTANTE SI SBLOCCA ZANOLI

►Seconda rete stagionale per Atta. Solet è una garanzia
Prestazione da vero leader di Karlstrom: sfiora anche il gol



EUROGOL Il primo centro di Zanolì è un'autentica magia (Foto Ansa)

destra e ha svolto diligentemente questo compito.

MILLER 6,5
Lo scozzese anche ieri ha meritato la fiducia di Runjaic. Ha evidenziato personalità e lucidità, meglio anche lui nella ripresa in cui è stato uno dei "signori" del centrocampo. Ha sempre smistato il pallone di prima intenzione evitando di strafare.

ZARRAGA 6
Un quarto d'ora in cui ha sostituito Miller segnalandosi per alcuni recuperi.

KARLSTROM 6,5
Esperienza, senso tattico lo hanno sempre sorretto. Ha lottato come

un leone, come si conviene ad un capitano vero sfruttando appieno anche il lavoro di Miller. Nel primo tempo ha pure sfiorato la rete dopo un'azione corale innescata da una sua giocata dopo aver recuperato palla.

EKKELENKAMP 6,5
Corre, lotta, si inserisce tra le linee, sbaglia anche, tradito dal suo temperamento, ma ha risposto presente sotto tutti i punti di vista.

LOVRIC SV
Toh, chi si rivede anche se Runjaic gli ha concesso pochi minuti.

ZEMURA 6
A corrente alternata, ma anche

una prestazione esente da errori evidenti. Nel finale del primo tempo ha sfiorato il gol con una bordata di sinistro sventata in angolo da Perilli.

GOGLICHIDZE SV
Pochi minuti in cui ha toccato un paio di palloni.

ATTA 6,5
Nel primo tempo ha agito ad intermittenza, qualche spunto notevole, qualche pausa di troppo, pure un paio di errori non da Atta, specie quando si è fatto carpire il pallone da Sarr in occasione del provvisorio 1-1, ma anche una prestazione importante per personalità, per come ha messo in difficoltà l'avversario e per il gol segnato. Quello di ieri è il suo secondo gol stagionale in campionato dopo quello segnato alla seconda giornata contro l'Inter.

DAVIS 7,5
La miglior prestazione stagionale dell'inglese già a quota 7 centri, forse la più convincente da quando è a Udine. A tratti devastante, ha segnato una grande rete da bomber prepotente, incontenibile; ne ha sfiorate altre due. È sì pure messo al servizio della squadra.

GUEYE SV
Partecipa nel finale alla festa per la grande serata dell'Udinese.

Allenatore RUNJAIC 7
Bravo a preparare la sfida anche a livello psicologico. La squadra è parsa concentrata, è emerso il collettivo nel rispetto delle sue aspettative.



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



IN DIECI DAL FRIULI ALLE OLIMPIADI 2026

►Il Coni ha ufficializzato i convocati per i Giochi invernali, al via il 6 febbraio
Dal “veterano” Pittin all’esordiente Romanin: grandi attese per i nostri atleti

SPORT INVERNALI

Saranno dieci i friulani presenti alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, in programma dal 6 al 22 febbraio. Ieri il Coni ha ufficializzato i nomi dell'intera squadra italiana, nella quale trovano posto Giada Andreutti, Francesco Cecon, Anna Costella, Lara Della Mea, Martina Di Centa, Davide Graz, Nicola Romanin, Lisa Vittozzi, Martina Zanitzer e Alessandro Pittin, alla sesta partecipazione olimpica, un record.

SESTA PARTECIPAZIONE

Partiamo proprio dal campione di Cercivento, che chiude un cerchio: esordì nel giorno del suo sedicesimo compleanno alle Olimpiadi di Torino 2006, primo atleta in assoluto in gara nella manifestazione. Quattro anni dopo conquisterà a Vancouver il bronzo, tuttora la sola medaglia italiana ai Giochi nella combinata. Pittin ha poi preso parte a Sochi 2014, PyeongChang 2018 e Pechino 2022. La sua presenza alle gare della Val di Fiemme, dove vive ormai da diversi anni, sembrava in forte dubbio, avendo l'Italia solo 2 posti, ma la federazione ha comunque convocato 3 atleti, affiancando il “cirubìt” (così vengono chiamati gli abitanti di Cercivento) a Costa e Kostner.

Come previsto, sfuma, invece, la terza presenza olimpica di Raffaele Buzzi, alla stagione più complicata della carriera.

GRANDI ATTESE

Anche Lisa Vittozzi, come Pittin, è già salita sul podio olimpico: accadde nel 2018 a Pyeongchang, con il bronzo nella staffetta mista. La sappadina era pre-



COMBINATA NORDICA Alessandro Pittin alla sesta partecipazione olimpica, un record

sente anche nel 2022, anno però per lei non felice, mentre arriva a Milano Cortina consapevole come non mai delle sue possibilità. Lisa parteciperà a sei gare (quattro individuali e due staffette) e in ognuna di esse ha la possibilità di arrivare a medaglia.

ESORDIENTE

Ad Anterselva ci sarà anche un esordiente, Nicola Romanin di Forni Avoltri, che a 31 anni ha trovato la miglior stagione della carriera, lui che fino a marzo dello scorso anno non aveva mai gareggiato in Coppa del Mondo. Una vera e propria favola per l'alpino di Forni Avoltri, che ai Giochi troverà il fratello Mirco, il quale riveste un ruolo di primissimo piano nello staff tecnico.

IN CRESCITA

Nell'alpino Lara Della Mea arriva alle gare di Cortina con la consapevolezza di essere di ben

altro livello rispetto al 2022 dopo una grande stagione. Nel fondo c'è Davide Graz, cresciuto decisamente in questa stagione, tanto da guadagnarsi la convocazione olimpica di fatto già con le prime gare. Per il classe 2000 di Sappada si tratta della seconda convocazione dopo quella di Pechino e può sognare un podio nella staffetta 4x7,5 km maschile. Sempre negli sci stretti, convocazione anche per Martina Di Centa, 25 anni di Paluzza (è nata il giorno dopo Graz, il 6 marzo), anch'essa alla sua seconda partecipazione olimpica. Una rincorsa vincente per la carabiniere, che ha iniziato la stagione con qualche problema fisico riuscendo poi a recuperare e a dimostrare di poter essere utile alla causa azzurra.

SALTO

Due esordienti, invece, nel salto: si tratta della ventenne tarvisiana Martina Zanitzer, ormai in pianta stabile in Coppa del Mon-

do, dove nelle ultime settimane ha ottenuto i suoi migliori risultati di sempre, e di Francesco Cecon, 24 anni di Malborghetto, che quindi segue le orme di papà Roberto (il più grande saltatore italiano di sempre, quattro partecipazioni tra il 1992 e il 2002) e il fratello maggiore Federico, in gara a PyeongChang. Seconda partecipazione, invece, per la bobbista Giada Andreutti, presente anche a Pechino nel 2022.

Con la pilota sandanielese ci sarà la frenatrice Anna Costella, unica rappresentante della Destra Tagliamento. La sacilese, come Andreutti, arriva dal mondo dell'atletica leggera. Niente da fare invece per Mattia Variola, penalizzato dall'unica quota assegnata all'Italia nel bob maschile, e per Tania Vicenzino.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UdinJump Tamberi testimonial

SALTO IN ALTO

L'ottava edizione di UdinJump Development si arricchisce di una presenza d'eccezione. Il testimonial della gara, in programma mercoledì 4 febbraio al PalaBernes, sarà nientemeno che il saltatore in alto azzurro più forte di sempre: Gianmarco Tamberi. Il campione olimpico di Tokyo 2021, nonché primatista italiano all'aperto e al coperto, ha accolto l'invito degli organizzatori e sarà quindi a Udine in occasione della sfida di salto in alto, ideata dall'altista friulano Alessandro Talotti e inserita nel calendario del World Athletics Indoor Tour.

IL CAMPIONE

“Gimbo” non salterà: come aveva dichiarato recentemente lui stesso, la stagione indoor non è nei suoi piani. Arriverà a Udine la sera di lunedì 2 febbraio e vi rimarrà sino a giovedì 5. Il 33enne campione di Ofagna parteciperà alla conferenza stampa di presentazione degli atleti, in programma martedì 3 al Salone del Popolo di Palazzo d'Aronco di Udine (alle 11.30); al meeting e alla cena con i partecipanti alla gara prevista per l'indomani.

Durante il soggiorno friulano Tamberi si allenerà sfruttando l'impianto di Paderno del PalaBernes. “Portare “Gimbo” a Udine rappresentava da anni un nostro obiettivo: siamo felicissimi di averlo con noi” – ha affermato il presidente di UdinJump Massimo Patriarca. E' chiaro che la presenza di un atleta del genere funge anche da stimolo per tutti i giovani atleti della regione.

Il saltatore azzurro torna così nella regione in cui vinse la finale nazionale dei giochi sportivi studenteschi: Tamberi si impose a Lignano nel lontano 2008 con 2,01. Fu uno dei primi successi della sua straordinaria carriera, durante la quale ha conquistato due titoli mondiali, di cui uno outdoor (nel 2023) e uno indoor (2016); quattro titoli europei, di cui tre all'aperto (nel 2016, 2022 e 2024) e uno al coperto (2019). Il fuoriclasse marchigiano vanta un personale di 2,39 outdoor e di 2,38 indoor, misure che costituiscono dal 2016 il primato italiano. “Gimbo” è di un personaggio trasversale, iconico, conosciuto anche da chi non segue abitualmente l'atletica leggera e il salto in alto.

Alla conferenza stampa di martedì 3, oltre a Tamberi, saranno presenti anche altri due campioni olimpici: quello di Barcellona 1992, Javier Sotomayor, tuttora primatista mondiale con 2,45 e quello di Atene 2004, Stefan Holm, a Udine assieme al figlio Melvin Lycke (che gareggia l'indomani).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONE Gianmarco Tamberi testimonial dell'edizione 2026

Vertemati: «Gara strepitosa» Gesteco, terza vittoria di fila

BASKET

Cosa dire di questa Old Wild West Udine, che ogni volta riesce a spaventare - e di brutto - le big del campionato, ma che sempre rimane a mani vuote? I tanti finali da cineteca, uno più incredibile e folle dell'altro, stanno diventando una consuetudine, quello al pala-Leonessa di Brescia è solamente l'ultimo della lista. Il commento dell'head coach bianconero Adriano Vertemati al termine della sfida: «Abbiamo giocato una partita strepitosa dal punto di vista della durezza, dal punto di vista tattico, dal punto di vista tecnico. Non abbiamo mollato mai, siamo stati avanti per trentanove minuti, tranne in un'occasione e poi la partita è girata su alcuni episodi: un'azione in cui non partono gli indicatori dei 24 secondi e non sappiamo quanto tempo abbiamo per tirare, gli arbitri se ne accorgono quando ormai mancano due secondi; una quasi palla persa di Della Valle che finisce nell'angolo e lui che fa un canestro pazzesco che gira l'inerzia; una bomba di Bilan quando avevamo un fallo da spendere in post basso e siamo andati a raddoppiare invece di spenderlo; due tiri liberi generosi per Della



COACH
Fa la sua analisi della partita

Valle più un tecnico molto generoso; un tiro libero sbagliato da Christon e una bomba pazzesca di Della Valle alla fine. Questi sono gli episodi che hanno fatto sì che Brescia vincesse la partita. Amedeo ha sfoderato una prestazione mostruosa, gli faccio i miei sinceri complimenti perché lui è un campione e stasera lo ha dimostrato un'altra volta. Però che a nessuno venga in mente di criticare la mia squadra e non lo dico ai giornalisti di Brescia, perché nessuno prima di noi era venuto qui a imporsi per così tanto tempo durante una gara, noi invece sì. Purtroppo hanno vinto gli altri e ho spiegato le ragioni». Gli domanda-

no cosa manchi alla sua squadra per riuscire a vincere gare del genere: «Chiaramente non abbiamo un giocatore che produce da solo venti punti, noi dobbiamo sempre costruire i tiri, mettere la palla nelle mani giuste e non è sempre facile. Però credo che questa squadra, per il campionato che deve fare non abbia alcuna mancanza. Perché se noi andiamo a Milano e giochiamo come abbiamo giocato, veniamo a Brescia e giochiamo come abbiamo giocato, due partite che se avessimo perso di venti come fanno tutti nessuno avrebbe detto niente, significa che abbiamo dei valori grandi». Questo è invece Christian Mekowulu: «Dobbiamo migliorare come squadra. Ovviamente abbiamo lottato duramente, ma non abbastanza. Dovremo guardare il video e cercare di capire cosa possiamo fare meglio. Abbiamo perso così tante partite proprio come questa, partite tirate, ora dobbiamo solo migliorare e seguire il coach. Abbiamo combattuto duramente, ma dobbiamo solo imparare a chiudere questo tipo di partite. Ai tifosi dico di continuare a sostenerci come sempre hanno fatto, noi non ci arrenderemo, questo è poco ma sicuro».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A2

La capacità della Ueb Gesteco Cividale di sorprendere, sempre e comunque, qualsiasi sia la condizione avversa che cerca di tarpare le ali alle aquile di Micalich, è la grande bellezza del team gialloblù. L'abilità di difendere la fiamma, che sul parquet divampa in spettacolare arte pirotecnica, dalle folate esterne di qualsivoglia tipologia, non è qualcosa che si impara sui libri, o che si compra al mercato. Ed è la magia che rende così affascinante il progetto ducale.

Il tris di vittorie seguente il pesante tonfo di Rieti è semplicemente da applausi; Cividale ha rialzato la testa, si è scrollata la polvere di dosso e ha spiccato un salto triplo impressionante. Messe in fila nell'ordine Cento, Brindisi e Verona. Numeri forti, in particolare il 2-0 contro la corazzata di Coach Cavina, che designano un meritato secondo posto, insieme a Livorno e Brindisi, a sole due lunghezze da Pesaro.

SINDACO IS BACK

Chi ha visto l'intervista post-partita di Davide Micalich avrà ovviamente notato la dolce dimostrazione di affetto per il talento argentino. Un ba-

cio, un abbraccio, come si tratta un figlio. Come si fa in famiglia; si litiga, si discute, magari a volte si mettono i puntini sulle “i” alzando anche un po' i toni, senza mai esagerare. Perché in fondo, ci si vuole bene; l'asso albiceleste cala a Verona un'altra prestazione monster, domina la scena con 26 punti e prende per mano la squadra in una partita sporca, da playoff. Ma, ennesima statistica che rende la Ueb un unicum, il successo non è mai del singolo.

Freeman va di doppia doppia da 11+18, Costi dimostra di



A VERONA In 38 minuti Redivo ha siglato 26 punti (Foto Mattia D'Antoni)

essere stato acquisto azzeccato con 4 triple realizzate su 5 tentate, Berti mura qualsiasi cosa in un overtime da urlo. Senza dimenticare, ancora una volta, il capitano Rota; sì, lente, sornione per tutta la partita, fa ricordare a tutti la sua stoffa con giocate irreali e una tripla che tiene a galla i suoi nel momento di maggiore crisi in stile Harlem Globetrotter.

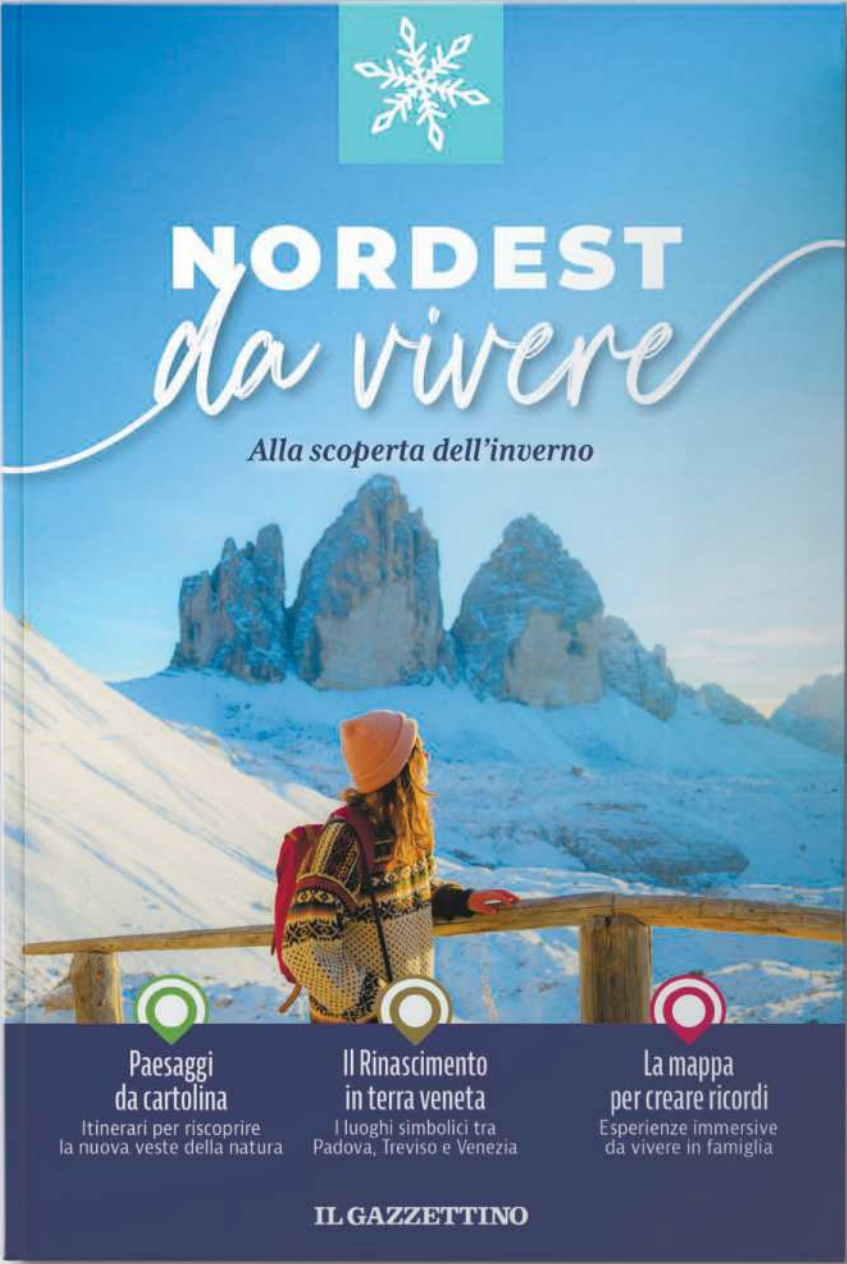
VOLONTÀ

La gara di Verona è come una sceneggiatura ben scritta, con tanto di lieto fine. Tutti portano il loro tassello per costruire un'impresa sportiva, resa maggiore dal dover vincere la partita al supplementare dopo un chiaro errore arbitrale (doppio) sull'ultima azione dei regolamentari che avrebbe chiuso il discorso. Sarebbe stato benedetto quell'istant replay per cui Micalich ha espresso scetticismo in Lega. Il Presidente non si dice pentito, e gli crediamo; e poi la situazione contingente ha portato a un tipo di successo molto più significativo. Da far fruttare ancora sabato prossimo in casa contro Torino. D'altronde, appare ormai evidente che per le aquile civaldesi “sky is the limit”.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia



TEATRO COMUNALE DI CORMONS

“Indovina chi viene a cena”, con Cesare Bocci e Vittoria Belvedere andrà in scena domani, alle 21. Prevedite anche un'ora prima dello spettacolo.

G

Martedì 27 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Con il progetto-laboratorio e la lettura scenica “Qui era. Qui è” si rinnova l’impegno del Teatro Verdi sul fronte di una programmazione capace di tessere un dialogo con il territorio, la scuola, le istituzioni

Inciampi nella Memoria

CELEBRAZIONE

E' in programma oggi, alle 20, nella Sala Palco del Teatro Verdi di Pordenone, in occasione della Giornata della Memoria, la lettura scenica “Qui era. Qui è”, a cura dell'attore e formatore teatrale Alessandro Maione, con la partecipazione degli studenti del Liceo “Leopardi-Majorana” di Pordenone. L'iniziativa rientra nel programma ufficiale delle celebrazioni per la Giornata della Memoria, promosso dal Comune di Pordenone, e si inserisce nel più ampio impegno del Teatro Verdi verso una programmazione attenta alla formazione e alla partecipazione giovanile, come spicca dai suoi programmi Educational.

DEPORTATI

La mise en espace rappresenta l'evoluzione teatrale di uno storico progetto sviluppato negli anni dall'Istituto Leopardi-Majorana, con il supporto di Aned e Anpi, dedicato alle Pietre d'inciampo, nato per documentare e ricostruire le vicende dei deportati del Pordenonese e rendere la memoria visibile nello spazio urbano. La collaborazione con il Verdi ha ampliato questo progetto, offrendo una significativa occasione di restituzione pubblica teatralizzata delle storie emerse dalla ricerca. Attraverso un'attività di Alternanza Scuola-Lavoro, ragazze e ragazzi hanno partecipato a un laboratorio teatrale condotto da Maione, pensato per trasformare la ricerca storica in esperienza scenica, dando voce e corpo alle vicende dei deportati. Un'evoluzione del progetto originario fortemente voluta dalla prof.ssa Silvia Pettarin, che il Teatro ha accolto e sostenuto, grazie anche al contributo del Comune e di Bcc Pordenonese.

RICERCA STORICA

«La prestigiosa collaborazione nata tra il Liceo Leopardi-Majorana e il Teatro Verdi ha dato vita concreta al progetto culturale e formativo “Inciampare nella memoria”, un percorso di ricerca storica e formazione giovanile dedicato alla costruzione della memoria collettiva», spiega la prof.ssa Silvia Pettarin. «Il progetto nasce all'interno dell'impegno pluriennale del nostro Liceo nel percorso di educazione alla cittadinanza e alla memoria storica: la collaborazione con il Verdi attribuisce al percorso valore e significatività, unendo rigore storico, linguaggi espressivi e alta professionalità artistica. Non solo un'esperienza formativa per gli studenti, ma un momento pubblico di alto valore civile e culturale per l'intera comunità».

EMOZIONI CONDIVISE

In scena, gli studenti e le studentesse Riccardo Brunetta, Agnese Salpietro Cozzunella, Sofia Di Piazza, Matilda Foto, Fabio Martellosio, Francesco Melcarne, Leonardo Pagnucco, Miriam Raia, Ludovica Riem,



ATTORE E AUTORE Alessandro Maione ha condotto i laboratori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“La rosa bianca” di Aida a Cervignano e a Udine “Jazz dal gulag”, la storia del musicista Eddie Rosner

TEATRO

In occasione della Giornata della Memoria, La Rosa Bianca, proposto in matinée per le scuole secondarie di secondo grado, va in scena oggi al Teatro Pasolini di Cervignano e venerdì 30 e sabato 31 al Teatro Palamostre di Udine, nell'ambito della Stagione ContattoTig - Teatro per l'infanzia e la gioventù, in collaborazione con Libera - Associazioni, nomi e numeri con-

tro le mafie, coordinamento di Udine. Lo spettacolo teatrale con la drammaturgia e l'interpretazione dell'attrice e autrice Aida Talliente, affiancata da Sandro Fulvio Pivotti, è dedicato al coraggio civile e morale di un gruppo di giovani studenti che, nella Germania nazista, scelsero di opporsi al regime attraverso la forza delle parole e del pensiero critico. Lo spettacolo è prodotto da Aria Teatro e Treno della Memoria - Pergine Valsugana (Trento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEMORIA

Il Comune di Capriva del Friuli celebrerà la Giornata della Memoria oggi, alle 18, al Centro civico, con un evento di straordinaria intensità emotiva: la presentazione dell'originale lavoro teatrale e musicale “Eddie Rosner: jazz dal gulag, musica delle costole”, ideato, scritto e narrato da Marco Maria Tosolini, professore emerito di Storia della musica e autore di testi tea-

trali - tra l'altro - per la Rai, per il Festival di Spoleto e per Mittelfest, noto in ambito nazionale come musicista, compositore, scrittore e drammaturgo. La rappresentazione sarà introdotta da alcune poesie ispirate al dramma della Shoah, raccontate dall'attore caprivese Bruno Tofful. L'incontro racconta l'incredibile vicenda umana e artistica di Rosner, ebreo berlinese, forse il più grande trombettista jazz europeo, perseguitato dai nazisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte fra culture con Bahrami e De Bortoli

MUSICA

Entra sempre più nel vivo il calendario musicale della stagione 2025/2026 della Fondazione Luigi Bon, che continua a proporre appuntamenti capaci di intrecciare alta qualità artistica e riflessione culturale. Tra Oriente e Occidente è il titolo del prossimo concerto in programma venerdì 30 gennaio alle 20.30 al Teatro Paolo Maurensigg di Feletto Umberto, un evento che si annuncia come un autentico viaggio musicale e narrativo, costruito come un ponte ideale tra mondi solo in apparenza lontani.

Protagonisti della serata saranno il pianista iraniano naturalizzato italiano Ramin Bahrami, interprete di riferimento del reper-

torio bachiano a livello internazionale, e Ferruccio De Bortoli, tra le voci più autorevoli del giornalismo italiano, già direttore del Corriere della Sera e de Il Sole 24 Ore. Insieme daranno vita a un dialogo tra musica e parola, in cui l'esecuzione pianistica si intreccia al racconto, offrendo al pubblico non solo un concerto, ma un'esperienza di ascolto e ri-



PIANISTA Ramin Bahrami

flessione.

Il programma si apre con la Prima Partita di Johann Sebastian Bach, una pagina che può essere letta come un vero “parlamento musicale”: una sintesi altissima della cultura europea, capace di tenere insieme tradizioni diverse - dalla Germania alla Francia, fino all'Italia - e di aprirsi, attraverso alcune suggestioni ritmiche e timbriche, anche a un orizzonte più ampio. In particolare, una delle Sarabande più intense della produzione tastieristica bachiana diventa il luogo ideale in cui Oriente e Occidente sembrano sfiorarsi.

Il percorso musicale prosegue con quattro mazurche di Fryderyk Chopin, in cui la danza popolare polacca si trasforma in linguaggio poetico e intimo, e con le Danze rumene di Béla Bartók, pa-

gine dalla fortissima matrice folklorica che uniscono energia primitiva, raffinatezza compositiva e un virtuosismo brillante, capace di esprimere sentimenti profondamente umani. Nel programma trova spazio anche Gole Sangam (Fiore di pietra) di Anoushiravan Rohani, pianista e compositore molto popolare in Iran. Questa melodia rappresenta il



GIORNALISTA Ferruccio De Bortoli

punto di contatto più diretto tra le due sponde del concerto, diventando simbolo di un dialogo possibile tra culture diverse, tra Paesi in cui la libertà è data per scontata e altri in cui ampie fasce della popolazione continuano a lottare per conquistarla. Un messaggio che attraversa la musica e le parole, invitando a riconoscere come i sentimenti siano universali e non conoscano confini.

Il concerto si inserisce pienamente nella filosofia della stagione della Fondazione Luigi Bon, da sempre attenta a proporre progetti che coniughino eccellenza artistica e apertura al mondo, stimolando il pubblico a un ascolto consapevole e partecipe. Informazioni, biglietti e calendario completo su www.fondazionebon.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Si fa presto a dire commedia Nuovo corso alla Mediateca

RECITAZIONE

Si fa presto a dire commedia, ma cosa intendiamo precisamente parlando di commedia? Che differenza c'è tra una commedia e un film comico? Qual è, oggi, lo stato di salute dell'ex "commedia all'italiana"? A queste domande risponderà il nuovo corso annuale della Mediateca di Udine, atteso al Visionario dal 2 febbraio al 5 marzo. "Nessuno è perfetto - Tutti i colori della commedia, tra cinema e serie tv" sarà una vera e propria full immersion dentro i complessi meccanismi del sorriso e del buonumore, spesso snobbati o poco approfonditi, che si articola in 5 lezioni, 4 film e un laboratorio.

Per quanto riguarda le lezioni, fissate ogni giovedì, dalle 18 alle 20, a salire in cattedra saranno prima Enrico Maso, assieme a Steven Stergar (entrambi docenti all'Università di Udine e divulgatori), Giorgio Placereani (consulente del Far East Film Festival), Alberto Crespi (critico di Repubblica e conduttore televisivo), poi, di nuovo, la coppia Maso-Stergar e infine Ilaria Feole (critica di film per la Tv e docente alla Scuola Holden).

Maso e Stergar andranno in scena il 5 febbraio, con "Ridere per ridere?" e il 26 febbraio con "Ridiamo ancora?", Placereani il 12 febbraio con "Nothing Sacred" - L'epoca d'oro della commedia americana tra sophisticated e screwball comedy, Crespi il 19 febbraio con "All'italiana" e Ilaria Feole, il 5 marzo, con Risate registrate - Com'è cambiata la commedia seriale dalle sue origini fino ai giorni nostri?.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro



“A qualcuno piace caldo” di Moretti in tour con l'Ert nei teatri regionali

“A qualcuno piace caldo”, adattamento teatrale del lungometraggio di Billy Wilder, firmato da Mario Moretti nel 1987, andrà in scena giovedì al Teatro Zancanaro di Sacile, venerdì all'Aldo Moro di Cordenons e sabato al Teatro Sociale di Gemona. Tutte e tre le serate inizieranno alle 20.45. Diretti da Geppy Glejeses, Euridice Axen, Giulio Corso e Gianluca Ferrato vestiranno i panni che al cinema furono di Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon. La versione di Moretti di fine anni Ottanta mantiene lo spirito del film di Wilder, mentre questa nuova messinscena di Glejeses

sfrutta la tecnologia per rinnovare l'allestimento, ricreando decine di ambientazioni diverse. Sul palco le vicende di Joe e Jerry, due musicisti squattrinati nell'America del proibizionismo, che assistono per caso a una strage di gangster a Chicago. Per sfuggire alla mafia, si travestono da donne e si uniscono a un'orchestra femminile diretta in Florida. Sotto le false identità di Josephine e Daphne, condividono palco e quotidianità con la seducente Sugar Kane. Joe se ne innamora e, per conquistarla, inventa un'ulteriore maschera, quella di un milionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► Martedì 27 gennaio
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

► Tanti auguri di buon venticinquesimo compleanno a Mauro Voghera di Pordenone che oggi compie 40 anni, da Antonella, Federico, Samantha, Doris, Patrizia, Andrea e Donata.

FARMACIE

PORDENONE

► KÖSSLER, via De Paoli 2

CORDENONS

► AI DUE GIGLI, via Sclavons 10

ROVEREDO

► D'ANDREA, via Carducci, 16

FONTANAFREDDA

► FARMACIA DI NAVE, via Lirutti 49

AZZANO DECIMO

► SELVA, via Corva 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T

► COMUNALE, via del Progresso 1/B

MANIAGO

► FIORETTI, via Umberto I 39

SAN GIORGIO DELLA R.

► ZARDO, via Stretta 2.

NUMERI UTILI

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 15.45 - 18.15. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 16.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16 - 18.30 - 21.
«MARTY SUPREME» di J.Safdie 18.30 - 21.15. «FAUST» di F.Wilhelm 20.45.
«IL DONO PIÙ PREZIOSO» di M.Hazanavicius 17.
«INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO» di S.Spielberg 18.45.
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 21.15.

FIUME VENETO

► UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«2 CUORI E 2 CAPANNE» di M.Bruno 16.
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16.20.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16.30.
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16.40 - 19 - 21.20.
«28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 17.
«MARTY SUPREME» di J.Safdie 18.30 - 19.20 - 20.10 - 21.50.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 18.40.
«IL DONO PIÙ PREZIOSO» di M.Hazanavicius 18.50.
«MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov 19.40 - 22.10.
«SEND HELP» di S.Raimi 20.30.
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 20.40.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer 21.
«RETURN TO SILENT HILL» di C.Gans 22.40.

MANIAGO

► MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 14.30 - 16.30 - 21.20.
«IL DONO PIÙ PREZIOSO» di M.Hazanavicius 19.40.
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 17.05 - 21.40.
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 17.05 - 18.05 - 21.40.
«MARTY SUPREME» di J.Safdie 15 - 17.50 - 20.40.
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 14.30.
«SIRAT» di O.Laxe 16.45.
«INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO» di S.Spielberg 19.
«LA MIA FAMIGLIA A TAPEI» di T.Shih-Ching 14.35.
«PRIMAVERA» di D.Michieletto 14.55.
«FIUME O MORTE!» di I.Bezinovic 19.05.
«NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 21.20.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE - DIVE IN WONDERLAND» di T.Shinohara 16.
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16.05 - 19.45 - 22.05.
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 16.10.
«2 CUORI E 2 CAPANNE» di M.Bruno 16.15 - 19.25 - 22.05.
«MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov 16.15 - 22.25.
«MARTY SUPREME» di J.Safdie 16.20 - 18.50 - 19 - 21.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.25 - 20.45.
«AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 16.35 - 16.50.
«PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marazziti 16.50.
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 17.25 - 20.50.
«IL DONO PIÙ PREZIOSO» di M.Hazanavicius 18.30.
«RETURN TO SILENT HILL» di C.Gans 18.30 - 22.
«INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO (RESTAURATA)» di S.Spielberg 18.40.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer 19.30.
«SEND HELP» di S.Raimi 20.30.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 21.10.
«28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 22.10..

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«IL DONO PIÙ PREZIOSO» di M.Hazanavicius 17.30.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 20.15.

SAN DANIELE DEL F.

► SPLENDOR
via Ippolito Nievo, 8
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Giovanna ed Aldo Laghi, con Sergio, Roberta e Paolo sono vicini nel dolore a Iola e Jbril per la perdita del loro caro

Arch.

Toni Follina

Te ne vai, caro Toni, lasciandoci un vissuto unico di amicizia, esperienze e ricordi.

Treviso, 26 gennaio 2026

I 12 apostoli piangono il caro amico

Sergio Petracco

Abbiamo ammirato la tua eleganza e signorilità.

Senza la tua amicizia avremo un grande vuoto.

Un abbraccio affettuoso alla tua famiglia.

Padova, 26 gennaio 2026

Il 24 gennaio è mancato

Vincenzo Pezzangora

Ne danno il triste annuncio la moglie Michela, le figlie Federica, Ludovica e Luisa.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Felice, venerdì 30 gennaio alle ore 11.

Venezia, 27 gennaio 2025

Impresa Pagliarin di Andrea e Davide Savoldello
tel. 0415223070

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2° ANNIVERSARIO



Nerina De Zorzi

in Semenzato

Ciao bella.

Per il tuo giardino e le tue rose è tutto apposto.

I tuoi gatti non li ho portati al rifugio, sono tutti a casa con me, quando dò da mangiare faccio una carezza a tutti come facevi tu.

Stanno tutti bene, ti salutano.

È triste il natale senza di te.

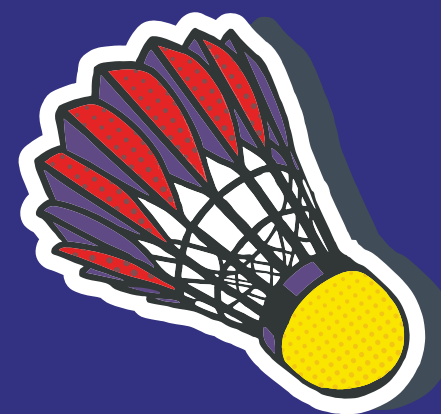
Silvestro, figli e nipoti

Le altre tue bestie non ti hanno accompagnata in cimitero, se li vedi medita Nerina, medita...

Venezia, 27 gennaio 2026

Imprese Lucarda

MH ISTITUTO
MH EDUCATION



**LICEO DELLE
SCIENZE APPLICATE**

Più Sport

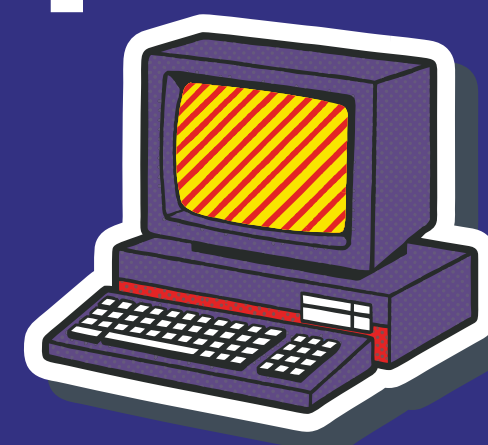
**LICEO
SPORTIVO**

Aeronautico

Digital Marketing

OPEN DAY

31.01.2026
07.02.2026



**ISTITUTO
TECNICO**

PROGETTO
INTERNAZIONALE

**SCUOLA MEDIA
PROGETTO SPORT**

Amministrazione,
Finanza e Marketing

Tempo Pieno
Potenziamento STEM



Viale Ungheria, 22
33100 Udine
www.mh-edu.it

M info@mh-edu.it
T 0432 505985
@mh.education_